DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 207

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 1 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Presentate le liste L'assalto ai municipi
Alle pagine II e III

L'evento
Da Tiepolo a Longhi, le 63 opere mai viste nelle nuove Gallerie dell'Accademia
Navarro Dina a pagina 26

Tokyo
Undici Olimpiadi, la Porcellato centra l'argento: «Miglioro con l'età»
Coppola a pagina 28

Zaia: «No vax, anch'io minacciato»

▶«Il clima si è inasprito». Insulti sui social e lettere anonime contro il governatore

▶E sulla protesta prevista oggi nelle stazioni: «Che senso ha fermare un servizio pubblico?»

L'ultima raffica di insulti e minacce è stata sparata contro Luca Zaia sotto al post che dava spazio alla testimonianza di una mamma che non si era immunizzata ed è stata colpita dal Covid. «Purtroppo il clima, già aspro, si è ulteriormente inasprito. Credo che qualsiasi sindaco potrebbe mostrare le lettere anonime con le minacce ricevute. È un fenomeno ormai quotidiano, anche per me». Oggi sarà il giorno della protesta nelle stazioni ferroviarie, a cominciare da Mestre. «Non capisco che senso possa avere fermare un servizio pubblico», dice Zaia.

Pederiva a pagina 2

Il focus
Green pass, da oggi sui trasporti Controlli a bordo

Dopo ristoranti, cinema, palestre, stadi, mense aziendali e teatri, da oggi scatta l'ora del Green pass anche per scuola, università e per i trasporti a lunga percorrenza. I controlli solo a bordo.

Malfetano a pagina 5

Le idee
L'unità che manca di fronte all'emergenza

Paolo Pombeni

I problemi non mancano al nostro Paese, eppure sembra esserci una gara a sfuggirli per cavalcare in maniera disinvolta le inquietudini che provocano. È certamente quanto oggi vediamo nitidamente nei partiti, che peraltro hanno la scusante di una prossima tornata elettorale vissuta più o meno da tutti come un test sul proprio futuro. È però altrettanto quello che assilla i sindacati e la miriade di corporazioni piccole, medie e grandi in cui è finita suddivisa l'Italia che lavora.

Sembra dominare una paura generale che il persistere, se non il progredire, dell'epidemia metta in discussione una miriade di abitudini, modesti privilegi e quant'altro che in questi ultimi decenni sono stati fatti assurgere allo status di diritti di libertà.

Lo stucchevole dibattito sull'introduzione di un obbligo vaccinale anti Covid con connesse pelose perplessità sul Green pass obbligatorio per una serie di categorie e circostanze tace un aspetto fondamentale: il governo è costretto a ricorrere all'italica inventività normativa per giungere al risultato di spingere ad una vaccinazione il più ampia possibile perché non è in grado di affrontare il passaggio parlamentare per ottenere la legge che, come chiede la Costituzione, può imporre l'obbligo.

Il Parlamento su quell'argomento, come peraltro su altri delicati, è balcanizzato e la tenuta della maggioranza governativa sarebbe a rischio. (...)

Segue a pagina 31

La Mostra. Stasera l'inaugurazione con il capo dello Stato

INAUGURAZIONE La madrina della 78. edizione della Mostra del Cinema, Serena Rossi, insieme al direttore Alberto Barbera. Alla cerimonia di stasera saranno presenti anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il ministro della Cultura, Dario Franceschini

Venezia 78, tornano le stelle

Alda Vanzan

Il red carpet con il muro come l'anno scorso. La novità del Green pass, vaccino o tampone per entrare in sala. Il ritorno del presidente della Repubblica. E delle star hollywoodiane.

Segue a pagina 24
De Grandis a pagina 31

L'intervista
La madrina Serena Rossi: «Parlerò anche dell'Afghanistan»
A pagina 25

Lo speciale
Le star e i film da non perdere: un inserto sulla Mostra
Da pagina 13 a pagina 20

Serena, l'autopsia scioglie i dubbi: «Morte naturale»

▶Castelfranco, secondo i medici i segni sul collo non sono stati fatali. Da chiarire le cause esatte

È una morte naturale quella che ha stroncato Serena Fasan, la farmacista di Castelfranco. Sul suo decesso e sul suicidio dello zio, avvenuto poche ore dopo il ritrovamento del cadavere, la Procura aveva aperto due fascicoli: uno per omicidio volontario, l'altro per il suicidio. Ieri l'autopsia ha chiarito che Serena non è stata uccisa. Quei lividi sul collo, che avevano insospettito gli inquirenti non le sono stati fatali. Restano da chiarire, però, le cause esatte del decesso.

Pattaro a pagina 12

Belluno
Disperso in montagna le ricerche continuano raccolti 15mila euro

In Val di Zoldo (Belluno) continuano le ricerche per ritrovare l'escursionista veneziano scomparso giovedì. Raccolti 15mila euro per aiutare i soccorsi.

Piol a pagina 9

Il caso
Rischio prescrizione per Veneto Banca si muove il ministero

«Il Ministero si è già fatto vivo. Ho ricevuto una telefonata. Non era a conoscenza di questa impasse e mi ha assicurato che farà di tutto per cercare di risolverla quanto prima». Qualcosa si muove dopo lo sfogo - sul rischio prescrizione a causa dei problemi informatici - del procuratore reggente a Treviso e titolare delle inchieste su Veneto Banca.

Pavan a pagina 23

Treviso
La preside e il post di offese a Salvini: «Una leggerezza»

Alessandra Vendrame

L'insostenibile leggerezza di Facebook stavolta è quella di un mime che ritrae il leader della Lega, Matteo Salvini, in guisa di mullah talebano con tanto di nome arabeggiante, la cui ironia non va certo per il sottile: "Ommemerd, capo dei Talebani padani". Se a condividerlo sulla propria pagina facebook fosse stato un profilo qualunque, sarebbe forse scivolato chissà dove nei bassifondi dei social (...)

Segue a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Covid a Nordest

Zaia: «Minacce continue ora il clima si è inasprito»

▶Messaggi minatori e offensivi via social e lettere anonime anche al governatore

▶«La soluzione non è far pagare il ricovero ma i no-vax non possono dettare la linea»

IL PUNTO

VENEZIA L'ultima raffica di insulti e minacce è stata sparata sotto al post che forniva spazio alla testimonianza di Tania Paggiaro, una mamma di Camposampiero che come i tre figli non si era immunizzata ed è stata colpita dal Covid, finendo per quindici giorni in Terapia intensiva. «Non rimandate per dubbi o paura: si muore di Coronavirus, non di vaccino», le ha dato voce Luca Zaia attraverso la sua pagina Facebook, una cassa di risonanza da oltre un milione di seguaci. O presunti tali, visto il tenore di diversi commenti: «Tutto questo vostro ricattare, terrorizzare, per convincere le persone vi si ritorcerà contro», «Governatore eri un riferimento, dico eri perché hai virato male», «Ma quanto ti pagano per fare ste cose?». E via di questo passo, un continuo che fa dire al presidente della Regione, nelle ore della nuova mobilitazione dei no-vax/no-pass: «Posso garantire che purtroppo il clima, già aspro, in questi giorni si è ulteriormente inasprito».

LE AGGRESSIONI

Zaia ne parla mentre si moltiplicano le notizie di attacchi minatori a un fronte trasversale, che va dal ministro pentastellato Luigi Di Maio al governatore dem Stefano Bonaccini, passando per l'infettivologo Matteo Bassetti e la giornalista Antonella Alba. Premette il leghista: «Come strascico della pandemia rischiamo di lasciare non il "long Covid" e i danni sanitari, ma una sorta di regolamento di conti post bellico. Chiedo: ci saranno sempre due fazioni nella società, i si-vax e i no-vax? Direi che sarebbe devastante continuare per anni a puntare il dito: questo non si è vaccinato, invece quello si è vaccinato».

La situazione però è pesante, «c'è troppa tensione» ammette il presidente del Veneto, alimentata dai contestatori del vaccino e del Green pass: «Le parole di alcuni e le gesta di pochi non fanno onore di certo a chi non si è vaccinato, perché le aggressioni vanno assolutamente censurate e condannate, senza se e senza ma. Mi riferisco alle aggressioni in generale, pensiamo solo a tutti noi amministratori cosa abbiamo subito fin dal primo giorno. Credo che anche l'ultimo sindaco del Comune più piccolo potrebbe mostrare le lettere anonime con le minacce ricevute. Non lo comunico ai giornali, però è un fenomeno ormai quotidiano, anche per me».

IL BLOCCO

Oggi sarà il giorno della protesta nelle stazioni ferroviarie, a cominciare dallo scalo di Mestre. «Non capisco che senso possa avere – evidenzia Zaia – fermare un servizio pubblico. Comprendo che ci possa essere un'arrabbiatura rispetto a provvedimenti del Governo, che non mi competono, però di questo passo davvero il clima diventa sempre meno sopportabile e la convivenza è sempre più difficoltosa. Se non ti vuoi vaccinare perché hai paura che ti possa far male, fermati lì, non cercare alibi per giustificare la tua scelta o peggio ancora non pensare che tutti coloro che sono vaccinati siano teleguidati. Noi abbiamo fatto una scelta personale e di comunità. Se oggi gli ospedali sono sufficientemente vuoti, lo si deve a chi si è vaccinato. Vedo che arrivano minacce tutti i giorni fra i commenti sui nostri social, ma nessuno si offenda se ribadisco che l'80% delle persone in Terapia intensiva e il 75% di quelle in area non critica non si sono vaccinati».

Il governatore confida di sentirsi «in imbarazzo» nello snocciolare questi numeri, «perché sembra che voglia fare promozione», ma precisa di avere «l'obbligo istituzionale» di riferire i fatti. «Poi se uno pensa che il vaccino gli faccia prendere il 5G con l'iniezione, è chiaro che sta parlando d'altro».

GLI EURO

In questo momento il Lazio sta studiando un piano per addebitare le spese del ricovero, pari a 1.500 euro al giorno in Terapia intensiva, ai no-vax che finiscono in ospedale. «Sono migliaia di euro – conferma Zaia – ma mi sembra di capire che per alcuni i costi non siano un problema, perché tanto alla fine paghiamo tutti noi. Personalmente non sono convinto che la soluzione sia quella dell'obbligatorietà del vaccino e di far pagare le cure, però credo che ci si debba incontrare a metà strada. Non è possibile che ci sia un popolo che ha scelto di vaccinarsi e una parte minoritaria di questo popolo che vorrebbe dettare le linee del comportamento: decisamente no».

Intanto la conta delle somministrazioni in Veneto è salita a quota 6.251.477 dosi, in una giornata che ha visto altri 583 contagi e 3 decessi, con i ricoverati che salgono a 234 (+11) in area non critica e scendono a 53 (-2) in Terapia intensiva.

Angela Pederiva

RAFFICA DI OFFESE AL POST CHE DAVA SPAZIO ALLA STORIA DI UNA MAMMA DI CAMPOSAMPIERO FINITA IN OSPEDALE

LA RIFLESSIONE NEL GIORNO DELLA PROTESTA NELLE STAZIONI FERROVIARIE COME MESTRE

I numeri

583
I nuovi contagi rilevati ieri in Veneto: sono 454.803 dall'inizio dell'emergenza

3
I decessi registrati nelle ultime 24 ore: il bilancio finora è di 11.686 vittime

234
I ricoverati in area non critica sono in crescita: +11

53
I degenti in Terapia intensiva: -2

Lorenzoni: «Su vaccini e pass un "sì" senza indugi»

LA RISOLUZIONE

VENEZIA Oggi l'obbligo del Green pass scatta anche nelle scuole, nelle università e nei treni a lunga percorrenza. «Serve una presa di posizione priva di ambiguità sul tema da parte di tutti gli schieramenti politici», dice Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, depositando una risoluzione che intende far manifestare all'assemblea legislativa il proprio indirizzo favorevole alla certificazione verde e alla campagna vaccinale, «considerando queste misure strategiche nella lotta alla pandemia». La maggioranza è però tiepida, a sentire il capogruppo zaiano Alberto Villanova: «La posizione della Regione su questi temi è molto chiara, siamo mobilitati tutti i giorni a sostegno di questi strumenti».

IL TESTO

La proposta di Lorenzoni prende le mosse dalla constatazione che «in Veneto, così come in Italia, c'è un numero significativo di cittadini contrari al vaccino anti Covid 19 per paura o convinzione, che stanno affermando la loro contrarietà all'obbligo di green pass». Il leader della minoranza rimarca che questi atteggiamenti «stanno assumendo toni esasperati (si parla di passaporto schiavitù, di truffa Covid e di dittatura) e in alcuni casi hanno portato ad azioni gravi (minacce a virologi, aggressione a un giornalista)», mentre nel contrasto al virus «è fondamentale la strategia sui vaccini, peraltro condivisa a livello europeo».

LA SEDUTA

In attesa della discussione su questo documento, la seduta di ieri a Palazzo Ferro Fini ha visto l'approvazione di varie mozioni. Fra le altre, anche quella depositata dall'autonomista Tomas Piccinini, che esprime sostegno ai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, esclusi dai fondi del Pnrr dedicati alla rigenerazione urbana. *(a.pe.)*

MAGGIORANZA TIEPIDA CON LO ZAIANO VILLANOVA: «DA PARTE NOSTRA POSIZIONE CHIARA»

CON LA MASCHERINA Il governatore Luca Zaia ieri alle Gallerie dell'Accademia a Venezia (foto FACEBOOK)

Grandi Navi e vincoli, i temi del rilancio turistico al centro del confronto con il ministro

I NODI

VENEZIA Dario Franceschini accoglie Zaia: «Hey Luca, vieni qua». Il presidente della Regione saluta il titolare dei Beni Culturali: «Ciao ministro, come stai?». Il dem e il leghista sono rimasti a parlare a tu per tu per qualche minuto, ieri alle Gallerie dell'Accademia, durante l'inaugurazione delle nuove sale. Giusto il tempo di accennare a due temi che saranno oggetto di confronto, sull'asse tra Venezia e Roma, nell'ottica della ripresa dopo l'emergenza Covid: le Grandi Navi e i vincoli paesaggistici.

LE CROCIERE

Il nodo delle crociere pareva sciolto con il decreto che ha prescritto, ai colossi di stazza lorda superiore alle 25.000 tonnellate, di percorrere l'itinerario Malamocco-Marghera, preservando così il bacino di San Marco e il canale della Giudecca. È però rimasto insoluto il problema di Venezia Terminal Passeggeri, la Spa controllata dalla Regione attraverso la finanziaria Veneto Sviluppo, gravata dal peso finanziario del lungo stop. «Si vuole assolutamente la fuoriuscita delle Grandi Navi dal canale della Giudecca e dal bacino di San Marco – ha detto Zaia – però è altrettanto vero che la società deve avere delle prospettive per il futuro, visto che perde il suo core business in questa fase. Dobbiamo discuterne con il premier Mario Draghi, al quale ho già anticipato qualcosa al telefono. So che il presidente Fabrizio Spagna sta preparando una relazione. Ma per dare già un'idea della dimensione, basti pensare che il valore di Vtp prima del decreto era di circa 45-50 milioni, mentre oggi può valerne il 10%: senza business non c'è fatturato».

Proprio ieri è stato comunicato che sono 31 le navi da crociera che entro il 2021 torneranno ad approdare a Venezia, tra il terminal del centro storico e quelli della gronda lagunare. L'ha deciso l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, programmando gli approdi temporanei a Marghera allo scopo di far ripartire il settore rispettando l'area dichiarata dal Governo monumento nazionale. Il calendario prevede l'arrivo di diciotto navi al Venezia Terminal Passeggeri, dieci al Terminal Venice RoPortMos di Fusina e una al Terminal Vecon, mentre per le restanti due la destinazione sarà definita nei prossimi giorni.

LA MONTAGNA

L'altro argomento sul tavolo è quello del paesaggio. «C'è una partita importante in un territorio molto delicato e molto sensibile ma anche molto prezioso – ha specificato Zaia – che è quella dei vincoli. Mi riferisco anche a quello apposto sul Comelico. Noi continuiamo a pensare che il collegamento con la Val Pusteria sia vitale, ma sembra quasi un cane che si morde la coda: non intervengo per preservare il territorio, ma se non intervengo i cittadini se ne vanno e allora il territorio non è più preservato. Noi crediamo che il mantenimento della vita in montagna passi anche attraverso questo collegamento: nel rispetto dell'ambiente, lo si deve fare».

A.Pe.

IL PRESIDENTE PONE A FRANCESCHINI IL PROBLEMA DI VTP, GRAVATA DAL PESO FINANZIARIO DEL LUNGO STOP

NEL MIRINO

I POLITICI: DA DI MAIO ALLA LORENZIN

Tanto l'attuale titolare della Farnesina, quanto l'ex ministra della Salute sono stati oggetto di minaccia nelle chat su Telegram dei no-pass

I MEDICI: BASSETTI GALLI, PREGLIASCO

Molti virologi e medici italiani che in pratica sono diventati volto della pandemia, denunciano di essere oggetto di minacce e frasi d'odio.

LE ISTITUZIONI E I SINDACATI

Ieri nelle chat di Telegram sono comparsi inviti ad assaltare le sedi dei sindacati e a intasare di telefonate il centralino di Palazzo Chigi.

Intimidazioni e rischio treni inchiesta sui No Green pass

▶Stazioni blindate per l'annunciato blocco dei binari. Lamorgese: «Tolleranza zero»

▶Attacchi e minacce sui gruppi Telegram: i pm indagano per istigazione a delinquere

L'ALLERTA

ROMA Le indicazioni sono chiare: presidiare le stazioni e impedire il blocco dei treni. Da ieri notte polizia e carabinieri hanno blindato gli snodi ferroviari, in vista delle manifestazioni contro l'entrata in vigore della certificazione verde per viaggiare sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza. Il tam-tam sulla chat dei No vax "Basta dittatura", già oggetto di un fascicolo dei pm di Torino, ha previsto per oggi iniziative in 54 stazioni, a partire dalle 14.30. Il compito di polizia ferroviaria, Digos, insieme ai reparti mobili di polizia e carabinieri, non soltanto sarà di impedire i tentativi, già annunciati, di occupazione dei binari per bloccare i treni, ma, dopo i tanti episodi di violenza, anche quello di proteggere il personale delle stazioni, addetto alle verifiche del Green Pass. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, è stata chiara: «Non verranno tollerati minacce e inviti a commettere reati utilizzando il web e non saranno ammesse illegalità».

LE GRANDI STAZIONI

Alla stazione Termini, come a Milano centrale, dove l'ingresso ai binari è regolato dai tornelli, oltre agli addetti, che da oggi chiederanno insieme al biglietto anche il green pass, ci saranno uomini delle forze dell'ordine. Nelle stazioni più piccole, saranno gli agenti della Polfer, sui treni, a intervenire a sostegno del personale, in caso di rifiuti violenti o passeggeri che non abbiano la certificazione. «Se qualcuno dei manifestanti arrecherà disagi alla circolazione, bloccando le stazioni, andrà incontro ad una denuncia per interruzione di pubblico servizio - annuncia il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia - Un conto è manifestare pacificamente, altra cosa è creare disagi alle altre persone». L'allerta è massima. Soprattutto a fronte degli ultimi episodi di cronaca con aggressioni fisiche e verbali e dei contenuti delle chat Telegram, nelle quali i "No vax" minacciano politici, amministratori, virologi e medici, scambiandosi i loro indirizzi e numeri di telefono, e diffondendoli sui social: dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ai governatori di Piemonte ed Emilia Romagna, Alberto Cirio e Stefano Bonaccini, da infettivologi e virologi come Bassetti o Pregliasco o Galli, a decine di medici ospedalieri e persino di base.

PROTESTE La manifestazione degli anti Green pass in centro a Roma sabato scorso (foto ANSA)

LE MINACCE

«Ecco un'altra m... di partito che ha instaurato la dittatura e adesso dice che se rivogliamo la libertà allora dobbiamo sottometterci e diventare schiavi». Era il 25 luglio, poco prima che entrasse in vigore il Green Pass, quando gli amministratori del gruppo "Basta Dittatura!" su Telegram hanno attaccato il ministro Luigi Di Maio dopo le dichiarazioni sulla necessità di vaccinarsi «per riconquistare la nostra libertà». La violenza si è scatenata subito: «Un altro infame da giustiziare», «È necessario il piombo», «ti vedremo presto anche a te con il cappio al collo». Il 24 luglio, nel mirino del gruppo, erano finiti anche il leader della Lega, Matteo Salvini, che si era appena vaccinato, e la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che aveva annunciato si sarebbe vaccinata: «Eccole le m... della finta opposizione». La Polizia postale lavora per oscurare alcuni siti e identificare i responsabili delle minacce e intanto la procura di Torino ha aperto un fascicolo per istigazione a delinquere aggravata dallo scopo di commettere delitti di terrorismo e dall'utilizzo di strumenti informatici e telematici e di trattamento e diffusione illecita di dati personali su larga scala sulla chat "Basta dittatura".

IL GARANTE

In merito alla diffusione da parte di siti e quotidiani on line e sulle chat o i social di dati personali di giornalisti e rappresentanti delle istituzioni, è intervenuto anche il garante per la Privacy che, in una nota, ricorda come diffondere, senza consenso, dati personali, oltre a costituire una violazione della vita privata degli individui, con rischi anche per la loro incolumità, sia un atto illecito, che può determinare anche l'applicazione di pesanti sanzioni.

NELLE CHAT DIFFUSI INDIRIZZI EMAIL E NUMERI DI TELEFONO DI POLITICI E CRONISTI A ROMA SIT-IN SOLIDALE CON I GIORNALISTI

I GIORNALISTI

Intanto il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha convocato per oggi il Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, per esaminare i recenti episodi di intolleranza nei confronti, tra gli altri, di cronisti che documentavano manifestazioni di protesta dei "No vax". Ieri sera, a Roma, il sit-in organizzato da GVpress, l'associazione italiana giornalisti-videomaker, contro le aggressioni, ha ricevuto sostegno bipartisan. Oltre al sottosegretario all'Editoria, Giuseppe Moles, hanno partecipato esponenti di Pd, Italia viva, M5s, Forza Italia e delegazioni dell'Ordine dei giornalisti, Fnsi e associazione Stampa romana. Presenti pure i due candidati sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri e Carlo Calenda, oltre alla prima cittadina Virginia Raggi. Di passaggio pure l'ex premier Giuseppe Conte, che ha poi dato solidarietà alla categoria.

Valentina Errante

Le storie

Venezia Il poliziotto non vaccinato

La famiglia denuncia: «Diteci se Candido poteva salvarsi»

LA VITTIMA / 1

VENEZIA I funerali sono fissati. Ma i familiari intendono presentare una denuncia per quella che loro definiscono malasanità e chiedono che venga eseguita l'autopsia. L'addio a Candido Avezzù, il poliziotto di 58 anni non vaccinato morto a un mese dal contagio scoperto al rientro dal servizio nell'hotspot di Taranto, sarà sabato a Mestre, città in cui ha vissuto fino a un paio di anni fa quando si era trasferito a Jesolo. Sull'epigrafe i simboli delle sue passioni: lo stemma del Reparto mobile di Padova, lo scudetto dell'Inter e la foto con il suo cane. «Gli mancava poco per la pensione poi sarebbe venuto a vivere in Brasile qui con me».

POLEMICA

A parlare è Gastone, il fratello più piccolo, 55 anni, che nello stato carioca ha un'impresa nel settore alimentare. «Non era un no vax. Non era contrario ai vaccini, se li era sempre fatti e si era anche offerto volontario per un laboratorio di Padova per la sperimentazione iniziale della cura covid. Lo hanno visitato e gli hanno detto che aveva dei problemi di salute e ne sconsigliavano la somministrazione. Per questo non ha voluto farsi vaccinare. Poi lui si sentiva forte, mi diceva sempre "sono stato in posti pessimi, figurati se mi prendo il covid"».

IL FRATELLO GASTONE: «PERCHÉ A JESOLO NON LO HANNO RICOVERATO SUBITO INVECE DI DARGLI L'ANTIBIOTICO A CASA?»

Con l'altro fratello, Leonida, che risiede nel trevigiano, Gastone è intenzionato ad andare fino in fondo. E si sono rivolti all'avvocata Mariarosa Cozza: «Vogliamo capire se Candido poteva essere salvato. Perché a Jesolo non lo hanno fatto ricoverare subito invece di mandarlo a casa con una cura antibiotica? Non respirava, non parlava. I messaggi e le telefonate erano allucinanti. Quando è stato portato a Dolo ci hanno detto che era troppo tardi e poi ha contratto un fungo che da quanto appreso è stata la mazzata finale per il decesso in intensiva a Mestre. E c'è una domanda che vorrei fare al suo comandante: perché lo ha mandato in servizio in Puglia in una situazione precaria denunciata più volte dai sindacati per la presenza di migranti contagiati?».

Monica Andolfatto

Stati Uniti Il militante No vax

Il leader anti-scienza texano ucciso dal virus che negava

LA VITTIMA / 2

NEW YORK Il movimento No Vax statunitense ha una nuova vittima eccellente, immolata sull'altare della libertà individuale e del rifiuto della "scienza al servizio della grande cospirazione Covid". Il trentenne Caleb Wallace si è spento in un centro sociale nel quale era stato portato per permettergli di prendere commiato dalla famiglia dopo trenta giorni passati in un letto di terapia intensiva di San Angelo in Texas, per essersi contaminato con il virus.

STRONCATO DAL COVID CALEB WALLACE 30 ANNI. SI BATTEVA CONTRO «LA TIRANNIA INSTAURATA CON UN MORBO INESISTENTE»

LA MARCIA DELLA LIBERTÀ

La sua militanza era iniziata un anno fa, con l'organizzazione nella sua città natale della "marcia della libertà", contro le misure di distanziamento sociale che erano state appena ventilate dal Cdc di Atlanta. Wallace le riteneva parte di un progetto per instaurare la tirannia negli Usa, a partire dalla lotta contro un virus inesistente, e nei confronti del quale si riteneva in ogni caso immune, grazie all'integrità del suo fisico giovanile. Gli slogan che ha ripetuto per mesi nelle interviste pubblicate su YouTube lo hanno reso una personalità ben visibile nell'universo dei negazionisti, e lo avevano spinto a creare una sezione locale del movimento di protesta a San Angelo.

LA MOGLIE

«Non condividevamo le stesse posizioni riguardo all'epidemia. – racconta oggi la moglie Jessica, vaccinata, e oggi vedova con i tre figli che aveva già avuto nel matrimonio con Caleb, e un quarto in arrivo nei prossimi mesi – Ma lui era così convinto delle sue idee, che non c'era spazio per discuterle». Dissenziente, almeno riguardo all'uso delle maschere, resta anche il padre di Caleb: Russell Wallace, già malato di Covid un anno fa, e sopravvissuto a tredici giorni di degenza nello stesso ospedale. L'anziano genitore resta convinto della «necessità di opporsi alla dittatura delle istituzioni che pretendono di inserirsi nella vita privata dei cittadini», come ha detto alla stampa locale negli ultimi giorni, ma sta considerando la possibilità di vaccinarsi, dopo gli ultimi eventi.

Flavio Pompetti

Lavoro e ripresa

L'ATTACCO

Bonomi: «Sul Green pass fuga di responsabilità»

▶«Ho tentato di convincere il sindacato, ma ho trovato più rifiuto che consenso»

▶«Ribadisco: la proposta Orlando-Todde ha una logica punitiva contro le imprese»

ROMA Il conforto per la «solida ripresa di cui l'industria è stata protagonista» non basta a far superare la preoccupazione per l'avanzata della variante Delta del Covid, e quindi per la sicurezza sanitaria. In discussione non è «lo straordinario passo avanti nel piano vaccinale» che va riconosciuto al presidente Draghi e al generale Figliuolo, per il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenuto ieri all'assemblea di Federalimentare nell'ambito di Cibus. Ma oggi manca «lo spirito giusto» per fronteggiare «la nuova minaccia» dei contagi in ascesa con le varianti del virus. L'attacco è rivolto ai sindacati sulla frenata al Green pass nei luoghi di lavoro, ma è rivolto nuovamente anche al decreto Orlando-Todde sulle delocalizzazioni.

LA CARTA VERDE

«All'uso estensivo del Green pass sui luoghi di lavoro il sindacato, o almeno una parte del sindacato, ha detto no: preferisce gettare la palla nel campo del governo, e dire "se volete e ve la sentite imponete con una legge l'obbligo vaccinale". Questa è semplicemente una fuga dalla responsabilità». Del resto, «come presidente di Confindustria ho tentato ogni cosa per convincere il sindacato che dovevamo fronteggiare» la nuova minaccia dei contagi in ascesa «con lo stesso spirito che ci ha portato tutti quanti a convenire sui protocolli di sicurezza sui luoghi di lavoro nei momenti più aspri del virus, quando ancora non c'erano i vaccini, nella primavera del 2020. Protocolli che erano i più avanzati in Europa, bastava adeguare quelli esistenti». Ma niente. Il "no" dei sindacati all'estensione del Green pass ai luoghi di lavoro, ha insistito, «è una posizione assunta sapendo che nel governo c'è chi ha flirtato coi 'no vax'».

ALLARME DELOCALIZZAZIONI

E chiedere una legge in questo quadro, significa «non avere né il Green pass, né l'obbligo vaccinale. Non capisco come la responsabilità manifestata l'anno scorso sia oggi svanita in questo Paese».

Poi l'ennesimo affondo sulle delocalizzazioni. «È per rispettare il mio mandato che ho sollevato il problema sullo stop ai licenziamenti ed è la stessa ragione per cui, dopo aver letto per due settimane sui media i dettagli della misura di cui si annunciava l'adozione di un decreto sui licenziamenti delle imprese oltre 250 dipendenti, ho ritenuto necessario dire con forza che era meglio discuterne prima. Perché il decreto Orlando-Todde - ha puntualizzato il presidente - è la fotocopia della logica punitiva della legge Florange francese del 2014, legge non a caso del tutto smontata dalla Corte costituzionale francese come contraria a libertà di impresa garantita dal Trattato della Comunità europea».

UN'OPERA STRAORDINARIA

Non si tratta di un affronto a Palazzo Chigi. «La volontà che ci muove», ha spiegato, «è esattamente opposta a quella di voler danneggiare il governo. Noi vogliamo rafforzare l'opera del presidente Draghi, che sin qui è stata straordinaria e ha moltiplicato la credibilità italiana in Europa, nella Nato e nel G20 che sta guidando benissimo». «Sulla libertà di impresa dovrei tacere? No. non voglio tacere. Ho letto per due settimane che in tutta Europa ci sarebbero multe in proporzione al fatturato di chi licenzia. Semplicemente non è vero».

Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, è intervenuto ieri all'assemblea di Federalimentare al Cibus

FOCUS SULL'ALIMENTARE

Poi il dito è puntato sulle riforme. Il nostro Paese «non può perdere l'occasione storica dell'immensa quantità di risorse concessaci dall'Europa e non deve commettere l'errore di credere che quei sostegni siano eterni. Perché non lo sono per definizione. E l'Italia deve presentarsi al tavolo di quelle che sono le riforme che verranno richieste dall'Ue con la sua più grande credibilità, perché saranno dei passaggi non molto facili», ha tuonato ancora Bonomi. «Noi siamo solo molto preoccupati che sul calendario delle riforme - già slittato - i partiti nel semestre bianco antepongano le rispettive bandierine pensando alle amministrative delle grandi città e poi alle elezioni del nuovo capo dello Stato». Una preoccupazione «che mi spinge a intervenire. Non a nome dell'industria italiana, ma nell'interesse del nostro Paese».

Un'altra sferzata agli interlocutori pubblici è arrivata poi volgendo lo sguardo all'agroalimentare, celebrato quest'anno con tutti i riti in occasione di Cibus. Il leader degli industriali italiani è passato a sottolineare «il ruolo preminente dell'industria di trasformazione alimentare», a suo avviso non «adeguatamente riconosciuto». Ma sia chiaro: «I traguardi dell'industria alimentare, il suo progressivo rafforzamento come secondo comparto dell'industria italiana dopo la meccanica, non nascono oggi: sono il prodotto degli sforzi che da anni sono sotto gli occhi di tutti». Così si spiegano i numeri di un'industria che nel 2021 «ha a portata di mano il traguardo dei 50 miliardi di export dell'agroalimentare sui mercati mondiali con un fatturato che potrebbe superare il 9% del Pil».

Roberta Amoruso

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI: «CONFORTANTE LA RIPRESA SOLIDA MA CI PREOCCUPA IL BALZO DEI CONTAGI»

Draghi e Letta a confronto su nuovo fisco e concorrenza

LA RIPRESA

ROMA Mario Draghi, complice l'esplosione della crisi afghana, in vacanza ci è andato ben poco. Ma ora la breve pausa estiva è definitivamente alle spalle. Tant'è che il premier ieri ha incontrato il segretario del Pd, Enrico Letta. E domani, prima di un viaggio brevissimo a Marsiglia per incontrare il presidente francese Emmanuel Macron, torna a riunirsi il Consiglio dei ministri.

Con Letta, Draghi ha affrontato il tema dell'Afghanistan e, recita la nota di Palazzo Chigi, ha parlato «delle prospettive legate alla ripresa economica del Paese». Il colloquio con il segretario del Pd è servito per fare il punto anche su altri temi in agenda, dalla nuova concorrenza alla riforma fiscale.

IL CASO

SCONTRO IN FAMIGLIA
La priora del monastero di Montegalda, suor Angela Brugnaro, e il fratello medico Primo

Padova, monaca no vax "denunciata" al vescovo dal fratello medico

PADOVA Da una parte c'è il fratello medico, dall'altro la sorella monaca. Sullo sfondo un monastero vicentino, una segnalazione inviata alla Curia di Padova e una disputa familiare tra un dottore "Sì Vax" e una priora che lui stesso definisce «No Vax». Lo scontro tra posizioni contrapposte si fa sempre più caldo e questa storia lo dimostra: coinvolge due province, altre cinque religiose e indurrà la Diocesi a prendere una posizione. Il monastero in questione è l'Hanastasis di Montegalda, tra i colli berici e gli euganei. A denunciare pubblicamente la situazione è il dottore padovano Primo Brugnaro. Per 41 anni è stato medico di famiglia a Tombolo, ora è in pensione e vaccina come volontario all'ospedale militare di Padova. Venerdì ha scritto una mail alla Diocesi: «Nonostante l'appello al vaccino del Papa, dei vescovi e del presidente Mattarella...avete un covo di No Vax che spinge in tal senso anche con foto ed appelli al limite del ridicolo. E' il monastero a Montegalda con la madre superiora che vive di cellulare e di quotidiana e sciocca propaganda No Vax. Il colmo è che è mia sorella. Ora mi rivolgo al vescovo affinché prenda un provvedimento».

LA POSIZIONE

Il dottor Brugnaro, 72 anni, ha conservato tutti i messaggi diffusi nei vari gruppi WhatsApp e ora si sfoga con il *Gazzettino*: «Parliamo di suore tra i 50 e i 70 anni e credo che tutte siano indottrinate come No Vax. Nessuna si è vaccinata e alla messa la domenica non vengono rispettate le disposizioni di legge, come l'obbligo di mascherine».

Il dottor Brugnaro, che lo scorso aprile ha risposto all'appello della Regione Sicilia per vaccinare da volontario anche in provincia di Agrigento, non si dà pace.

«NEL MONASTERO DI MONTEGALDA UN COVO DI PROPAGANDA ANTI-IMMUNIZZAZIONE» LA PRIORA: «MA PENSO CHE MI VACCINERÒ»

«Io e mia sorella ci vogliamo un bene enorme ma da oltre un anno mi infastidisce questa sua posizione. Ha diversi gruppi WhatsApp e come riceve messaggi No Vax subito li ricicla. Altre persone le hanno detto di smettere: se non vuole vaccinarsi, se lo tenga per sé. Penso che la Curia presto prenderà qualche decisione».

LA REPLICA

E la diretta interessata? La settantenne priora Angela Brugnaro, al monastero di Montegalda da 16 anni, risponde al telefono al primo squillo e sospira: «Mio fratello mi aveva detto che se non mi fossi vaccinata lo avrebbe segnalato al vescovo». Poi chiarisce: «Sì, è vero, non sono vaccinata ma a settembre penso che lo farò. Ho voluto aspettare l'estate perché in estate non c'è grande pericolo. Ma se questo morbo ricomincia e fa tante vittime...allora vado». Ma perché non ha fatto il vaccino in primavera? «Ho voluto aspettare, perché bisogna correre subito? Non sono contraria, ho pensato che attendendo avrei trovato un vaccino più sicuro. D'altronde le case farmaceutiche sono ancora al lavoro». Ma intanto non ha timore di essere contagiata o di contagiare i fedeli a messa? «Abbiamo un coro distaccato. Tutti hanno la mascherina e abbiamo messo 40 sedie distanziate. Rispettiamo le regole, dal vescovo e dal vicario non abbiamo ricevuto comunicazioni».

LE ALTRE

Le monache sono sei. Tutte non vaccinate, secondo il dottor Brugnaro. «Io le ho lasciate libere - risponde la Superiora - È una cosa molto delicata e io non impongo nulla. Il vaccino non è obbligatorio». Resta il fatto che il fratello medico denuncia anche ripetuti messaggi No Vax: «Quei testi non sono scritti da me, io li ricevo e li inoltro». Ma quindi ne condivide il contenuto? «Beh, sanno tutti che questo è un siero genico - commenta lei - Chiamarlo vaccino non è corretto».

Al monastero Hanastasis (termine greco che rimanda alla Resurrezione) la giornata inizia alle 5 ed è fatta di preghiere, letture e decoupage. Nel decalogo rivolto agli ospiti si invita a «non usare il cellulare». È proprio di cellulare in cellulare, però, che secondo il dottor Brugnaro partono raffiche di messaggi No Vax.

Gabriele Pipia

Le misure contro la pandemia

Da oggi l'Italia viaggia col certificato verde Controlli solo a bordo

▶Primo giorno con obbligo di codice Qr sui mezzi di trasporto. Esclusi gli autobus

▶Sui treni verifica del Green pass insieme al biglietto: chi non ce l'ha deve scendere

IL DOSSIER

ROMA Dopo ristoranti, cinema, palestre, stadi, mense aziendali e teatri, da oggi è l'ora del Green pass anche per scuola, università e trasporti a lunga percorrenza. Da questa notte è infatti entrato in vigore il decreto che estende l'uso della certificazione verde ai docenti, agli studenti universitari e a tutti coloro che vorranno spostarsi tra le regioni a bordo di treni, aerei e navi. Nel dettaglio però come funzionerà? Cosa cambierà da oggi?

LE MODALITÀ

Intanto le modalità per ottenere il Qr code da esibire in caso di controllo non sono cambiate. Per cui lo si riceve subito dopo la vaccinazione, la guarigione o l'esito negativo di un tampone.

Attenzione però, perché le validità sono differenti. Ad esempio in caso di vaccino, perché il pass sia valido è necessario che siano trascorsi almeno 14 giorni dall'iniezione, e basta anche solo la prima dose. Non per sempre però, ma solo fino alla data del richiamo. Superata questa il Green pass viene revocato. Se invece le dosi ricevute sono già due, la certificazione ha una validità di 9 mesi (anche se c'è già l'ok del Cts all'estensione a 12). La durata del documento ottenuto post-guarigione da Covid19 è invece 6 mesi. Al contrario per l'esito negativo di un tampone antigenico o molecolare ha una durata è di sole 48 ore.

I TRASPORTI

Innanzitutto per ora il Green pass non è richiesto sui mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale (metro, tram, autobus, treni regionali) ma, da oggi fino al 31 dicembre 2021, solo per i mezzi a lunga percorrenza. Ovvero i treni ad alta velocità (Trenitalia e Italo), Intercity, Intercity Notte, navi e traghetti interregionali (fanno eccezione i collegamenti nello stretto di Messina) e aerei con tratta nazionale (per l'estero il pass era già necessario). Non solo. La certificazione verde serve anche per viaggiare a bordo di autobus che collegano due regioni o che effettuano tratte turistiche più lunghe, e sugli autobus per servizi di noleggio con conducente.

Mentre per gli aerei e le navi è ormai faccenda nota e i controlli si tengono a terra, prima dell'imbarco, per treni e autobus le cose vanno diversamente. I controlli saranno a bordo, contestuali alla verifica del biglietto. Se poi il pass non dovesse risultare valido, il viaggiatore sarà invitato dai controllori a scendere alla prima fermata utile per essere affidato a dei pubblici ufficiali. Da queste misure restano esclusi i gli under 12 e coloro che non hanno potuto vaccinarsi per motivi di salute.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

A scuola invece l'obbligo in vigore da oggi riguarda tutto il personale. Per accedere alle strutture infatti, bisognerà mostrare il Qr code (che per ora sarà verificato con l'app VerificaC19, come al ristorante, ma il ministero dell'Istruzione è al lavoro su una soluzione che velocizzi la pratica evitando controlli giornalieri per il personale che ha il pass "a lunga scadenza"). Chi non rispetterà la regola sarà respinto e verrà considerato in «assenza ingiustificata» e, dopo cinque giorni di assenza, vedrà sospeso il rapporto di lavoro e lo stipendio. Per gli studenti, pronti a tornare in presenza dal 13 settembre, non è invece richiesto il Green pass ma "solo" la mascherina obbligatoria e una temperatura corporea inferiore a 37,5 gradi.

Se il medesimo discorso relativo a controlli e sospensione è valido anche per i docenti universitari, non è così per matricole e non. Per accedere agli atenei italiani la certificazione è obbligatoria anche per gli studenti, sia per seguire le lezioni in presenza che per sostenere gli esami.

Inoltre, tanto per la scuola quanto per le università, gli unici esentati sono coloro che, esibendo idonea certificazione, possono testimoniare di non essersi vaccinati per motivi di salute.

Francesco Malfetano

Speranza: «Terza dose molto probabile»

IL PIANO

La terza dose? Possibile, anzi probabile. A dirlo è il ministro della Salute Roberto Speranza. «Sulla possibile terza dose di vaccino la nostra comunità scientifica, che è in assoluto di prim'ordine, sta facendo le sue valutazioni e presto arriveranno le sue determinazione ma io ritengo molto probabile che andremo nella direzione di assumere la terza dose e con tutta probabilità partiremo dai più anziani e dai più fragili», ha dichiarato Speranza ieri a Livorno. «Rassicuro tutti fin da ora comunque - ha spiegato il ministro - che non avremo mai più né in Italia né in Europa il problema dell'approvvigionamento delle dosi. E già adesso abbiamo certezze che le dosi ci saranno per tutti».

ISRAELE

Finora l'unico Paese che ha avviato la campagna di richiamo con la terza dose è Israele, e dopo le prime settimane si sta già vedendo una riduzione dei contagi e soprattutto delle ospedalizzazioni. Le autorità sanitarie europee attendono i risultati dell'esperienza israeliana per decidere.

Scuola, un'ora in più sui banchi: ritornano le lezioni di 60 minuti

IL PROTOCOLLO

ROMA Un ritorno al passato, di quelli di cui si sentiva la mancanza. Le scuole infatti, quest'anno, potranno tornare alle lezioni in classe da 60 minuti. Riappropriandosi di quelle ore di studio in aula che per colpa della pandemia erano state perse, con la formula delle lezioni ridotte a 50 minuti. E non è poco, soprattutto ora che ci sarà bisogno di recuperare gli apprendimenti andati perduti negli ultimi due anni. Certificati anche dalle rilevazioni Invalsi.

L'ORARIO

In classe quindi si torna alla normalità, per studiare tutti in presenza, e lo si fa alla vecchia maniera. Lo scorso anno appunto, le lezioni erano state tagliate di 10 minuti, in moltissimi casi, per far sì che gli studenti delle superiori con gli orari scaglionati non uscissero troppo tardi da scuola. In quel modo, infatti, si tagliava la giornata di un'ora o forse più: le classi vedevano tutti i docenti, per non restare indietro con i programmi, ma lo facevano con orari ridotti. E così entrando alle 10 di mattina, ad esempio, svolgevano 6 lezioni in 5 ore o poco più. Non solo, quei dieci minuti in meno servivano anche ai ragazzi delle superiori che seguendo online, da casa, avevano il tempo di staccare gli occhi dallo schermo e riposare la vista.

Ora che la didattica a distanza non è più prevista, salvo casi di quarantena, non si presenta più la necessità di ridurre l'orario. Non solo, senza Dad non si potrebbe neanche recuperare quei minuti persi: «Lo scorso anno - spiega infatti Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - le scuole potevano approfittare della didattica digitale integrata per recuperare i minuti tagliati, utilizzando le lezioni online. Quest'anno non sarebbe possibile. Restiamo quindi volentieri in presenza per 60 minuti. Moltissime scuole, potendolo fare, si stanno organizzando in questo senso».

PREPARATIVI Ritorno a scuola

STOP ALL'ORARIO RIDOTTO CAUSA COVID E ALLA DIDATTICA A DISTANZA ALLE SUPERIORI RISCHIO SCAGLIONAMENTO

Una novità che interessa soprattutto i ragazzi delle scuole superiori, che lo scorso anno trascorsero in Dad buona parte delle loro lezioni che venivano quindi ridotte, ma anche le scuole medie che, tra quarantene, zone rosse e scaglionamenti, si vedevano ridurre le lezioni di dieci minuti l'ora. La decisione non è dettata dal ministero dell'Istruzione ma spetta ai singoli consigli di istituto che, riunendosi, stabiliscono l'orario scolastico da seguire. Resta il fatto che, quest'anno, le scuole superiori dovranno adottare nuovamente lo scaglionamento orario e questo aspetto sta mettendo in agitazione i dirigenti che, appunto, sono orientati a tornare alle vecchie lezioni da 60 minuti. Lo scaglionamento degli orari di ingresso e di uscita, infatti, nelle scuole dell'infanzia, nelle elementari e alle medie consiste nel separare l'arrivo delle classi di 10-15 minuti, ma alle superiori è molto più ampio.

Gli studenti dei licei, infatti, si spostano con i mezzi pubblici e per evitare gli assembramenti, su autobus e metro dove è consentito l'80% della capienza massima, devono essere individuati orari nei tavoli prefettizi, in linea con le esigenze del trasporto. Lo scorso anno si adottò, in tutta Italia, il doppio ingresso alle 8 e alle 10 con due ore di scarto. Quest'anno non ci sarà un'indicazione unica ma la decisione non è comunque semplice.

Lorena Loiacono

La Casa Bianca sotto accusa

Afghanistan, atto finale Biden: «Basta guerre ci sono nuove minacce»

▶Il presidente prova ad uscire dall'angolo: «Dobbiamo competere con Cina e Russia»

▶«Mi prendo la responsabilità, restare avrebbe portato ad una escalation»

LA GIORNATA

NEW YORK E' arrivato al microfono con due ore di ritardo, ma Joe Biden è apparso combattivo e lucido. Il discorso in cui ha spiegato le ragioni e il risultato dell'uscita dall'Afghanistan, la sera prima, è stato un appuntamento storico, un momento di alto valore simbolico: «E' la fine di un'era. Dobbiamo ora guardare alle minacce di oggi e a quelle del futuro» ha spiegato. Gli Usa, ha ricordato, erano andati in Afghanistan per sconfiggere Al Qaeda, colpevole degli attentati dell'Undici Settembre: «E' una missione che abbiamo concluso 10 anni fa, con la presa di Osama bin Laden. Eppure siamo rimasti altri dieci anni. Ma non ero pronto a rimanere altri dieci. Mi ero impegnato con il popolo americano a finire quella guerra e oggi vi dico: è finita».

IL SUCCESSO

Biden ha sottolineato il grande successo dell'evacuazione, che ha visto «diplomatici, soldati, membri dell'intelligence, volontari, e forze alleate rischiare la vita per salvare le vite di americani e amici». Ha risposto indirettamente a molte delle critiche che gli sono state mosse nelle ultime settimane, e ha spiegato perché non era possibile estendere la permanenza, «Avrebbe richiesto l'impegno di altre migliaia di soldati e una nuova guerra, un'escalation», cominciare l'evacuazione prima, «avrebbe significato togliere il tappeto da sotto i piedi al governo di Kabul quando si sperava che resistesse almeno qualche mese», o usare altri aeroporti, «I militari pensavano che solo Kabul permettesse l'evacuazione sicura di civili». Il presidente ha ricordato l'eroismo dei 13 soldati uccisi dal terrorismo e ha ribadito che ci si aspettava che l'esercito afghano avrebbe opposto una resistenza più decisa contro l'avanzata dei talebani. Ha lanciato una frecciatina agli americani arrivati all'aeroporto negli ultimi giorni, circa 5600: «Sin da aprile avevamo lanciato ammonimenti e inviti a lasciare il Paese – ha rivelato –. Lo abbiamo fatto 19 volte. Queste persone pensavano di voler rimanere, ma poi i talebani sono arrivati a Kabul e hanno deciso di andar via. Li abbiamo aiutati in tutti i modi, persino accompagnandoli a piedi. Eppure non dimentichiamo che ce ne sono altri 100-200, detentori di doppia cittadinanza, sulla cui sicurezza dovremo impegnarci al massimo della nostra capacità, anche con l'aiuto dell'Onu».

«AVEVAMO CHIUSO LA MISSIONE ELIMINANDO OSAMA BIN LADEN, EPPURE SIAMO ANDATI AVANTI ALTRI DIECI ANNI»

IL PAESE SPACCATO

Comunque sia stato ricevuto il discorso di ieri, resta nel Paese un'opinione pubblica divisa. Se la maggioranza finora è stata d'accordo a lasciare l'Afghanistan, una maggioranza anche più vasta e chiaramente bipartisan non voleva che i soldati si lasciassero dietro dei cittadini americani o anche degli afghani amici e collaboratori. Ora gli Usa non hanno più nessuna presenza a Kabul, e le operazioni consolari sono state spostate a Doha, nel Qatar. L'ex ambasciatore, John Bass, guiderà personalmente un ufficio del Dipartimento di Stato interamente dedicato a tentare il salvataggio di chi è rimasto in Afghanistan. Ovvia è la paura che i talebani non mantengano le promesse di dialogo e che vogliano trattenere questi individui come pedine di scambio o veri e propri ostaggi. Il presidente può dire che gli Usa hanno «leve e strumenti» per obbligare gli studenti coranici a trattare, ma a loro volta quelli hanno nelle loro mani la vita di persone che stanno molto a cuore alla Casa Bianca. Alcuni repubblicani continuano a invocare le dimissioni di Biden, e Donald Trump si è fatto risentire con la sua solita enfasi, e ha sostenuto che «bisognava colpire l'Afghanistan anni fa, molto duramente, e poi lasciarlo marcire». Ma anche fra i democratici qualcuno suggerisce sottovoce che forse sarebbe una buona idea chiedere le dimissioni del ministro della Difesa Lloyd Austin e del segretario di Stato Tony Blinken, i due membri del "Consiglio di Guerra" più direttamente responsabili della ritirata, Lloyd dal punto di vista militare e Blinken da quello diplomatico.

GLI AIUTI

Biden tuttavia è noto per essere moto leale verso i suoi collaboratori, e alcuni commentatori più ottimisti pensano che eventuali ricadute positive per il presidente evaporeranno, sempre che dall'Afghanistan non vengano problemi, per esempio attentati terroristici, e che le decine di migliaia di profughi accolti nel Paese riescano a essere assimilati senza incidenti. Per i 6000 americani riportati a casa, il Senato ieri ha votato una piacevole sorpresa: un pacchetto di aiuti finanziari che li sosterrà dopo l'avventura del ritorno.

Anna Guaita

IL MILITARE MENTRE SALE SULL'AEREO

Si tratta di uno scatto storico, quello che fissa l'immagine del generale Christopher Donahue mentre sale a bordo: è lui l'ultimo soldato americano che lascia l'Afghanistan dopo dodici anni

Il generale più fedele è l'ultimo americano ad abbandonare Kabul

L'EPILOGO

NEW YORK La scena indecorosa dell'abbandono definitivo dell'aeroporto di Kabul da parte dell'esercito statunitense ha partorito un eroe: è il generale maggiore Chris Donahue, comandante della 82ma divisione aviotrasportata. E' il marine che vediamo nella foto filtrata dalla luce verde di una telecamera per la visione notturna, mentre cammina sulla pista dell'aeroporto Karzai, fucile in mano, il volto contratto e la barba incolta, presumibilmente diretto verso l'aereo che sta per decollare dalla pista e dentro il quale lo aspetta l'ambasciatore Ross Wilson.

COORDINATORE

Non è un'immagine gloriosa, anzi è quella di una sconfitta. E' per questo che il comando centrale degli Usa che l'ha scelta e diramata ai media di tutto il mondo ha voluto che il protagonista non fosse uno dei capi della missione, ma un graduato che viene dai ranghi, uno del quale i colleghi dicono: «Non chiede mai a un suo subordinato di fare quello che è in grado lui stesso di fare». Diplomato all'accademia militare di West Point, Donahue ha partecipato a diciassette missioni internazionali in ogni angolo del mondo nel quale l'esercito degli Stati Uniti è presente: dall'est Europa al Medio oriente, dal Pacifico meridionale all'Africa. Era assistente del comando centrale del Pentagono a Washington l'11 settembre del 2001. E' stato tra i primi a partire per uno dei quattro turni di servizio ai quali è stato assegnato in Afghanistan nel corso degli anni, fino all'incarico tre settimane fa di coordinare le operazioni di evacuazione e il ritiro delle truppe. Donahue non ha il ringhio di un soldato d'assalto; ha una voce pacata e ferma che comunica la fedeltà al compito assegnato e la determinazione di portarlo a compimento. Esprime la perseveranza del militare da trincea, competente e mai rassegnato. L'eroismo che gli viene attribuito non è quello dell'azione, ma la solidità di un'immagine di forza e di affidabilità. Quella stessa immagine che l'epilogo della mezzanotte di lunedì 30 agosto all'aeroporto di Kabul ha contraddetto. E' impossibile non cogliere l'intento polemico dietro la scelta di fare di lui l'ultima istantanea un po' sbiadita di questi venti anni di intervento. E infatti quella immagine è stata già presa a bandiera da una fetta consistente di veterani di guerra e militari in divisa che non accettano la sconfitta, tantomeno il modo precipitoso con il quale i marines hanno lasciato l'Afghanistan, al costo altissimo di tredici vite di loro colleghi lasciate sull'asfalto dell'aeroporto di Kabul.

LA FOTO-SIMBOLO DEL COMANDANTE DONAHUE: HA COORDINATO IL RITIRO DOPO AVER PARTECIPATO A 17 MISSIONI ALL'ESTERO

LA PROMESSA

La rete dei siti social pullula di grida di condanna dell'operato del governo Biden, della rabbia e dell'umiliazione di chi ha servito nelle missioni afghane negli ultimi due decenni e aveva creduto nella promessa di libertà e democrazia fatta al Paese mediorientale. La delusione dura da anni, come si vede dalle foto ripubblicate del segretario di Stato di Donald Trump, Mike Pompeo, che stringe la mano a Doha a un leader talebano, e dalle testimonianze di ex soldati che si sentirono traditi già dodici anni fa, quando Barack Obama trasformò la missione di guerra in una di assistenza strategica alle forze del governo Karzai. E la protesta tracima al congresso, dove il senatore Lindsay Graham chiede che gli Usa si impossessino nuovamente della base di Bagram, da usare in alternativa a Kabul per ultimare l'evacuazione. Altri due senatori, Sasse e Blackburn, vorrebbero la ripresa delle ostilità per «far pagare un prezzo di sangue a chi ha versato quello dei nostri soldati». Voci disperate, volte più a raccogliere il consenso di frange elettorali ultra minoritarie, che a sollevare un vero e proprio dibattito legislativo. Voci che si sono già perse nella nebbia verdastra della foto del generale maggiore Chris Donahue davanti al cargo C-17 che sta per riportarlo a casa.

Flavio Pompetti

Il nuovo Afghanistan

«Lezione per gli invasori ma ora pronti al dialogo»

▶Il portavoce dei Talebani: «Il governo rappresenterà tutto il popolo afghano»

▶«Vogliamo buone relazioni». Rientra il capo della sicurezza di Bin Laden

IL FOCUS

Si chiama Tora Bora, "polvere nera" come quella degli esplosivi, l'aspra zona montuosa afghana dove ieri è tornato l'ex capo della sicurezza di Bin Laden e procacciatore di armi ad Al Qaeda, Amin-ul-Haq. La provincia di Nangarhar è quella dove gli americani affermano di avere ucciso coi droni la mente dell'Isis che ha progettato l'attentato da 180 morti all'aeroporto di Kabul giovedì scorso. Ul-Haq, protetto dai Talebani e competitor (oltre che nemico) dell'Isis, ha abbassato il finestrino del suo bianco e pomposo Suv, e nel video diventato subito virale la gente del posto è andata a farsi i selfie con lui e a baciargli la mano. Poco lontano dal confine col Pakistan, retroterra nel quale gli estremisti di svariate fazioni (Al Qaeda, Isis-K e rete Hakani) si sono tradizionalmente rintanati negli ultimi vent'anni.

GLI APPELLI

Ma quest'immagine turba gli americani e gli europei meno degli appelli disperati dei circa 40mila afghani «rimasti indietro» secondo i calcoli del cancelliere tedesco Angela Merkel, che ancora una volta ha dato la linea all'Europa e detto: «Stiamo cercando i modi per parlare con i talebani e avviare contatti regolari» senza che questo possa essere equiparato a un riconoscimento ufficiale del regime. I "contatti" per ora si svolgono quasi tutti a Doha, in Qatar, dove si sono spostate le ambasciate di molti Paesi prima a Kabul. Doha, cioè la sede dei negoziati tra Stati Uniti e Mullah che hanno portato al precipitoso ritiro occidentale.

IL DISCORSO
Il portavoce dei Talebani, Zabihullah Mujahid, durante la conferenza stampa tenuta ieri mattina all'aeroporto di Kabul, ormai completamente sotto il controllo delle forze di sicurezza talebane
(foto ANSA)

La moderazione dei commenti nelle cancellerie europee (e non solo) e l'apertura di credito ai Talebani nascono dalla necessità di tutelare i connazionali che non sono riusciti a partire e gli afghani che a lungo hanno collaborato. Circa 1100 sono gli studenti, professori e familiari dell'Università americana dell'Afghanistan (Auaf) bloccati nel Paese quando già erano stati autorizzati a decollare sui cargo americani. Circa 200 sarebbero i cittadini statunitensi, alcune decine i francesi, poche centinaia i tedeschi e i britannici, e poi olandesi, indiani, giapponesi, italiani. L'Europa promette aiuti, nel frattempo avverte che non aprirà indiscriminatamente le frontiere («Gli afghani vanno aiutati in Afghanistan» è il messaggio dei ministri dell'Interno Ue riuniti ieri) e lo stesso dice la Turchia che ricorda di avere già ospitato 300mila profughi afghani. Anche un singolo americano o inglese rischia, se ucciso o rapito, di rappresentare un grosso problema politico per Washington o Londra. E per il momento nessuno ha interesse a un incidente diplomatico, se non l'Isis-K che peraltro conta su migliaia di combattenti. L'Occidente punta sugli aiuti economici e sulla prospettiva della normalizzazione dei rapporti come leva per prevenire eccidi da parte degli "studenti coranici". Ma è un equilibrio appeso a un filo.

GOVERNO TALEBANO

I Talebani a livello ufficiale intensificano i messaggi rassicuranti. Il leader supremo religioso, Hibatullah Akhunzada, ha riunito nella storica roccaforte di Kandahar il Rahbari Shura (Consiglio direttivo) del movimento, e sul profilo Twitter del Portavoce compaiono comunicati da normale cancelleria. «Si è discusso della formazione del nuovo governo islamico e, nel dettaglio, della nomina dei membri del gabinetto. Prese le decisioni più urgenti per la sicurezza delle proprietà e la fornitura di servizi alla popolazione. Appello alla responsabilità individuale dei futuri ministri da parte del leader supremo. Conferma degli sforzi per ripristinare «l'unità nazionale e riconquistare l'armonia sociale». Infine, ribadito l'impegno a ricercare «buone relazioni» col resto del mondo e a risolvere eventuali crisi «in via amichevole». Ma spiega anche che la «sconfitta» degli Stati Uniti in Afghanistan rappresenta «una grande lezione per tutti gli altri invasori e per le nostre generazioni future» oltre che «per il mondo intero». Intanto proseguono i festeggiamenti per la vittoria e la definitiva indipendenza, con processioni per le strade di funerali in cui sono esposti feretri delle bandiere Usa e Nato. Il minimo sindacale di una prevedibile esultanza dopo il trionfo sul campo.

Marco Ventura

Gli insulti della preside al "mullah padano": «Libertà di espressione»

LA POLEMICA

TREVISO L'insostenibile leggerezza di Facebook stavolta è quella di un mime che ritrae il leader della Lega, Matteo Salvini, in guisa di mullah talebano con tanto di nome arabeggiante, la cui ironia non va certo per il sottile: "Ommemerd, capo dei Talebani padani". Se a condividerlo sulla propria pagina facebook fosse stato un profilo qualunque, sarebbe forse scivolato chissà dove nei bassifondi dei social dove abbondano insulti e offese. Ma la scelta di diffonderlo è finita stavolta in mano ad una preside al lavoro nella scuola della Marca, alla guida non solo di uno, ma di ben due istituti superiori – il liceo Berto di Mogliano e l'Istituto Obici di Oderzo. E che ora spiega: «È solo una leggerezza, che ho condiviso con pochi amici per poter sorridere a fine giornata. È stato pubblicato sulla mia pagina facebook personale, non certo istituzionale – dice dirigente scolastica in questione, Filippa Lo Iacono -. Fa parte delle regole del gioco dei social. Una leggerezza, senza alcuna intenzione offensiva».

SU FACEBOOK Il post condiviso dalla preside

LA DIRIGENTE DI DUE ISTITUTI DEL TREVIGIANO POSTA IL FOTOMONTAGGIO DI UN SALVINI "TALEBANO" DEFINITO «OMMEMMERD»: E LA LEGA INSORGE

La replica in arrivo dal Carroccio non tarda a farsi sentire: «La preside ha ripreso un post che sta girando da tempo su Facebook, ma resta un comportamento inaccettabile da parte di chi dovrebbe dare il buon esempio ai ragazzi – sbotta il vicesindaco di Tarzo, Gianangelo Bof –. Pubblicare quella vignetta è vergognoso. Il caso è arrivato anche alla segreteria nazionale che adesso sta valutando come muoversi».

Stupita di così tanto rumore scatenato da un suo click condiviso sul pianeta social che ritrae Salvini nei panni di un combattente talebano, la preside ribatte: «Ho condiviso il mime semplicemente sulla base della libertà di espressione. Esprimendo certo la mia contrarietà a quell'idea di politica. Ma l'ho fatto in modo scherzoso e leggero. Non pubblico contenuti offensivi. Sono tanti i mime che hanno come bersaglio il leader della Lega. Personalmente non sono d'accordo con quel tipo di politica. Punto. Sono a sostegno dei migranti, di Medici senza frontiere. Da che parte sono schierata è evidente. Ma esprimere le proprie idee fa parte del diritto di ognuno, della libertà di espressione. Non sono offese. Poi l'anarchia dei social fa parte delle regole del gioco».

Spiegazioni che spingono la Lega a rincarare la dose, chiamando in causa il Provveditore dell'Ufficio scolastico di Treviso: «Si può non essere d'accordo con una linea politica, ma sempre nel rispetto dovuto a tutti. Che un preside pubblichi vignette del genere è vergognoso».

Alessandra Vendrame

Scomparso in montagna, per Federico si mobilita anche il mondo del web

▶Continuano le ricerche del 39enne veneziano non rientrato da un'escursione in val di Zoldo

▶La moglie Elena: «Sono sicura che dopo 6 giorni sia ancora lì fuori ad aspettare aiuto»

IL MISTERO

BELLUNO Una squadra di esperti informatici per scovare indizi nel web. Si percorrono tutte le vie, in val di Zoldo (Belluno), per riuscire a trovare Federico Lugato. Via terra con professionisti, unità cinofile, cani molecolari. Via area, con gli elicotteri e i droni. E ora anche online. Il caso del 39enne veneziano, residente a Milano e scomparso giovedì scorso in località Pralongo dopo essere uscito per una breve escursione, rimane avvolto nel mistero. Finora, nessun indizio. «Stiamo rivoltando ogni sasso – racconta la moglie Elena – e da oggi (ieri, ndr) stiamo guardando le fotografie pubblicate sui social da persone che giovedì hanno fatto quel tragitto e che potrebbero averlo visto. Li stiamo contattando uno ad uno».

Ci sono i 4 amici trentini, ad esempio, che quel giorno sono saliti al bivacco Angelini (tratto che dovrebbe aver percorso anche Federico) ma, raggiunti al telefono, hanno escluso di averlo visto. Qualcuno si ricorda di un camper con la targa spagnola nel parcheggio dove il 39enne aveva lasciato l'auto ed è caccia al proprietario. Infine, sono stati interpellati i vertici di Google Italia e di Vodafone. Insomma, l'appello di Elena è servito: «Una mobilitazione mostruosa – spiega –. Sono commossa e sopraffatta. In 2 giorni è esplosa l'Italia e tutti, in qualche modo, stanno aiutando».

Ci sono gli esempi virtuosi: i residenti che offrono vitto e alloggio o le persone che raggiungono Zoldo da fuori provincia (e anche da fuori regione) per aiutare nelle ricerche. E poi c'è chi se ne approfitta. Qualcuno ieri – sulla scia della raccolta fondi avviata dalla moglie di Federico per aiutare i soccorsi (15mila euro la somma raggiunta in un solo giorno) – ne ha aperta un'altra, spacciandosi per Elena e chiedendo donazioni su Amazon. Segnalato immediatamente, il profilo dovrebbe esser stato disattivato in serata.

SCOMPARSO
A sinistra Elena e Federico Lugato in una foto recente. Sopra la base delle ricerche in val Zoldana

I RESIDENTI OFFRONO VITTO A ALLOGGIO AI SOCCORRITORI, RACCOLTA DI FONDI PER CONTINUARE LE RICERCHE. TESTIMONI CONTATTATI SU INTERNET

Oggi è il sesto giorno di ricerche. La Prefettura ha spiegato che si continuerà almeno fino a domenica. «So che lui è lì fuori – racconta Elena, al telefono –. Sono passati parecchi giorni, sono realista, ma il fatto che si stia muovendo il mondo è bello e nell'angoscia più totale mi dà la forza per andare avanti. Non possiamo non trovarlo. Quando eravamo pochi potevo avere qualche dubbio, ora no». La moglie di Federico segue le ricerche passo dopo passo, monitora i social e si occupa della raccolta fondi. Il ristorante Fusinella a Pralongo, «il nostro quartier generale», ormai l'ha adottata e si occupa di lei 24 ore su 24. «Qualcuno mi dice che sono coraggiosa – continua Elena –, in realtà non sto facendo nulla. Ho 10 amici che mi abbracciano in continuazione, oltre ai parenti e alla sorella di Federico che ha mollato tutto per venire fin quassù. Tanti albergatori si stanno sobbarcando le spese non facendo pagare nulla ai volontari. Prima avevo un po' di fiducia nell'umanità ma non così tanta. È commovente. Non sono sola».

Nessuna pista è stata esclusa, anche se alcune sono state scartate. La fuga, ad esempio. Nessun movimento è emerso dal conto corrente (uno solo, ma antecedente la scomparsa) e poi, aggiunge Elena con una punta di ironia, «sarebbe partito un po' più equipaggiato se avesse voluto scappare...». Potrebbe, invece, aver cambiato percorso. In quell'area ci sono tratti molto facili e altri più impegnativi. Ma è una zona che Federico conosceva, avendola già percorsa d'inverno con gli amici. Inoltre, si tratta di una persona allenata che sa come muoversi in montagna. «Cerco di essere obiettiva– confida Elena – ma resto convinta di ciò che ho detto nei giorni scorsi. Per me lui è lì fuori e ha tutte le capacità per trovarsi rannicchiato in un angolo, trattenere le forze e aspettare. Certo, dopo 6 giorni... ma ci sono storie di persone sopravvissute molto di più. Mi auguro che anche questa sia una storia a lieto fine».

L'appello rimane valido. Chiunque fosse esperto di montagna o volesse aiutare (anche dal punto di vista informatico) è il benvenuto. L'aiuto delle celle telefoniche, a cui si è collegato il cellulare di Federico, non è stato risolutivo perché l'area individuata è molto vasta. Perciò le ricerche continuano».

Davide Piol

Silenzio sul giallo di Veronica, sgozzata in California. Il padre: «Noi dimenticati»

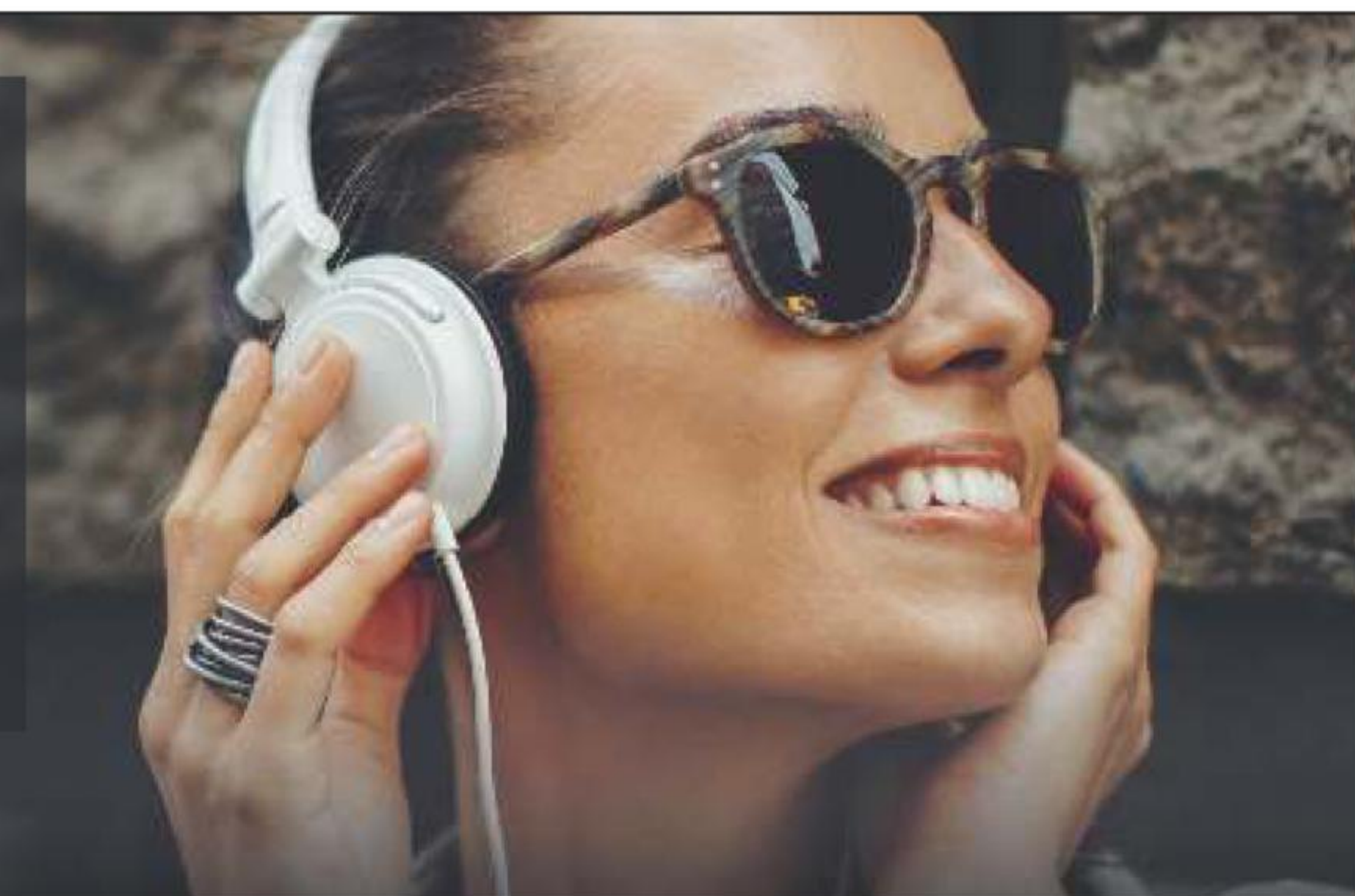
IL CASO

LATINA Veronica De Nitto, cittadina di Latina barbaramente uccisa il 15 gennaio scorso in California, domani - 2 settembre - avrebbe compiuto 35 anni. La ricorrenza acuisce il dolore del padre Luigi che, da quel maledetto giorno, attende verità e giustizia per un femminicidio sul quale è calato un inspiegabile silenzio internazionale. «Che le istituzioni italiane e statunitensi non lascino impunito questo delitto, mia figlia non è una vittima di serie B, non dimenticatela». È l'appello lanciato ieri dal padre della giovane donna, Luigi De Nitto.

Veronica è stata sgozzata nella sua abitazione di Daly City, poco più a Sud di San Francisco, poi il suo appartamento dato alle fiamme per cancellare le prove del delitto. Sul presunto assassino di Veronica, l'ex fidanzato Renato Yedra-Briseno, macellaio 36enne di origini messicane, conosciuto al supermercato dove entrambi lavoravano, è stata messa una taglia di 10 milioni di euro. «L'uomo – spiega l'avvocato della famiglia, Valerio Masci – era stato visto acquistare taniche di benzina; è stata ritrovata la sua auto ma di lui nessuna traccia». Oltre alla notizia della taglia, le autorità americane avrebbero aggiunto ben poco, se non atti con il nome sbagliato, Vittoria al posto di Veronica, trasmessi alle autorità italiane. Un errore poi corretto dalla Procura di Roma, che aveva già aperto un fascicolo contro ignoti per l'omicidio della cittadina italiana all'estero.

LA CATTURA

Ma che fine ha fatto il presunto assassino? Sarebbe fuggito in Messico. «Non c'è neppure un cenno agli eventuali contatti del nostro Ministero degli Esteri con la nostra ambasciata in Messico e con le autorità messicane, dove le autorità statunitensi ritengono sia fuggito il presunto assassino. Nulla, dunque, che consenta di comprendere cosa stia facendo lo Stato italiano per favorire la cattura», ha commentato duramente alcuni mesi fa il deputato Raffaele Trano in merito alla risposta della Farnesina alla sua interrogazione sul femminicidio De Nitto, rivolta al ministro Luigi Di Maio. E da allora il caso è sprofondato nel silenzio più assoluto. Domani, il 2 settembre, sarà una data triste, doppiamente triste per la famiglia De Nitto: «Veronica era nata lo stesso giorno di mia moglie, sua madre, scomparsa a ottobre 2019», ha commentato ieri il padre Luigi con un nodo in gola. Quando Mariella Proia è venuta a mancare per una malattia, Veronica non era potuta rientrare per le esequie.

Rita Cammarone

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Tessera, Via Triestina 163/F - LOTTO UNICO (Lotto 2) - APPARTAMENTO al p. secondo mansardato, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, due camere, due bagni e poggiolo, con magazzino al p. terra e scoperto esclusivo di ca. mq 2.500; difformità - **Prezzo base Euro 127.400,00**. Offerta minima Euro 108.290,00. **Vendita competitiva: 15/10/2021 ore 10:00** termine offerte 14/10/2021 ore 12:00. Curatore Dott. Baldan Nerio tel. 0415370585.**FALL. N. 51/2012**

VENEZIA, Mestre, Via Roentgen 6 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo di condominio, composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, corridoio, 2 camere, stanzino e poggiolo, oltre a garage di pertinenza. Libero - **Prezzo base Euro 137.000,00**. Offerta minima Euro 102.750,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 3/11/2021 ore 16:00** termine offerte 2/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Zanessi Alberto tel. 041982125. **R.G.E. N. 444/2019**

VENEZIA - VIA COLOMBARA 209 - Piena proprietà - **LOTTO 1: ABITAZIONE** interno 3, su due livelli, terra e interrato, in trivilla; con grande terrazza; piano interrato abusivamente destinato a vani di servizio alla residenza; difformità sanabili e/o da rimuovere con un costo di ca. Euro 20.500,00; occupato dal debitore; **prezzo base Euro 97.352,69** offerta minima Euro 73.014,52 - 2° Esperimento - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 9/11/2021 ore 16.30** termine offerte 8/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Avv. Viviana Picicco, tel. 041.5289357.
Rif. E.I. 48/2016

CHIOGGIA (VE), Fraz. di Sant'Anna, Via Vecchia Romea 32 (ex via Vallazza 221) - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di tipo popolare al primo piano, di fabbricato a due unità, con magazzino di pertinenza staccato e scoperto; occupata dal debitore - **Prezzo base Euro 102.053,52.** Offerta minima Euro 76.540,14. **Vendita senza incanto sincrona mista: 9/11/2021 ore 12:00** termine offerte 8/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Meggiato Roberto tel. 0412688470.
R.G.E. N. 615/2017

DOLO (VE), Via XI Febbraio 16 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE composta al p. terra da ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, disimpegno, bagno, lavanderia, corridoio, locale tecnico e sottoscala; al p. primo da tre camere, bagno, due disimpegni; dalla cucina attraverso la grande vetrata che prospetta il giardino, è possibile accedere alla pergola. Garage pertinenziale di 41 mq - **Prezzo base Euro 320.000,00**. Offerta minima Euro 240.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 09/11/2021 ore 15:30** termine offerte 08/11/2021 ore 12:00. Delegato Dott. Crety Cesare Maria tel. 041961401.
R.G.E. N. 168/2019

ERACLEA (VE), Via Ungaretti 1 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO, libero, al p. primo di condominio, composto da soggiorno con angolo cottura, disimpegno, bagno, camera con piccolo ripostiglio, guardaroba, poggiolo, sup. comm. ca. 66,00 mq; uso esclusivo e perpetuo di un posto macchina - **Prezzo base Euro 65.000,00.** Offerta minima Euro 48.750,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/11/2021 ore 14:45** termine offerte 11/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Voltolina Marco tel. 041959895. **R.G.E. N. 347/2019**

MARTELLAGO (VE), Loc. Maerne, Via Cavino 54 - LOTTO 1: Porzione di VILLA di 201 mq con ampio scoperto giardino. **Prezzo base Euro 93.744,00**. Offerta minima Euro 70.308,00. **LOTTO 9: Porzione di VILLA** di 115 mq con ampio scoperto giardino. **Prezzo base Euro 75.720,94**. Offerta minima Euro 56.791,00. **LOTTO 8: Porzione di VILLA** con ampio scoperto giardino. **Prezzo base Euro 26.715,94**. Offerta minima Euro 20.036,95. **LOTTO 10: Magazzino** di 252 mq con ampio scoperto. **Prezzo base Euro 50.570,00**. Offerta minima Euro 37.927,70. **LOTTO 4: Manufatto** di 643 mq con ampio scoperto. **Prezzo base Euro 46.634,48**. Offerta minima Euro 34.975,90. **LOTTO 2: Magazzino** di 108 mq con ampio scoperto. **Prezzo base Euro 10.783,13.** Offerta minima Euro 8.087,35. **LOTTO 3: Magazzino** adiacente al fabbricato residenziale con servizio igienico ed ampio scoperto. **Prezzo base Euro 2.492,02.** Offerta minima Euro 1.869,10. - **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/10/2021 ore 15:30** termine offerte 25/10/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Crety Alvise tel. 041961401.
R.G.E. N. 53/2017 + 54/2017

MIRA (VE), Loc. Gambarare di Mira, Via Giare 149 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE porzione di edificio di più ampie dimensioni, sviluppato su tre piani, di vetusta epoca di costruzione, presumibilmente negli anni '20, in ambito territoriale prevalentemente agricolo; dotato di modesta porzione di area scoperta esclusiva. Priva dei requisiti di abitabilità. Libero - **Prezzo base Euro 33.900,00.** Offerta minima Euro 25.425,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 4/11/2021 ore 17:00** termine offerte 3/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Rallo Abram tel. 041961448, Custode IVG tel. 0415318953. **R.G.E. N. 518/2017**

MIRANO (VE), Loc. Scaltenigo, Via Caltana 202 - LOTTO UNICO - Porzione di testa di un originario fabbricato rurale, due annessi agricoli di ampie dimensioni costituiti da un unico piano. Scoperto esclusivo recintato. L'abitazione si compone al piano terra: ingresso con vano scala; disimpegno con bagno e antibagno e zona cottura. Dove era presente il magazzino accessibile dall'esterno: ingresso con zona cottura, bagno con anti bagno e camera. Al piano primo: ampio soggiorno, due camere, cucina comunicante con un'ampia veranda - **Prezzo base Euro 124.850,57.** Offerta minima Euro 93.637,93 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 10/11/2021 ore 15:30** termine offerte 9/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Avv. Colagiorgio Maria Gabriella Teresa tel. 041970668.
R.G.E. N. 339/2016

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Martiri 110 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo del Condominio Miraglia, sup. netta mq 48,50, composto da ingresso / soggiorno / cucina, due disimpegni, ripostiglio, camera, cameretta / ripostiglio e bagno; garage al p. terra; occupati - **Prezzo base Euro 63.000,00.** Offerta minima Euro 47.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 25/10/2021 ore 09:00** termine offerte 22/10/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Papa Mariella tel. 0415246666. **R.G.E. N. 84/2020**

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Calnova 4 - LOTTO UNICO - Piccolo APPARTAMENTO in condominio, al piano quinto di vani 3, superficie mq 61; occupato dal debitore; posto auto al piano interrato di mq 9 e ripostiglio al piano interrato di mq 2, liberi - **Prezzo base Euro 39.032,20.** Offerta minima Euro 29.274,15. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 11/11/2021 ore 9:30** termine offerte 10/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Avv. Cristiano Picicco tel. 0415224465.
R.G.E. N. 489/2018

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Muraziole - LOTTO 1 civ. 5/A: unità al grezzo, costituita da un APPARTAMENTO con scoperto esclusivo, in zona agricola; l'appartamento si sviluppa su due piani fuori terra; al piano terra composto da portico di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ripostiglio sottoscala,; al primo piano da camera matrimoniale, guardaroba mansardato, disimpegno, bagno, ripostiglio. Garage al grezzo, al piano terra, di mq 17. **Prezzo base Euro 60.468,75. LOTTO 2 civ. 5/D: APPARTAMENTO** con scoperto esclusivo, in zona agricola, in fabbricato storico di due piani fuori di terra e con quattro abitazioni, posto al piano terra ed ha accesso autonomo; composto da soggiorno, cucina mansardata, due disimpegni, w.c., ripostiglio, bagno con antibagno, camera matrimoniale, portico. Garage (ora camera), al piano terra, di mq 18. **Prezzo base Euro 135.281,25. LOTTO 3 civ. 5/B: APPARTAMENTO** con scoperto esclusivo, in zona agricola, in fabbricato storico di due piani fuori di terra e con quattro abitazioni; si sviluppa su due piani fuori di terra, ha accesso autonomo, composto al piano terra da portico, ingresso; al primo piano da soggiorno con angolo cottura mansardato, camera matrimoniale, disimpegno e bagno. Garage al piano terra di mq 19. **Prezzo base Euro 141.375,00. LOTTO 4 civ. 5/C: APPARTAMENTO** non ancora ultimato con scoperto esclusivo, in zona agricola, in fabbricato storico di due piani fuori di terra e con quattro abitazioni, su due piani fuori di terra e accesso autonomo, composto al piano terra da l'ingresso; al primo piano da soggiorno con angolo cottura mansardato, camera matrimoniale, camera singola, disimpegno e bagno. Garage al piano terra di mq 18. **Prezzo base Euro 95.625,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4. **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/11/2021 ore 10:30** termine offerte 10/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Avv. Emanuela Grecu, tel. 041970124.
R.G.E. N. 481/2017

SPINEA (VE), Via Mascagni 22 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terra composto da cucina, disimpegno, bagno, disimpegno zona notte, camera, ripostiglio, camera, scoperto esclusivo di 229,50 mq. Occupato dal debitore. Garage al piano interrato di 16,56 mq - **Prezzo base Euro 124.878,80**. Offerta minima Euro 93.659,10. **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/11/2021 ore 15:30** termine offerte 10/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Avv. Cristiano Picicco, tel. 0415224465.
R.G.E. N. 195/2018

MULTIPLI IMMOBILIARI

CAVALLINO TREPORTI (VE), Loc. Ca' Savio, Via Livenza 1, angolo Via Fausta - LOTTO 3A: Appartamento di testa sul blocco A, con scoperto di circa mq 200, composto al p. terra da ampio soggiorno con angolo cottura, due bagni e due camere con superficie di mq 14 e mq 10; al p. primo, ricavato nel sottotetto, un terzo servizio igienico e una camera di mq 27 mansardata, con ampia terrazza privata di circa mq 39. La mansarda gode di una altezza tra m. 2,00 e m. 3,40; magazzino con wc di circa mq 70 al p. interrato; garage. Liberi. **Prezzo base Euro 258.066,00.** Offerta minima Euro 219.356,00 - **LOTTO 11: Magazzino** al p. interrato sul blocco A, Sup. Cat. 35 mq. Libero. **Prezzo base Euro 10.935,00.** Offerta minima Euro 9.295,00 - **LOTTO 13: Magazzino** al p. interrato sul blocco B, Sup. Cat. 29 mq. Libero. **Prezzo base Euro 8.748,00**. Offerta minima Euro 7.436,00 - **LOTTO 14: Magazzino** al p. interrato sul blocco B, Sup. Cat. 31 mq. Libero. **Prezzo base Euro 10.206,00**. Offerta minima Euro 8.675,00 - **LOTTO 16: Magazzino** al p. interrato sul blocco A, Sup. Cat. 77 mq. Libero. **Prezzo base Euro 18.225,00.** Offerta minima Euro 15.491,00 - **LOTTO 17: Magazzino** al p. interrato sul blocco C, Sup. Cat. 75 mq. Libero. **Prezzo base Euro 18.225,00**. Offerta minima Euro 15.491,00 - **Vendita senza incanto 14/10/2021 ore 09:30**. Curatore Fallimentare Dr.ssa Vilma Maurizio, tel. 041 5370585.
FALL. N. 99/2019

NOVENTA DI PIAVE (VE), Via Argine 12 - LOTTO UNICO - COMPLESSO IMMOBILIARE composto da abitazione, garages, uffici, magazzino e scoperto vicino al centro storico; liberi; lo stato di manutenzione è scadente e necessita di importanti interventi edilizi; difformità rispetto al titolo edilizio - **Prezzo base Euro 40.246,87.** Offerta minima Euro 30.185,16. **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/11/2021 ore 15,30** termine offerte 17/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Dr.ssa Emanuela Vigani tel. 0421382036.
R.G.E. N. 156/2015

AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107 I° co. L.F. - Il Dott. Maurizio Nardon, Curatore, rende noto che **il giorno 1 ottobre 2021 alle ore 12.00** presso il proprio Studio in Venezia (VE) Cannaregio n. 5904 (tel. 041/5230163) procederà alla individuazione tra i soggetti eventualmente interessati, di quello che per prezzo e condizioni risulterà da preferire ai fini della stipula dell'atto di compravendita dei seguenti immobili: **QUARTO D'ALTINO (VE)** - Piena proprietà - **LOTTO N. 2: FABBRICATO RURALE**, ridotto a rudere in quanto in stato di abbandono da oltre quaranta anni con annessi **TERRENI EDIFICABILI** per un totale di superficie catastale di mq 19.090 - **Valore di stima Euro 490.000,00 - offerta di acquisto ricevuta Euro 65.500,00** - offerte migliorative sulla base di importi superiori almeno al 10% dell'offerta di acquisto Euro 72.050,00. Vendita soggetta ad IVA.
RIF. Fallimento n. 205/2012

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, Loc. Malcontenta, Via Colombara 213 - LOTTO 1: ALBERGO, bar e ristorante, composto di due edifici, comunicanti tra loro, ospita al piano terra la reception, il bar, gli spazi per l'amministrazione, i locali di servizio, la cucina e tredici stanze con bagno. Al p. sottostante grande cantina / enoteca. Al p. primo altre dodici stanze e le sale per la colazione. L'ultimo piano, al grezzo avanzato, è adibito a stenditoio / ripostiglio, sebbene sia ripartito per ospitare nuove camere. **Prezzo base Euro 703.183,86**. Offerta minima Euro 527.387,89 - **LOTTO 2: due appezzamenti di TERRENO** ad uso parcheggio e ad uso scoperto del fabbricato ad uso ricettivo, entrambi di mq 290. **Prezzo base Euro 16.606,20.** Offerta minima Euro 12.454,65 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 9/11/2021 ore 15:00.** Termine offerte: 8/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Custode Avv. Luca Schiavon, tel. 0418470629.
R.G.E. N. 315/2015 + 503/2016

JESOLO (VE), Via Dalmazia 1, III accesso al Mare - LOTTO UNICO - ALBERGO su 5 piani, p. seminterrato e sottotetto; p. seminterrato composto da bar, servizi igienici, tre camere di cui 2 con bagno e uno spogliatoio per il personale, dispensa, autoclave e c.t.; p. rialzato da hall, ufficio, sala pranzo, cucina; i piani dal primo al quarto, sono occupati da 39 camere con bagno e poggiolo, di cui 32 doppie, 6 singole, 1 tripla, più 4 guardaroba e 4 w.c. di piano; p. sottotetto da terrazza - stenditoio, tre vani di servizio ed un servizio igienico. - **Prezzo base Euro 1.640.000,00**. Offerta minima Euro 1.230.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/11/2021 ore 14:00** termine offerte 10/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Rampazzo Victor tel. 0421372521.
R.G.E. N. 19/2019

MARTELLAGO (VE), Via Baracca 28/A - LOTTO 1 - Tre uffici e un magazzino inseriti in complesso immobiliare a destinazione prevalentemente produttiva; si sviluppano su due piani fuori terra, attualmente in disuso e privi di impianti funzionanti a norma, destinati precedentemente ad uffici e magazzino - **Prezzo base Euro 62.000,00.** Offerta minima Euro 62.000,00. **Vendita competitiva: 10/11/2021 ore 16:00**. Curatore Dott.ssa Chiara Boem, con Studio in Lido di Jesolo (VE), P.zza Marconi n. 3 (scala A int. 4), tel. 0421.382036
FALL. N. 82/2018

TERRENI E DEPOSITI

VENEZIA, Fraz. Zelarino - Loc. Tarù, Via Boscariola - Via Parolari - LOTTO UNICO - Appezzamenti di TERRENO per i quali il PAT prevede una conferma dell'edificabilità classificandoli come aree di urbanizzazione consolidata; alle aree in oggetto è assegnata una percentuale pari al 53,92% della Superficie di pavimento in relazione alla Superficie Territoriale totale; il cespite è costituito da due grandi lotti di terreno di forma trapezoidale; allo stato le aree si presentano prive di piantumazione e di recinzioni. Liberi - **Prezzo base Euro 255.000,00.** Offerta minima Euro 191.250,00. Vendita tramite procedura competitiva semplificata: 09/11/2021 ore 12:00. Curatore Dr. Alessandro Reato, tel. 041- 4587571.
FALL. N. 123/2019

NOVENTA DI PIAVE (VE), Via Roma - LOTTO UNICO - Lotto di TERRENO edificabile libero di mq 5.000 ca., identificato urbanisticamente come comparto C3, macrolotto 1 con capacità edificatoria complessiva di S.N.P. pari a mq 660 - **Prezzo base Euro 55.560,00**. Offerta minima Euro 40.170,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 09/11/2021 ore 10:00** termine offerte 08/11/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dr.ssa Maurizio Vilma tel. 0415370585.
R.G.E. N. 73/2020

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

Concordato Preventivo SERENISSIMA HOLDING S.p.a. (n. 2/2019)
Giudice Relatore: Dott.ssa PAOLA ROSSI
Commissari Giudiziali: Dott. MARCELLO DALLA COSTA
Dott. REMO DAVÌ
Dott. MICHELE PIVOTTI
Dott.ssa ANNA PACCAGNELLA

Il Tribunale di Padova, con decreto in data 13.07.2021,

- ha disposto **l'apertura della procedura competitiva ai sensi dell'art. 163 bis L.F.** avente ad oggetto la vendita, al miglior offerente, della quota di nominali euro 1.092.000,00 pari al 70% del capitale sociale di FIP ARTICOLI TECNICI S.r.l. (c.f. 02491440281);
- ha fissato **l'udienza del giorno 8.10.2021 alle ore 9.00** innanzi al Giudice Delegato dott.ssa Paola Rossi, per l'apertura delle buste, nonché per l'esame e per la deliberazione sull'offerta, e/o per la gara tra gli offerenti, stabilendo, quale offerta minima per la partecipazione alla procedura competitiva, l'importo complessivo di **€ 1.751.000,00** (unmilionesettecentocinquantunomila/00).

Le offerte dovranno essere depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Padova entro le ore 12.00 del giorno 7.10.2021. Copia integrale del decreto di apertura della procedura competitiva ex art. 163 bis L.F. è pubblicata sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti www.portaleaste.com, www.astalegale.net, www.tribunale.padova.giustizia.it, www.asteimmobili.it, www.publicomonline.it.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi ai Commissari Giudiziali dott. Marcello Dalla Costa, dott. Remo Davì, dott. Michele Pivotti e dott.ssa Anna Paccagnella – pec procedura concordataria: cp2.2019padova@pecconcordati.it.

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

S.U.A. Stazione Unica Appaltante

La gara telematica negoziata, indetta dalla Città metropolitana di Venezia – Stazione Unica Appaltante – per conto del Comune di Marcon, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della palestra nella scuola primaria "G. Carducci" di Gaggio in Marcon (VE), CIG: 8725191F60, scadenza ricezione offerte: ore 12:00 del 31/05/2021, non è stata aggiudicata per inidoneità dell'unica offerta presentata.

Il dirigente - *dott. Stefano Pozzer*

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

S.U.A. Stazione Unica Appaltante

Si comunica che il risultato integrale della gara di appalto per l'affidamento del "Servizio di trasporto scolastico A.S. 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 - CIG 87787440BA per conto del Comune di Strà è consultabile all'indirizzo internet *http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.*

Il dirigente - *dott. Stefano Pozzer*

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Cà Cima 9-11-13: abitazioni** di tipo civile. Identificazione catastale come da avviso di vendita. Maggiori informazioni e dettagli come in perizia di stima. **Prezzo base: Euro 190.000,00**, offerta minima: Euro 142.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Angelo Adamini, tel. 3490713383. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/11/2021 ore 10.45. Fall. n. 55/2017**

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 3: Via Don Minzoni 19: abitazione** di tipo civile, trattasi di appartamento al p.1 di medie dimensioni in piccolo condominio in centro storico. **Prezzo base: Euro 50.000,00**, offerta minima: Euro 37.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Angelo Adamini, tel. 042522302 - 3490713383. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/11/2021 ore 09:00. Fall. n. 81/2017**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Oberdan 8: Porzione di fabbricato residenziale** accostato con tre piani fuori terra, modesta area cortiliva esclusiva e fabbricato accessorio ad uso garage e ripostiglio. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 44.000,00**, offerta minima: Euro 33.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/11/2021 ore 14:00. Esec. Imm. n. 50/2019**

MELARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Pagana 7: porzione di casa** in linea che si sviluppa su tre livelli fuori terra, con scoperto pertinenziale lungo i fronti Nord e Sud. Locato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.800,00**, offerta minima: Euro 15.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/11/2021 ore 14:15. Esec. Imm. n. 103/2018**

VILLADOSE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - via Girolamo Concato 11: Immobile ad uso abitativo** in stato di abbandono ed incuria, l'immobile è inagibile se non previa ristrutturazione; un fabbricato agricolo che comprende sia l'ex stalla, ricostruita a seguito dell'incendio degli anni '60 del secolo scorso, sia l'accessorio ad uso garage, questi ultimi sono costruiti in laterizio e travetti in calcestruzzo. Liberi. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 43.000,00**. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/11/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 135/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Felice Cavallotti 81 e 86: Complesso immobiliare**, a destinazione Bar, Ristorante-Pizzeria e Hotel-Albergo, con l'area sottostante e piccola area cortiliva di pertinenza esclusiva. Libero. **Prezzo base: Euro 215.040,00**, offerta minima: Euro 161.280,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Ranzani Diego, tel. 042551697 - 0425756999, Professionista Delegato: Notaio Enrico Abramo Marabese, tel. 04292810. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2021 ore 15:45. Esec. Imm. n. 57/2017**

BOSARO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Uno - Via Nazionale n. 1037: fabbricati** costruiti per esigenze commerciali e produttive. L'immobile è composto di Mostra e uffici (sup. lorda di 1032,90 mq), zona laboratorio (sup. lorda di 498,34), zona produttiva (sup. lora di ca mq 3177,06), zona servizi (sup. lorda di 267,40 mq), zona magazzino (con struttura in lamiera), sup. lorda di 527 mq e tettoie per 260,07 mq. Si precisa che l'immobile è stato oggetto di danneggiamenti ad opera di ignoti. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 313.000,00**, offerta minima: Euro 234.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Fallimentare Dott. Angelo Adamini, tel. 3490713383. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/11/2021 ore 10.15. Fallimento n. 43/15**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Corso del Popolo 62: Ufficio e studio privato**. La sup. lorda compl è di ca mq. 172,00. Difformità come da perizia. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 64.640,00,** offerta minima: Euro 48.480,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/11/2021 ore 09:30. Esec. Imm. n. 33/2019**

TERRENI E DEPOSITI

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Fraz. Mardimago, Via Dei Mille/Via Caprera - Lotto 1 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00**. Lotto 3 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 438. **Prezzo base: Euro 24.000,00**, offerta minima: Euro 18.000,00. **Lotto 4 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 5 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 6 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 7 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 402. **Prezzo base: Euro 21.600,00,** offerta minima: Euro 16.200,00. **Lotto 9 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 475. **Prezzo base: Euro 26.400,00**, offerta minima: Euro 19.800,00. **Lotto 10 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00**. Lotto 11 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00**. Lotto 12 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 13 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 14 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 15 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 500. **Prezzo base: Euro 28.000,00**, offerta minima: Euro 21.000,00. **Lotto 16 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 458. **Prezzo base: Euro 25.280,00**, offerta minima: Euro 18.960,00. **Lotto 17 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 607. **Prezzo base: Euro 34.800,00,** offerta minima: Euro 26.100,00. **Lotto 18 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 460. **Prezzo base: Euro 25.440,00**, offerta minima: Euro 19.080,00. **Lotto 19 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 447. **Prezzo base: Euro 24.560,00**, offerta minima: Euro 18.420,00. **Lotto 20 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 474. **Prezzo base: Euro 26.320,00**, offerta minima: Euro 19.740,00. **Lotto 22 - Lotto di terreno edificabile** che fa parte di un piano particolareggiato privato, di forma regolare ed orografia piana. Sup. compl. lorda di ca mq 374. **Prezzo base: Euro 19.920,00**, offerta minima: Euro 14.940,00. Tutti i lotti sono liberi. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angeli Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 487/2014**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

IMMOBILI COMMERCIALI

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via dell'Economia 24: immobile ad uso produttivo** edificato su ampia area che permette una buona circolarità con gli automezzi. La parte produttiva è situata al p.t. e si trova sul retro, la parte uffici posta sul fronte si sviluppa su due piani e presenta ottime rifiniture. Locato. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 560.000,00.** Credito Fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario dott.ssa Romina Bressan, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/11/2021 ore 09:00. Esec. Imm. n. 69/2019**

PERNUMIA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - viale Fiumicello 12: negozio con pertinenti locale deposito, servizi igienici ed enti comuni.** Sup. lorda compl è di ca mq 351,36. Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 64.716,80**, offerta minima: Euro 48.537,60. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 5/11/2021 ore 10:45. Esec. Imm. n. 223/2018**

TERRENI E DEPOSITI

BOARA PISANI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc/Fra Retratti: Terreno** in zona omogenea D5/1 - "Zona turistica-ricettiva-direzionale/commerciale di espansione" costituito da un lotto composto da più particelle compreso tra lo svincolo autostradale del casello di Boara Pisani e la strada arginale, attualmente coltivato con colture annuali di media resa (granoturco, soia, grano etc). Servitù come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 215.340,00** offerta minima: Euro 161.505,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Rag. Tiziano Stocco, tel. 042522326, Delegato Notaio Enrico Abramo Marabese, tel 04292810. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2021 ore 15:00. Esec. Imm. n. 25/2019**

ESTE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Padana Inferiore angolo Via Gambina: area edificabile** con accesso da Via Padana Inferiore, angolo Via Gambina, sup. compl. di ca mq 6112 (presenza di un piccolo fabbricato non demolito facente parte del P.U.A.). Difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 182.400,00**, offerta minima: Euro 136.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Enrico Abramo Marabese, tel. 04292810. Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980-042528682. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/11/2021 ore 14:30. Esec. Imm. n. 8/2017**

Risolto il giallo di Serena L'autopsia esclude violenze, è stata una morte naturale

▶Il segni sul collo della giovane mamma provocati dai tentativi di rianimazione

▶Serviranno altri esami per confermare l'ipotesi di un fatale attacco epilettico

IL CASO

TREVISO Risolto il "giallo" di Castelfranco, che per una settimana ha tenuto col fiato sospeso l'intera Marca trevigiana. È una morte naturale quella che ha stroncato Serena Fasan, la farmacista di 37 anni trovata morta mercoledì scorso nel suo appartamento di via Ponchini 17, a Castelfranco. Qualche ora dopo, la tragedia nella tragedia che aveva contribuito a infittire il mistero: lo zio Simone Fasan, 55 anni, si era lanciato nel vuoto dal famigerato "ponte dei suicidi", a Pieve del Grappa. Sui due decessi la Procura di Treviso aveva aperto due fascicoli: uno per omicidio volontario (senza indagati), l'altro per il suicidio, un atto che non costituisce reato. Con l'intento di fare chiarezza per capire se si trattava soltanto di una tragica coincidenza.

Ieri pomeriggio è arrivato il responso che tutti aspettavano. L'autopsia sul corpo della giovane mamma ha spazzato via ogni dubbio: Serena non è stata uccisa. Nessuno strangolamento: quei lividi sul collo, che avevano insospettito gli inquirenti tanto da far scattare un'indagine, non le sono stati fatali. I segni sarebbero compatibili piuttosto con i maldestri tentativi di rianimazione fatti dal compagno Matteo Piva, 37 anni, e poi da alcuni vicini accorsi in aiuto, tra cui una dottoressa: era stata proprio lei la prima ad accorgersi delle ecchimosi sul collo della malcapitata. Il medico legale esclude che la farmacista possa essersi procurata da sola quei segni nel tentativo di liberare le vie respiratorie.

Sulla causa esatta della morte di Serena l'anatomopatologo Alberto Furlanetto non ha ancora sciolto le riserve. A livello macroscopico, l'esame post mortem non ha evidenziato anomalie. Soltanto attraverso i test tossicologici e l'analisi accurata degli organi interni si potrà capire di che cosa è morta la farmacista, che godeva di buona salute. Le ipotesi in ballo sono tante e tra queste c'è anche la crisi epilettica. La donna infatti è stata trovata dal compagno riversa a terra in salotto, con il corpo già rigido, la mandibola serrata e un misto di sangue e schiuma che le usciva dalla bocca. Tutti elementi compatibili, almeno in apparenza, con una crisi epilettica. La madre Laura ne è stata colpita qualche anno fa: l'ha salvata il marito Francesco, per quasi quarant'anni tecnico radiologo all'ospedale di Castelfranco e ora in pensione.

FUGATI TUTTI I DUBBI SULLA TRAGICA FINE DELLA DONNA DI CASTELFRANCO. E IL SUICIDIO DELLO ZIO È STATA UNA COINCIDENZA

FATALITÀ Due immagini felici di Serena Fasan, la farmacista di 39 anni trovata morta nella sua casa di Castelfranco

Ma il medico legale non si sbilancia: di certo c'è soltanto che Serena non è stata strangolata e che è morta per cause naturali. Era la risposta dirimente per le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Mara Giovanna De Donà e condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Castelfranco e Treviso. La pista del malore è stata fin da subito la più plausibile. Non c'erano infatti indizi forti che facessero pensare al coinvolgimento di terze persone: l'appartamento era in ordine, non c'erano segni di effrazione alle porte e alle finestre, né segni di violenza sul cadavere. Soltanto quei lividi sul collo. Ma restavano comunque alcune stranezze: il grido di aiuto lanciato qualche ora prima del ritrovamento del cadavere e a cui nessuno nella palazzina ha dato peso; il cellulare a portata di mano da cui però non sarebbero partite richieste di soccorso. Da ultimo il tempismo con cui lo zio, messo al corrente della notizia, si è suicidato.

Andava fugato ogni dubbio. Da qui l'apertura di un fascicolo per omicidio volontario: un atto dovuto per consentire le indagini. L'appartamento sotto sequestro, i farmaci fotografati e schedati, gli accertamenti sugli alibi dei familiari, a partire dal compagno e dallo zio: entrambi confermati. Il gesto deliberato dello zio sarebbe da attribuire ai disturbi psichici di cui l'uomo soffriva da tempo. Ora manca soltanto l'ultimo tassello per ricomporre il quadro di una morte improvvisa dovuta a una tragica fatalità: la causa.

Mercoledì pomeriggio Serena sarebbe dovuta andare a trovare i genitori in via Roana insieme al suo bimbo di 2 anni e mezzo, come faceva sempre. Invece non si è mai presentata. Né ha risposto alle chiamate del padre che, preoccupato, ha chiesto al compagno di andare a controllare. Alle 18.30 la porta dell'appartamento si è spalancata sulla tragedia: Serena era a terra, «Era morta, già rigida», racconta Matteo, che ha cercato di rianimarla insieme a una vicina medico, nel disperato tentativo di salvarla. Invano.

Adesso che è stato messo un primo cruciale punto fermo sulla morte di Serena, rimane il dolore di una famiglia e dell'intera comunità. I genitori e il compagno ieri erano chiusi nella casa di via Roana. Imposte sbarrate, telefono silente. Per quanto l'autopsia abbia scongiurato il peggiore degli scenari - ovvero la morte violenta - per loro il momento della verità ha un sapore comunque amaro. La realtà è che, comunque la si rigiri, Serena non c'è più. Un aspetto emotivo con il quale è difficilissimo scendere a patti.

Maria Elena Pattaro

«Quegli italiani barano» Bufera al torneo di bridge e gli azzurri si infuriano

CARTE Il bridge in Italia è giocato da circa due milioni di persone

LA POLEMICA

ROMA «Le carte - scriveva Charles Lamb - sono una guerra, sotto le mentite spoglie di un gioco». E in una guerra si è trasformato l'European Qualifier 2021, campionato di qualificazione organizzato dalla Lega Europea di Bridge per i Mondiali del 2022: i team si sono rifiutati di affrontare la nazionale italiana. Sono stati i giocatori scozzesi i primi a "incrociare" le braccia. Poi, la scena si è ripetuta con quelli del Galles. E, a seguire, con le squadre di Slovenia, Lituania, Ucraina, Lettonia.

A infiammare gli animi e, soprattutto, a tenere le carte "ferme", un'accusa decisamente pesante secondo quanto riportato dal Telegraph: si è parlato, infatti, di «imbrogli». I team avrebbero puntato l'indice contro uno dei giocatori, Fulvio Fantoni, grossetano, classe 1963. Fantoni è un personaggio noto nell'ambiente. Ha iniziato a giocare a dieci anni e, da allora non ha più smesso, vincendo sei titoli mondiali, tre campionati europei a squadre, sei Coppe dei Campioni, ventisei campionati italiani. In breve, è uno dei giocatori più forti al mondo. Agli Europei di bridge del 2014, in Croazia, però, con il compagno di molte vittorie Claudio Nunes, è stato accusato di aver barato: stando alle dichiarazioni di un giocatore norvegese, gli italiani avrebbero disposto le carte in modo da da comprendere l'uno la mano dell'altro.

Il fisico Maaijke Mevius dell'Istituto olandese di radioastronomia, successivamente avrebbe riscontrato uno "schema" nel modo di mettere le carte dei due giocatori. E così la Lega Europea di Bridge ha aperto un'inchiesta, conclusasi con la condanna dei due all'interdizione dagli eventi europei per cinque anni e al divieto di fare coppia. Il Tribunale arbitrale internazionale dello sport, in appello, nel 2018, li ha però assolti.

«Quanto è accaduto in questi giorni è assurdo - dichiara Fantoni -. Ogni volta che dovevano giocare contro l'Italia, le altre squadre non si sono presentate. Mai vista una cosa del genere. Siamo stati assolti dal Tribunale Arbitrale dello Sport. Alcuni giocatori evidentemente hanno deciso di fare ostruzionismo e queste manovre ci hanno impedito, di fatto, di giocare. Inoltre, assurdo nell'assurdo, seppure le accuse fossero state fondate, ed erano totalmente false, gli anni previsti dalla condanna, in teoria, sarebbero trascorsi. Ma lo ripeto, siamo assolutamente innocenti ed è stato riconosciuto da un tribunale internazionale».

ALCUNI TEAM EUROPEI SI SONO RIFIUTATI DI GIOCARE PER DELLE VECCHIE ACCUSE. «MA È ACCANIMENTO, ASSOLTI DAL TRIBUNALE SPORTIVO»

Cadute in tribunale, dunque, le accuse sono state riportate inaspettatamente sotto i riflettori. Immediata la protesta per l'accaduto da parte della Federazione Italiana Gioco Bridge. «Ho fatto appello per far valere i miei diritti - ribadisce Fantoni - La Lega Europea di Bridge è stata anche condannata a risarcire l'80% delle spese che avevo affrontato per difendere la mia immagine e ottenere giustizia. Direi che quello che stanno facendo questi giocatori è accanimento. Non so come spiegarlo. Per di più, nel caso di campionati europei e mondiali, la partecipazione dei giocatori deve essere approvata da un apposito Comitato. Così è stato nel mio caso. Allora, mi domando, perché la Lega Europea di Bridge ha accettato questa ribellione?».

Il rifiuto delle squadre avversarie avrebbe potuto mettere a rischio la partecipazione dell'Italia ai Mondiali, di cui è Paese ospitante, impegnato come club ai fini della qualificazione alla Champions' Cup. La questione però non è più solo di gioco. Rimangono da capire le ragioni di quanto accaduto. «Sono stato numero uno al mondo, dal 2005 al 2015, di certo non faccio comodo come avversario», commenta Fantoni. E, più ancora, quali saranno le conseguenze per i team che hanno accettato di confrontarsi con la nazionale italiana. «Attendo di sapere cosa deciderà la Federazione - conclude Fantoni - e poi mi confronterò con il mio avvocato. Di certo, non ho alcuna intenzione di arrendermi. Qui non si tratta più soltanto di un campionato ma dei miei diritti».

Valeria Arnaldi

Sicilia

Terremoto a Cefalù, paura ma niente danni

Forte terremoto al largo di Cefalù, in Sicilia. Scossa di magnitudo 4.3 all'alba, panico tra abitanti e turisti ma nessun danno. L'epicentro del terremoto, alimentato da una lunga sequenza sismica (contate quindici scosse) in corso da due giorni, è stato individuato dai tecnici dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) in mare aperto a 14 chilometri da Cefalù a una profondità di sei chilometri. La scossa più intensa ha suscitato allarme e paura anche in alcuni centri delle Basse Madonie. Molte chiamate ai vigili del fuoco ma non per segnalazioni di danni o richieste di soccorso.

78. Mostra del Cinema

IL GAZZETTINO

Mercoledì 1 Settembre 2021
www.gazzettino.it

1 - 11 settembre. Il cinema si ritrova al Lido, con Benigni e Almodovar scatta l'edizione 78 che segna il ritorno di Hollywood Dalla "leonessa" Jamie Lee Curtis al regista Ridley Scott. In corsa gli italiani Sorrentino e Martone. E tanti nuovi "orizzonti"

Ciak, si riparte

IN MOSTRA Kirsten Stewart in una foto di scena di "Spencer", il film su Lady Diana è uno dei più attesi al Lido

Il commento

Un Festival già da Oscar, per capacità di resilienza

Vittorio Pierobon

Chiusi i varchi d'accesso, si apre la Mostra. Ormai ci siamo abituati a questa nuova vita sotto copertura, e la grande kermesse cinematografica non fa eccezione. Dopo il brillante collaudo della precedente edizione, si fa il bis. Anzi, ancor più blindati, perché alla minaccia subdola del Covid, si aggiunge quella ancor più vigliacca del terrorismo. La drammatica conclusione del ventennio di "democrazia da esportazione" in Afghanistan rischia di avere ripercussioni in tutto l'Occidente con la ripresa della strategia degli attentati. Purtroppo un evento mediatico quale il Festival del Cinema va inserito tra i possibili obiettivi. Questo spiega la blindatura di Venezia e della Cittadella del Cinema al Lido con l'invio di 500 uomini a vigilare sulla sicurezza. Misure che non devono assolutamente guastare la festa, semmai tranquillizzare. Alla Biennale va dato atto, in questi due difficilissimi anni dell'era Covid, di aver resistito con fermezza e coraggio, mantenendo l'appuntamento lidense - a differenza di altri Festival - nelle date e nella struttura tradizionali. Pur nel rispetto rigoroso delle misure di sicurezza sanitaria. Un risultato non facile, oltretutto in coincidenza con la transizione dal dogato di Paolo Baratta alla gestione di Roberto Cicutto. La continuità è stata garantita dall'altro pilastro, su cui negli anni si è consolidata la Mostra, il direttore Alberto Barbera, capace di allestire un cartellone di altissimo livello, nonostante le grandi difficoltà dell'industria cinematografica, costretta a spegnere le luci dei set e a chiudere le sale per molti (troppi?) mesi.

Il programma per l'edizione numero 78 appare di grande livello, caratterizzato dal prepotente ritorno della cinematografia americana, certificato dalla presenza di tre registi - Pedro Almodovar, Jane Campion e Paolo Sorrentino - vincitori del Premio Oscar, e suggellato dall'assegnazione del Premio alla Carriera a Roberto Benigni, patrimonio mondiale del cinema. L'Italia sarà rappresentata da cinque film in concorso. Un po' troppi, obietta qualcuno. Barbera, che ha dovuto selezionare tra ben 3.218 titoli proposti, taglia corto: «È la fotografia di un momento di grazia che sta attraversando la nostra cinematografia». Come sempre chi sceglie e decide deve mettere nel conto anche le critiche di chi sta in poltrona. Siamo tutti commissari tecnici della nazionale, ma chi fa la formazione - e vince - è Roberto Mancini. Così vale per Barbera, il Ct della Mostra che, non ha ancora vinto il campionato europeo di calcio, però da anni invita a Venezia i registi dei film che poi vinceranno gli Oscar. E un Oscar al merito andrebbe proprio alla Biennale, per la capacità di resilienza.

Il presidente

Cicutto: «Al via una mostra in totale sicurezza»

Alda Vanzan

a pagina 5

Il direttore

Barbera: «Questo è un progetto di grande passione»

Adriano De Grandis

a pagina 4

ITALIA
Una scena di "È stata la mano di Dio" che sarà in concorso a Venezia 78. A destra, il regista Paolo Sorrentino

IL PROGRAMMA
In concorso anche tanti americani
Si comincia con "Madres Parallelas" di Pedro Almodovar
In cartellone anche l'atteso "Dune" di Denis Villeneuve
C'è "Spencer" omaggio a Lady D.

In gara ci sono i fratelli D'Innocenzo con Elio Germano e poi Frammartino, Martone, Mainetti e l'atteso Sorrentino

Cinque italiani per un Leone

LE OPERE

Non c'è dubbio che il ritorno degli americani con i film spettacolari o quelli d'autore regalerà una vigilia di Mostra nuovamente elettrica. Anche il cinema italiano è chiamato a una prova di autorevolezza, con ben 5 film in Concorso e molte altre proposte sparse nelle varie sezioni del festival, comprese Sic e Giornate degli Autori.

Probabilmente il film più atteso è "Dune", a firma di Denis Villeneuve, che già recentemente ha riportato sullo schermo il mondo di "Blade runner", girandone il sequel. Qui invece si riparte da zero, dal romanzo omonimo di Frank Herbert, col quale si era già confrontato il grande David Lynch, pur nella sua opera alla fine più controversa. La storia si snoda sul pianeta Arrakis, altrimenti noto come Dune e si parla di una sostanza (la spezia) che allunga la vita. La nuova produzione cinematografica si ferma alla prima delle tre parti di cui si compone il romanzo. Restando nel campo degli agganci col passato ecco David Gordon Green che continua la sua esplorazione della saga di Halloween, iniziata nel lontano 1978 da John Carpenter, con "Halloween Kills", dove Laurie continua a combattere la sua battaglia contro Michael Myers. Il film è anche l'occasione per la consegna del Leone alla carriera a Jamie Lee Curtis. Tra i filmoni, fin qui tutti fuori concorso, non manca la firma di Ridley Scott, che stavolta si cala nella Guerra dei Cent'anni, con un racconto epico sul potere degli uomini e il coraggio delle donne. Il titolo è "The last duel", con Matt Damon, Adam Driver, Jodie Comer, Ben Affleck.

ROMANZI E NON SOLO

Arrivando al Concorso, si comincia con Pedro Almodóvar ("Madres paralelas"), quindi si è già a metà dell'opera. Il film narra la storia di due donne, che si conoscono nella stanza di un ospedale, dove stanno per partorire. Due donne e due storie ovviamente diverse, che si confrontano, attraverso le quale il regista spagnolo indaga con quella sensibilità matura che ha caratterizzato le sue ultime opere. Jane Campion torna a Venezia con "The power of the dog", storia di intrighi e conflitti familiari nel Montana del 1920, che la regista neozelandese ha tratto dal romanzo di Thomas Savage. Molte discendenze ancora da romanzi: il francese Giannoli sceglie Honoré de Balzac ("Illusions perdues"), la newyorkese Maggie Gyllenhaal si appoggia a Elena Ferrante ("The lost daughter"), la franco-libanese Audrey Diwan si avventura sull'aborto con Annie Ernaux ("L'événement").

LEONE ALLA CARRIERA A JAMIE LEE CURTIS E ROBERTO BENIGNI RIDLEY SCOTT RACCONTA LA GUERRA DEI 100 ANNI CON "THE LAST DUEL"

Non mancano storie violente, regimi persecutori e almeno altri tre candidati forti: dopo "Jackie" il cileno Pablo Larraín, affronta un personaggio carismatico come Lady Diana ("Spencer"), mentre Paul Schrader affronta veterani di guerra, vendette e giochi d'azzardo in "The card counter" e il francese Stéphane Brizé ribalta la prospettiva nel duro mondo del lavoro ("Un autre monde"), stavolta parlando dal lato imprenditoriale.

A TUTTA ITALIA

E gli italiani? Tanta roba. Ben cinque già in Concorso. Gli emergenti fratelli D'Innocenzo portano un thriller con Elio Germano, la cui scoperta fatale in una cantina gli devasterà la vita ("America Latina"); Michelangelo Frammartino ha terminato la sua esplorazione nel sottosuolo della Calabria ("Il buco") senza dialoghi e musica; l'attesissimo "Freaks out" di Gabriele Mainetti, dopo il successo con Jeeg Robot, narra di saltimbanchi romani durante l'occupazione nazista; Mario Martone fa il ritratto di Eduardo Scarpetta, icona della comicità napoletana di inizio Novecento ("Qui rido io") e il regista di punta, Paolo Sorrentino va di autobiografia dolorosa attraverso le gesta di Maradona e la tragedia della sua famiglia ("È stata la mano di Dio"). Altrove, Fuori Concorso, ecco Leonardo Di Costanzo restare negli ambiti sofferti di un vero carcere, nel rapporto singolare tra un detenuto e una guardia ("Ariaferma"); Stefano Mordini con "La scuola cattolica", parlare di un istituto privato durante gli anni di piombo; Roberto Andò firmare il film di chiusura, "Il bambino nascosto", legame tra un professore di musica e il figlio adolescente dei vicini, scappato di casa; tra Orizzonti, Sic e Giornate degli Autori ecco il "Viaggio nel crepuscolo" di Augusto Contento, la carriera di Sergio Corbucci riletta da Luca Rea ("Django&Django"), l'"Atlantide" veneziana di Yuri Ancarani, il pavone innamorato di Laura Bispuri ("Il paradiso del pavone"), un'altra storia di violenza sulle donne ("La ragazza ha volato" di Wilma Labate), la Taranto distopica di Alessandro Celli ("Mondocane").

Adriano De Grandis

Il punto

Da Cohen ai Led Zeppelin a De Andrè I film in musica

Cinema & musica alla Mostra come e più di prima con una cadenza ormai consolidata e apprezzata. Quest'anno si spazia un po' ovunque. Si comincia il 3 settembre con un tributo al grande cantautore canadese Leonard Cohen e in particolare a una delle sue canzoni più famose. Il film diretto da Daniel Geller e Dayna Goldfine, dal titolo "Hallelujah: Leonard Cohen, a journey, a song", è un documentario che raccoglie rare interviste e materiale d'archivio per far capire come a volte nascono i capolavori, spesso non immediatamente riconosciuti. Il giorno seguente arriva una delle proposte più allettanti: "Becoming Led Zeppelin" firmato da Bernard MacMahon ci riporta alla scena musicale febbrile degli anni '60 in Inghilterra. Lunedì 6 è la volta di "Ezio Bosso. Le cose che restano", nel quale Giorgio Verdelli esplora l'universo del musicista torinese scomparso l'anno scorso. "Ennio" è il tributo di Giuseppe Tornatore al grande maestro Morricone, che si riassume in una lunga e articolata intervista dello stesso regista. Stesso giorno per un gran finale di Mostra ecco anche il documentario "De André#De André. Storia di un impiegato", diretto da Roberta Lena. Infine alle Giornate degli Autori brilla Ornella Vanoni che in "Senza fine" si racconta a Elisa Fuksas. (adg)

NAPOLI

Omaggio a Scarpetta e ai fratelli De Filippo

Mario Martone presenta "Qui rido io" dove teatro e vita si confondono e la commedia diventa "guerra familiare"

THE LOST DAUGHTER
Una scena del film tratto da un romanzo di Elena Ferrante . Qui l'attrice Olivia Colman

MITO PARTENOPEO
Una inquadratura di "Qui rido io": di spalle, Toni Servillo

Il regista Ridley Scott ambienta il suo film nella Guerra dei Cent'anni con i tradizionali duelli di cappa e spada

I film della Mostra raccontano mondi e atmosfere diverse
Dalle prigioni di Odessa alla Londra anni '60 fino a Calcutta

Le geografie del cinema

IL CARTELLONE

Distanze lontane, distanze vicine; il tempo quasi oltre ogni futuro pensabile, il tempo di oggi; pianeti ad anni luce, la laguna veneta dietro il Lido: la percezione di uno spazio abbaglia, incanta, frastorna. I film della Mostra si spostano, sposano geografie inafferrabili, viaggiano in lungo e in largo: un attimo stanno sul pianeta Dune, dove una spezia allunga la vita e fa compiere sbalzi temporali enormi, un altro attimo si collocano spettatori di una gioventù alienata e sbandata, in cerca di un proprio perché all'interno dei barchini che sfrecciano sull'acqua, come auto rombanti su una pista, spingendo l'acceleratore in cerca di qualche emozione ("Atlantide" di Yuri Ancarani, in Orizzonti).

NUOVI ORIZZONTI

Si può andare lontano, si può andare vicino, si può anche rimanere fermi, in celle di detenzione, come accade in "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo, quando in un carcere in via di smantellamento, si creano rapporti più intensi, inedite e fragili comunità; o come succede in "107 mothers" (Orizzonti), quando in una prigione femminile di Odessa, una giovane madre, sette anni dopo il parto, spera di poter uscire per far crescere il figlio in un ambiente più confortevole. Spazi che opprimono, come quelli usati da Stefano Mordini, che con "La scuola cattolica" ci porta dentro gli anni di piombo, in un ambiente frequentato da ragazzi della Roma Borghese, mentre fuori bruciano le lotte armate, il terrorismo, la violenza; o come accade in "El hoyo en la cerca" di Joaquín Del Paso (Orizzonti) che ci porta in un Istituto educativo religioso messicano, dove la crescita di ragazzi "bene" comporta il rischio di allevare giovani futuri razzisti. Scappa invece da un monastero una giovane suora in "Miracle" di Bogdan George Apetri (Orizzonti), ma lo fa per andare in un ospedale, mentre un poliziotto si mette sulle sue tracce.

Si va anche avanti e indietro nel tempo.

Ridley Scott affronta, come fece agli inizi, un dramma storico, ambientato durante la Guerra dei Cent'anni, portando un ulteriore duello, dopo i suoi famosi duellanti, ad apice di una sfida che confronta un re e il suo scudiero, accusato di aver molestato la regina ("The last duel"); "Inu-oh" del giapponese Yuasa Masaaki (Orizzonti) ci porta attraverso l'animazione, nel XIV secolo, quando un celebre danzatore nipponico, nato con una malformazione al volto, fugge per non indossare una maschera, trovando sul suo cammino un musicista cieco, con il quale darà vita a un duo di grande successo.

GLI ANNI DI PIOMBO E LA ROMA BORGHESE PER STEFANO MORDINI E LA THAILANDIA STRAVOLTA SOTTO IL TALLONE MILITARE

METÀ NOVECENTO

Gli anni '60-'70 sono poi un appuntamento imperdibile. Oltre alla già citata "La scuola cattolica", c'è la swinging London in "Last night a Soho" di Edgar Wright, che parla di una giovane e solitaria ragazza, arrivata nella capitale per studiare moda, finendo col trovarsi nei panni di un cantante; spunta la Thailandia ai tempi del governo militare, in un mélo dove una giovane donna è divisa tra un capitano ambizioso e un ragazzo nobile e codardo ("El otro Tom" – Orizzonti); l'italiano Augusto Contento con "Viaggio nel crepuscolo" sviluppa quel nostro periodo sociale e politico, partendo da Marco Bellocchio; sta in Francia invece "L'événement" di Audrey Diwan, ai tempi in cui la sessualità era piuttosto repressa e l'aborto condannato, in un film duro; e finisce dentro una grotta in Calabria, invece, Michelangelo Frammartino, con "Il Buco", nel quale si segue il lavoro di un gruppo di speleologi.

E viaggiando ecco le grandi città. C'è la Calcutta contemporanea in "Once upon a time in Calcutta" di Aditya Vikram Sengupta (Orizzonti), con un affresco corale che si muove attorno a un donna complessa e toccante; ecco la Phnom Penh di "White buildings" di Kavich Neang, che si interroga sul cambiamento architettonico e sociale della capitale della Cambogia; c'è la Kiev di "Tranchées" firmata da Loup Bureau, dove le manifestazioni di piazza del popolo ucraino sono in primo piano contro la corruzione del Paese; c'è la Parigi di "Ma niut", che sembra echeggiare gli anni della nouvelle vague, con una giovane protagonista che si muove nella notte della capitale francese; c'è la Napoli di Scarpetta e i giovani De Filippo in "Qui rido io" di Mario Martone, dove teatro e vita si confondono, e la commedia nasconde momenti di grande conflittualità familiare.

"ATLANTIDE" DI YURI ANCARANI E I BARCHINI CHE SFRECCIANO IN LAGUNA COME AUTO ROMBANTI

Insomma, al Lido non si starà mai fermi.

Adriano De Grandis

«NON SIAMO OSSESSIONATI DAL CINEMA AMERICANO MA DIAMO SPAZIO ALLE PRODUZIONI MONDIALI IL PREMIO DI VARIETY? DEL TUTTO INASPETTATO»

«NON C'È CONFLITTUALITÀ CON IL FESTIVAL DI CANNES MA SOLO UN SANO ANTAGONISMO»

DIRETTORE
Alberto Barbera in sella alla Mostra dal 1998

Barbera raggiunge il record delle 13 edizioni da direttore e a 71 anni si prepara a un lieto evento: diventare papà

«Mi piace ritrovare giovani passioni»

Alberto Barbera, anno XIII della Direzione della Mostra, anni 71. Adesso poi che sta per ridiventare papà, l'orologio sembra davvero fermo. Come si fa a restare giovani?

«La passione per il cinema, la passione per la vita aiutano a rinascere costantemente. Poi ho già due figli, ma alla mia età questa nuova attesa è pazzesca, ritrovando emozioni che pensavo di aver archiviato. Insomma è tutto un grande stimolo, che vivo con la giusta tranquillità. Poi è sempre più facile essere giovani dentro, comunque».

Sì, ma anche il "fuori" non scherza. Siamo al tredicesimo anno da direttore. Nessuno come lei in 90 anni effettivi di storia della Mostra. C'è ancora la stessa voglia dell'inizio?

«Su questo non ci sono dubbi. D'altronde solo in Italia c'è l'abitudine a cambiare spesso gli uomini del comando, dipende da come gira la ruota della politica. All'estero non si pongono questi problemi. Ma diciamo anche che in 4 anni è difficile costruire qualcosa di importante, se poi ti mandano a casa. Non è un caso che i risultati positivi raggiunti in questi ultimi anni siano dovuti anche alla permanenza della stessa persona alla guida della direzione artistica, indipendentemente da me. È stato un progetto nato e condiviso assieme alla Biennale, che mi ha permesso sempre di lavorare in serenità. E per questo vorrei ricorda l'apporto svolto per molti anni da Paolo Baratta, che per il mio ruolo è stato decisivo».

Il suo primo arrivo da Direttore è targato 1998, epoca lontana.

«Molte cose sono indubbiamente cambiate. Una volta dovevi andare a caccia dei film, oggi ogni fase di lavorazione può essere seguita a distanza. Poi all'epoca c'era Toronto che incalzava, essendo aderente alle nostre date. Il grosso del mercato per il Nordamerica finiva lì, a noi restavano spesso i film d'autore. Poi alcune cose sono cambiate, abbiamo cominciato a lavorare in un altro modo, un lavoro certosino per strappare la leadership come trampolino di lancio. Poi ci vuole anche fortuna: a noi è capitata con "Gravity". Da lì è partita la serie delle vittorie agli Oscar per film transitati per Venezia. La lista adesso è lunga e i divi vengono volentieri».

Venezia è tornata a brillare, tuttavia per molti c'è una specie di ossessione per il cinema americano.

«Niente di più falso. Intanto perché la Mostra spazia in tutto il mondo e poi se prendiamo film americani è perché ci crediamo, non certo a scatola chiusa».

Comunque Variety per la prima volta ha premiato un festival e il suo Direttore...

«Un riconoscimento del tutto inaspettato che fa assai piacere, perché viene da un'autorevole fonte. Il buon lavoro molto spesso paga».

Cannes, Venezia, le due regine, ma la competizione negli ultimi anni a dimostrare chi è la più bella del reame sembra esasperarsi.

«Anche qui, intendiamoci. Ogni anno è giusto proporre qualcosa di nuovo. Noi ora abbiamo una nuova sezione Orizzonti–Extra. Non parlerei di conflittualità, sulla quale sono nettamente contrario, ma di un legittimo e sano antagonismo, perfino necessario. Aiuta tutti a migliorare».

A Cannes tanto cinema francese, 8 titoli su 24 in Concorso. A Venezia tanto cinema italiano, 5 film su 21. A Cannes furoreggia Canal+, da noi Rai Cinema. Non sembra la situazione ideale.

«Questa è. In Italia tra l'altro un tempo vivevamo in un duopolio, c'era anche Medusa. Oggi dietro Rai Cinema, ci sono produzioni indipendenti interessanti, che stanno anche crescendo, ma il divario produttivo resta enorme. Certo da fuori può sembrare un'invasione».

Però il cinema italiano sembra vivere una stagione notevole, tra l'altro è appena tornato da Locarno con premi importanti.

«Rispetto a qualche anno fa, la situazione si è rovesciata. La media di film interessanti è elevata, emerge molta qualità. Forse operare in condizioni più difficili, come la pandemia, ha stimolato maggiormente».

La sala, le piattaforme (che Cannes continua a escludere), i festival. Ormai credo che si debba convivere tutti insieme.

«Le crociate sono perdenti. La sala, che fino agli anni '90 era il luogo unico per vedere i film del momento, perché in tv passavano dopo un periodo non breve, adesso si sente spossessata del ruolo, non solo per i lockdown. Io non demonizzo le piattaforme, anzi c'è una distribuzione che può raggiungere tutti, al contrario di chi vivendo a Roma o Milano è privilegiato. I festival restano il passaggio intermedio, indispensabile anche se sono cambiati nel tempo».

Doveva essere l'anno del ritorno alla normalità, invece siamo allo stesso via del 2020. Mascherine, prenotazioni, distanziamento, ora anche green pass.

«Ci siamo illusi di poter tornare a qualche normalità. Un anno dopo siamo ancora allo stesso punto. Tutto è sotto controllo: la percentuale dei non vaccinati è modesta tra gli accreditati. Credo che il grande lavoro fatto l'anno scorso, e che ci è stato riconosciuto, ci sarà utile anche per questa edizione».

Adriano De Grandis

«IL GREEN PASS È UNA GARANZIA DI SICUREZZA PER TUTTI DISPIACE SOLAMENTE AVER SACRIFICATO ANCORA IL RED CARPET»

«LE GRANDI SOCIETÀ DI PRODUZIONE EUROPEE E DI OLTREOCEANO CONSIDERANO VENEZIA UNA FONDAMENTALE VETRINA PER I LORO FILM»

Il presidente Roberto Cicutto inquadra la Mostra «C'è tanta voglia di cinema dopo mesi di sosta»

«Il successo? Viene osando»

NUMERO UNO
Roberto Cicutto, veneziano, è alla sua seconda mostra da Presidente

La novità è il Green pass: se il 2020 fu una sfida, l'unico evento internazionale organizzato in piena emergenza sanitaria da coronavirus, quest'anno la Mostra del cinema di Venezia affina i sistemi di sicurezza. «Fosse per me, pur di avere l'intera capienza delle sale, tutti gli 8mila posti anziché 4mila, renderei obbligatoria anche la seconda dose del vaccino», dice il presidente della Biennale, Roberto Cicutto. Che, prima di dare il via all'edizione numero 78 della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ci tiene a dare un primo, entusiasmante, bilancio delle altre sezioni della Biennale.

Presidente, si aspetta un successo di Biennale Cinema così come sta avvenendo per Architettura?
«Architettura, a chiusura della tredicesima settimana, ha fatto 102.928 presenze. Nel 2018 alla stessa data 89.768: il 14,5% in più. Parliamo di incassi? Un milione 785mila euro, alla stessa data nel 2018 un milione 363mila. La cosa sorprendente è che sia successo in un anno come questo. Secondo me ha inciso molto la natura della Mostra che, essendo meno specialistica, si apre di più anche alle famiglie. E poi, altro dato rilevante, l'esposizione è frequentatissima da veneziani, veneti, limitrofi. Ma non solo Architettura: abbiamo fatto sold out a Danza con 4.603 presenze su 16 spettacoli e sold out con il Teatro con 2.803 presenze per 28 spettacoli di cui peraltro molti erano free».

Cinema, appena aperte le biglietterie on-line si è scatenato il putiferio.
«E infatti sto litigando con amici, parenti, registi che non riescono a comprare i biglietti. Su 28mila biglietti messi in vendita, dopo neanche cinque giorni ne erano stati venduti 20mila. Il contingente è stato più basso perché, come l'anno scorso, per garantire le misure di sicurezza e il distanziamento, la capienza delle sale è stata dimezzata. Al netto di abbonati, accreditati, delegazioni, per alcuni film i biglietti erano poche decine».

Come spiega questa corsa al biglietto? Voglia di cinema? Di normalità dopo diciotto mesi di limitazioni dettate dal virus?
«La qualità dell'offerta. E poi non c'è un film che non abbia una delegazione confermata, sarà pieno di gente».

L'anno scorso la sfida: avevate fatto bene a osare? E cos'è cambiato da Venezia77 a Venezia78?
«Non sono io a dire che abbiamo fatto bene a osare, lo dicono i risultati, l'anno scorso siamo arrivati quasi al 60% delle presenze di una edizione normale. E quest'anno, assieme alla voglia di esserci, c'è la voglia delle grandi società di produzione europee e d'oltreoceano di tornare a Venezia perché la considerano una grande vetrina, potente sul piano della comunicazione e importante sul marchio di qualità che dà. E siamo ancora più avvantaggiati: abbiamo l'esperienza dell'anno scorso, ci sono i vaccini, c'è una grande ripresa dell'audiovisivo, una delle poche industrie che non si sono mai realmente fermate, c'è stato Cannes - e meno male -, abbiamo titoli significativi. Insomma, siamo di nuovo sulla linea giusta».

Le novità sono il Green pass e le postazioni per i tamponi: non c'è il rischio che i controlli creino code?
«Abbiamo una tecnologia che consentirà di avere in un unico QR oltre all'accredito anche il Green pass. I nostri tecnici hanno fatto un lavoro pazzesco, la dimostrazione di una macchina da guerra che funziona in maniera straordinaria grazie ai miei predecessori, grazie al team».

Però non ci sarà ancora il red carpet, un altro anno con il muro anti-Covid a evitare assembramenti.
«Ci aspettavamo che le cose non sarebbero state tutte risolte e, infatti e purtroppo, tutte le misure anti Covid sono ancora in atto, anche quelle più dolorose come il red carpet non visibile. Ma è meglio prevenire che curare: i luoghi controllati sono estremamente sicuri».

Green pass: fosse dipeso dalla Biennale, l'avreste previsto obbligatoriamente o no?
«Sì e dico di più: pur di avere più posti a sedere avrei anche preteso il Green pass definitivo, solo quello con le due dosi».

Da presidente della Biennale alla sua seconda Mostra del cinema e sempre in tempo di Covid, c'è qualcosa che le spiace di non aver fatto a causa della pandemia?
«La cosa che mi spiace di più è che il red carpet non sia visibile ai ragazzi che vengono al Lido. Nessun tipo di muro mi piace, ma questo è a fin di bene».

Logistica, il Palazzo del Casinò è ancora fermo?
«Anche grazie al Pnrr ci sarà una grande spinta, per ora si è fatto il ristorante al piano terra, ma per la Mostra abbiamo riconvertito quello spazio in sala cinema. Ma quello su cui stiamo lavorando pancia a terra è il progetto di neutralità carbonica».

Venezia78 green?
«È la grande novità: questa Mostra sarà un laboratorio di raccolta dati per capire come si possono ridurre le emissioni. E i risultati saranno certificati da una società ad hoc. Una volta quantificate le emissioni e accertato il loro valore, noi le compenseremo economicamente finanziando delle attività già in atto per la riduzione del CO_2».

Alla Mostra del cinema tornerà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Contento?
«Sì, il presidente sarà con noi».

Cosa augura al popolo della Mostra?
«Di divertirsi, di continuare a sorridere sotto la mascherina, di discutere a distanza: raccomando di mantenere un forte senso di responsabilità nel comportamento».

Alda Vanzan

La mostra del Cinema: i trasporti

Da mercoledì 1º settembre a sabato 11 settembre 2021

dal 31 agosto all'11 settembre
LINEA 20
Gratuita per accreditati
e abbonati con chip on paper

Lido Casinò – Lazzaro – Servolo – San Marco (S. Zaccaria)

S. Marco (S. Zaccaria) - Lido Casinò
LINEA 20 - OGNI 20 MINUTI

	MINUTI
Dalle 8:45 alle 8:15	**15', 45'**
Dalle 8:30 alle 17:30	**0', 15', 30', 45'**
Dalle 17:40 alle 1:40	**0', 15', 30', 40'**

Lido Casinò - S. Marco (S. Zaccaria)
LINEA 20 - OGNI 20 MINUTI

	MINUTI
Dalle 7:10 alle 8:05	**7:40**
Dalle 8:35 alle 17:50	**5', 20', 35', 50'**
Dalle 18:00 alle 2:00	**0', 20', 35', 50'**

dal 1º settembre all'11 settembre
LINEA MC
Gratuita per accreditati
e abbonati con chip on paper

Lido Casinò – San Marco (S. Zaccaria) – Zattere – Piazzale Roma – Ferrovia

Ferrovia - Lido Casinò
LINEA MC - OGNI 20 MINUTI
Dalle 18:40 alle 1:00
(al min. 40', 0', 20')
La corsa proseguirà con le fermate

	MINUTI
Piazzale Roma	**45', 05', 25'**
Zattere	**57', 17', 37'**
San Zaccaria	**5', 25', 45'**
Arrivo al Lido Casinò	**24', 44', 4'**

Lido Casinò - Ferrovia
LINEA MC - OGNI 20 MINUTI
Dalle 17:25 alle 1:45
(al min. 25', 45', 5')
La corsa proseguirà con le fermate

	MINUTI
San Zaccaria	**45', 5', 25'**
Zattere	**52', 12', 32'**
Piazzale Roma	**2', 22', 42'**
Arrivo a ferrovia	**8', 28, 48'**

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 1.09 — 11.09 2021

L'Ego-Hub

È la classica parata di stelle per Venezia. Sull'ideale "red carpet" della Mostra in arrivo tanti divi: dai "leoni" Roberto Benigni e Jamie Lee Curtis, insieme a Penelope Cruz, Timothée Chalamet, Zendaya e l'attesissima Kirsten Stewart

Il Lido delle star

IN PASSERELLA

Il ritorno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il ritorno degli americani. Il (timido) ritorno delle feste. E poi gli italiani che, con il record assoluto di cinque film in concorso nella selezione ufficiale, quest'anno ambiscono a un riconoscimento. Nonostante il Covid e le restrizioni dettate dalla pandemia con il dimezzamento dei posti e di nuovo il muro a impedire resse davanti al red carpet, Venezia78 si appresta a finire negli annali della Biennale come una delle edizioni della Mostra del cinema più partecipate.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha confermato la partecipazione alla cerimonia inaugurale della Mostra: sul palcoscenico della Sala Grande non solo la madrina Serena Rossi, ma anche Roberto Benigni, Leone d'oro alla carriera. Oltre al capo dello Stato - che era già stato al Lido il primo anno del suo settennato, nel 2015, e poi nel 2017 - il ministro alla Cultura Dario Franceschini, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

PROTAGONISTI
Sopra Roberto Benigni, qui sotto Jamie Lee Curtis. Accanto l'attrice Serena Rossi.

I DIVI

Anche senza il pubblico ad affollarsi dietro le transenne, il red carpet di Venezia78 si annuncia spettacolare. La partenza col botto: Roberto Benigni, Pedro Almódovar, Penelope Cruz. E poi Paolo Sorrentino, Toni Servillo, Kirsten Dunst. Teenager in delirio per Timothée Chalamet e Zendaya che nel primo trailer ufficiale di "Dune" già si sono baciati, ma anche Olivia Colman e Dakota Johnson, per non dire di Kristen Stewart che nel film "Spencer" è identica precisa a Lady Diana. La prima settimana finirà con Antonio Banderas e Anya Taylor-Joy, la regina degli scacchi della seguitissima serie tv. E poi Jamie Lee Curtis, Leone d'oro alla carriera, Matt Damon, Adam Driver, Bem Affleck, Kate Hudson, Charlotte Gainsbourg, Elio Germano, Vincent London.

FESTE E PARTY VARIETY PREMIA BARBIERI E BIENNALE LO SPAGHETTO NERO DI TINO VETTORELLO PER PENELOPE CRUZ

PARTY PRIVATI

Se nel 2020 non c'erano state feste per evitare quegli assembramenti sconsigliati dalla prevenzione del virus, quest'anno c'è un timido ritorno alla normalità. Annullato il party inaugurale sulla spiaggia dell'Excelsior, momenti mondani ce ne saranno comunque. Torna il cocktail sulla terrazza dell'hotel Danieli a Venezia organizzato dall'albergone a cinque stelle e da Variety, la rivista che è la "bibbia" del cinema, per rendere omaggio al regista sudcoreano Bong Joon Ho, premio Oscar per Parasite e presidente di giuria di Venezia78. Ad Alberto Barbera - e, per la prima volta nella storia del premio, alla Biennale - l'International Achievement in Film Award di Variety.

Due le iniziative organizzate da Tiziana Rocca. La famosa organizzatrice e produttrice di eventi il 5 settembre porta al Lido attori e registi italiani per il Filming Italy Best Movie Award e il 7 settembre, al Sina Centurion Palace, il premio di Diva e Donna con Rocío Muñoz Morales, Al Bano Carrisi, il campione olimpico Gianmarco Tamberi, Martina Colombari, la ciclista Martina Fidanza, la cantante Tecla Insolia e il caporal maggiore scelto Giulia per il premio "Donne dell'Esercito Italiano". Torna anche il cinema sull'acqua all'Arsenale con Campari Boat: il 9 settembre la prima mondiale di "American Night" di Alessio Della Valle preceduta dalla performance di Anastasia. Confermato anche il premio Kineo Diamanti al Cinema, il 5 settembre, con madrina Madalina Ghenea.

Ma per avvistare attori e star c'è sempre la Terrazza Biennale dove lo chef Tino Vettorello, che si è riaggiudicato l'appalto della ristorazione per i prossimi tre anni, ha annunciato uno "Spaghetto nero al prosecco" in onore di Penelope Cruz.

Alda Vanzan

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti
STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

LE PRECAUZIONI

In Mostra al tempo del Covid: ecco come

Tutte le indicazioni per un soggiorno al Lido in totale sicurezza. Obbligo di mascherina nella "Cittadella" Si entra con il Green pass e tampone

Anno secondo dell'era Covid. Prendetela come una battuta, ma in realtà - sappiamo tutti benissimo - che così non è. E anche la Biennale di Venezia per il secondo anno consecutivo si misura (per forza di cose) con le normative anti-pandemia. Un percorso operativo, ormai rodato, anche per l'ottimo battesimo e organizzazione messa in campo l'anno scorso quando la situazione era forse ben peggiore di quella che, all'indomani della grande campagna di vaccinazione in corso, si prospetta quest'anno. Non molto cambierà per ovvi motivi sanitari. E per il dispiacere dei fans anche quest'anno non si potrà assistere come negli anni ruggenti al brillante "red carpet" con la passerella degli attori che entrano a Palazzo del Cinema. Per il secondo anno consecutivo un "muro" (probabilmente di fronde e di cespugli come nel 2020) impedirà la sosta e gli assembramenti E allora vediamo in estrema sintesi le norme previste anche quest'anno.

LE NORME

E allora vediamo quali comportamenti bisognerà tenere nella "cittadella della Mostra del cinema"

1) Per ritirare l'accredito e per accedere alle aree e alle sale della Mostra è obbligatorio avere e presentare a chiunque sia preposto a effettuare il controllo, il Green Pass o certificazione equivalente che deve attestare una delle seguenti casistiche: la vaccinazione completa con vaccini riconosciuti da EMA; la somministrazione della prima dose con validità dal quindicesimo giorno successivo fino alla data prevista per la somministrazione della seconda dose (nel caso di vaccino a doppia dose); l'avvenuta guarigione da Covid-19, il risultato negativo di un tampone molecolare o rapido antigienico effettuato nelle 48 ore precedenti l'accesso.

VERIFICHE
Massiccio progetto in tutta la "Cittadella del cinema" con restrizioni e indicazioni molto rigorose per contrastare gli effetti della pandemia durante tutte le fasi della Mostra

Al momento del controllo, agli accreditati sarà richiesto di esibire un documento d'identità in corso di validità. In assenza di quanto sopra La Biennale rifiuterà l'ingresso alla Mostra e non sarà possibile ottenere alcun rimborso.

CONTROLLI DI SICUREZZA E DELLA TEMPERATURA IN TUTTI GLI ACCESSI I POSTI IN SALA SOLO SU PRENOTAZIONE E DISTANZIATI

2) Indossare la mascherina durante la fila per l'ingresso in sala.

3) Indossare la mascherina nelle sale e nell'arena durante le proiezioni.

4) Mantenere sempre la distanza di sicurezza in tutte le aree all'esterno e all'interno degli edifici.

5) Usare i gel igienizzanti posti all'entrata delle sale di proiezione e nelle aree pubbliche. La prenotazione del posto a sedere è obbligatoria. Rispettare il posto assegnato. I posti saranno alternati per mantenere il distanziamento fisico.

6) Esibire sempre il biglietto o l'accredito all'ingresso delle sale e degli edifici dell'area di Mostra per il tracciamento elettronico.

7) Per motivi di sicurezza l'ingresso alle aree della mostra avviene esclusivamente attraverso accessi controllati, dove saranno effettuati controlli del Green Pass e misurazioni obbligatorie della temperatura. Tutti i partecipanti sono pregati di portare sempre con se copie della certificazione Green Pass. Presso le aree della Mostra sono disponibili postazioni per effettuare tamponi rapidi Si prega di presentarsi alle proiezioni con congruo anticipo e di mantenere la distanza di sicurezza durante le file. Le aree della Mostra sono chiuse al traffico. Le biciclette dovranno essere condotte a mano.

8) Le mascherine dovranno essere indossate in tutta l'area della Mostra. Non è possibile introdurre bagagli: è a disposizione un servizio di deposito. Non è consentito l'ingresso nelle sale con apparecchiature di registrazione audio/video né apparecchiature fotografiche.

COLLEGIO VESCOVILE
PIO X
IL PRIMO PORTE
sempre APERTE
Il primo porte sempre aperte nasce con l'obiettivo di accompagnarvi all'interno di una realtà dinamica e moderna, che da sempre mette la persona al centro, approfondendo da vicino i nostri percorsi educativi. Aprire le nostre porte al futuro dei vostri figli significa permettere loro di dare il meglio per raggiungere i propri obiettivi.
porteapertepiox.it
SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO: LICEO PIO X CLASSICO / LINGUISTICO / SCIENTIFICO / PIO X INTERNATIONAL
quantobasta.biz
COLLEGIO VESCOVILE PIO X | Borgo Cavour, 40 Treviso | Tel. 0422 411725 | informazioni@fondazionecollegiopiox.org | www.fondazionecollegiopiox.org

La rivelazione

Una studentessa 21enne l'ultimo flirt di Mitterrand

▶Oltre alla moglie Danielle e Anne Pingeot il presidente ebbe pure una terza relazione

▶Claire aveva cinquant'anni meno di lui: restò al suo fianco fino alla morte nel 1996

LA STORIA

LONDRA L'amore per la giovane Claire, di cinquant'anni più giovane di lui è "L'ultimo segreto" di Francois Mitterrand, presidente della Repubblica Francese dal 1981 al 1995. A svelarlo un libro in uscita in Franca il 6 ottobre in cui l'inviata di Le Monde Solenn de Royer rende pubblica per la prima volta una storia rimasta fino a oggi nascosta, almeno al grande pubblico: quella tra l'ex presidente socialista e una giovane studentessa di diritto. I due si erano conosciuti nel 1988 quando la ragazza, che studiava Giurisprudenza, aveva 21 anni e lui che stava per iniziare il suo secondo mandato all'Eliseo ne aveva 71. Secondo quanto rivelato in anteprima dalla casa editrice Grasset, inoltre, a Mitterrand era già stato diagnosticato un cancro alla prostata, malattia che lo porterà alla morte nel 1996. Ed è in questi otto anni che si consuma la relazione tra i due innamorati. Per documentare la liaison l'autrice riporta «ritratti, dialoghi, ricordi, pranzi all'Eliseo, serate, letture, passeggiate sulle rive della Senna, appunti», che permettono di ricostruire la relazione rimasta segreta fino a oggi.

GLI ALTRI AMORI

Un libro, anticipa l'editore Grasset, che è contemporaneamente «il racconto di una storia d'amore e la storia di un regno». Non si tratterebbe, dunque, di uno dei tanti flirt o amori fugaci che hanno accompagnato la vita sentimentale del presidente. Quello con Claire sembrerebbe invece essere qualcosa di molto più serio. Anche lei, così come la moglie Danielle, stando a questo libro gli restò vicino fino alla fine ma rimase ancora più nell'ombra dell'amante Anne Pingeot. Una terza vita, dunque, che Mitterrand ha condotto in parallelo alle altre due oramai note: il matrimonio ufficiale con Danielle – sposata nel 1944 e con cui ha avuto tre figli uno dei quali morto in età infantile - e l'amore sconfinato per Anne, la conservatrice del Museo D'Orsay con cui ha convissuto per anni in un appartamento a Parigi. La prima volta che i due si incontrano lei ha solo 14 anni e lui 37. Qualche anno più tardi quando la ragazza si trasferisce nella capitale per studiare tra i due scoppia la passione. Un amore che durerà, anche questo, fino alla morte di Mitterrand e che costringerà Anne a rimanere per decenni l'amante segreta. Impensabile la strada del divorzio per il leader socialista, un'ipotesi che troppo sarebbe costata in termini di gradimento politico. A lei Mitterrand scrive oltre un migliaio di lettere, che «Anne chérie», la sua «amata Nannon», ha deciso di rendere pubbliche nel 2016, cinque anni dopo la morte di Danielle, raccogliendole in un libro intitolato "Leggere ad Anne". Con lei, inoltre, Mitterrand ha avuto anche una figlia, Mazarine, riconosciuta legalmente nel 1984 ma di cui è stata resa pubblica l'esistenza solo nel 1994. La figlia è oramai ventenne quando il magazine francese Paris Match pubblica una foto rubata della ragazza col padre all'uscita del ristorante Divellec della capitale. Mitterrand ha oramai 78 anni e gli resta poco da vivere. Il suo più grande segreto può quindi vedere la luce senza compromettere più una carriera politica costruita anche su un modello di famiglia borghese preservato nell'apparenza e molto meno nella sostanza.

Uno scenario ben diverso da quello che la Francia ha vissuto negli anni successivi: basti pensare allo scandalo che travolse un altro Francois all'Eliseo, Hollande, fotografato nel 2014 da Closer mentre raggiungeva l'appartamento dell'amante, l'attrice Julie Gayet.

Chiara Bruschi

L'ultimo "segreto" di Francois Mitterrand, presidente della Repubblica Francese dal 1981 al 1995, svelato in un libro in uscita in Franca il 6 ottobre

I DUE SI CONOBBERO NEL 1988 QUANDO IL LEADER SOCIALISTA STAVA PER INIZIARE IL SUO SECONDO MANDATO

LA NOTIZIA SVELATA IN UN LIBRO DI UNA GIORNALISTA DI LE MONDE: LA VICENDA ERA RIMASTA SEGRETA FINO AD OGGI

LE TRE VITE

1 La moglie Danielle e i due figli

Danielle Mitterand è la vera moglie dell'ex presidente, da cui ha avuto due figli Entrambi avevano vite autonome ma non si sono mai separati.

2 Oltre 1.000 lettere per Anne e una figlia

Con Anne Pingeot, conservatrice al museo d'Orsay ha anche convissuto a Parigi. Dal 1964 al 1970 ha tenuto un diario per lei. Ha avuto una figlia.

3 La terza relazione con la studentessa

Conobbe Claire quando era studentessa, 50 anni meno di lui. Restò al suo fianco fino alla sua morte avvenuta nel 1996, a 80 anni.

Economia

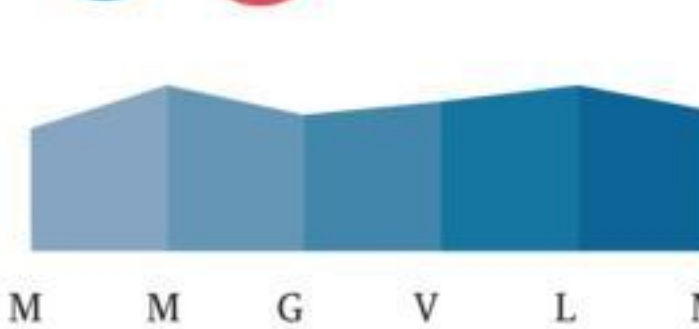
GRUPPO LABOMAR: FATTURATO SEMESTRE IN CALO A 30,5 MILIONI, PESA IL CANADA

Walter Bertin
Presidente Labomar

Euro/Dollaro
+0,08% 1 = 1,1804 $

1 = 0,8583 £ +0,14% 1 = 1,0813 fr +0,01% 1 = 129,84 ¥ +0,16%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,06%	28.609,59
Ftse Mib	-0,06%	26.009,29
Ftse Italia Mid Cap	-0,05%	50.171,48
Ftse Italia Star	-0,08%	62.360,60

M M G V L M

Anas, poteri speciali al Mef su nomine e partecipazioni

▶In arrivo un nuovo decreto legge su infrastrutture e trasporti, rispuntano i permessi "rosa" di parcheggio

▶Il Tesoro insieme al dicastero di Giovannini sceglierà i vertici della società della rete stradale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Toccherà al ministero dell'Economia nominare i vertici dell'Anas. Il dicastero di Via Venti Settembre - insieme a quello delle infrastrutture della mobilità sostenibili (Mims) avrà inoltre poteri speciali per autorizzare o bloccare le decisioni relative a operazioni straordinarie sul capitale della società, sulla composizione e i compiti degli organi societari e sull'assunzione o la dismissione delle partecipazioni societaria. La svolta è contenuta in un ampio decreto legge in preparazione, ma ancora da definire nella sua versione finale, che contiene anche misure di rafforzamento del Mims in vista del Piano nazionale di ripresa e resilienza, interventi per gli investimenti e la sicurezza nel settore delle infrastrutture autostradali ed in quelle ferroviarie e marittime, ma anche in tema di circolazione stradale, con la ricomparsa delle norme (già ipotizzate in passato) per la predisposizione di spazi di sosta per le donne in gravidanze e per i genitori di bambini fino a due anni ("permessi rosa") nonché per gli scuolabus e le auto elettriche. Sono previste multe consistenti (fino a 328 euro) per chi non rispetta gli specifici divieti parcheggiando senza contrassegno. C'è anche un corposo articolo che ha l'obiettivo di assicurare la perequazione infrastrutturale, ovvero un'equa ripartizione nelle varie aree del Paese delle strutture sanitarie, scolastiche, stradali, ferroviarie e portuali. In realtà anche questo è un progetto emerso a più riprese e finora mai concretizzato anche per il collegamento con il controverso tema dell'autonomia richiesta da alcune Regioni del Nord. In pratica si prevede una ricognizione da parte del Mims e degli enti territoriali della situazione infrastrutturale esistente, al termine della quale sarebbero impostate le azioni per correggere gli squilibri. Al servizio di questa operazione ci sarebbero 4,6 miliardi da spendere tra il 2022 e il 2033 (solo 100 milioni per il primo anno).

NEL TESTO ANCHE LA RIPROPOSIZIONE DEL FONDO DI 4,6 MILIARDI PER LA PEREQUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE TRA I TERRITORI

L'ASSETTO

L'intervento sull'Anas è collegato al nuovo assetto della società che si occupa della rete stradale, il cui pacchetto azionario è passato nel 2018 dal ministero dell'Economia e delle Finanze alle Ferrovie dello Stato. Proprio nelle settimane scorse c'è stata una sorta di incidente, quando le Fs guidate dall'amministratore delegato Luigi Ferraris avevano ipotizzato la nomina al vertice di Anas di Ugo de Carolis, ex manager di Atlantia considerato vicino alla famiglia Benetton. Una scelta poi saltata a seguito delle polemiche politiche. Ora sarà direttamente il ministero guidato da Daniele Franco, insieme a quello in cui siede Enrico Giovannini, a prendere tutte le decisioni importanti inclusa la nomina di presidente e amministratore delegato. Sempre in materia autostradale sono previste specifiche norme per accelerare i lavori di manutenzione sulla rete e evitare gli aumenti relativi alla A24-A25 che collega Roma con l'Abruzzo.

Nello stesso provvedimento il Mims formalizza la costituzione al proprio interno di un apposito ruolo di ricercatori e tecnologi, con il compito di favorire l'attuazione degli interventi del Pnrr. Inoltre viene programmato il rafforzamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con la costituzione di un fondo alimentato dai versamenti di coloro che richiedono un parere di fattibilità allo stesso Consiglio.

Luca Cifoni

Grande distribuzione L'addio dopo 14 anni

Arnault esce da Carrefour

Bernard Arnault esce dopo 14 anni dal capitale di Carrefour. La sua holding Agache ha completato il percorso di vendita avviato a settembre del 2020. Deteneva il 5,7% della catena di supermercati.

Credito

Monte Paschi, 300 filiali da vendere e per i crediti entra in campo Amco

Sfiorano 300 le filiali italiane che Unicredit dovrà cedere in funzione della fusione con Mps: inizia a delinearsi il perimetro dell'operazione i cui tempi quasi certamente slitteranno ad ottobre. Non tutti gli sportelli saranno assorbiti da Mcc che da ieri mattina ha ricevuto le chiavi di accesso alla data room virtuale alla quale è stata ammessa anche Amco per i crediti deteriorati e quelli Stage 2. Dalle carte depositate nel luogo virtuale dove si svolge la due diligence, è venuto fuori che ci sono indicazioni relative a un numero vicino a 300 punti vendita situati in Lombardia, Veneto e in regioni del Lazio in giù dove la quota di mercato di Gae Aulenti supera il 30%. Di questo lotto di filiali non tutti interesseranno alla banca pubblica la cui mission è nel sud, pertanto per gli sportelli lombardi e veneti Unicredit dovrà coinvolgere nel deal qualche altro istituto.

r. dim.

Il Pil italiano corre da boom ma si teme l'inflazione

I NUMERI

ROMA L'economia italiana corre, più velocemente di quelle degli altri Paesi europei, ma sul Vecchio Continente continua ad aleggiare un'inflazione superiore alle aspettative: tendenza che potrebbe spingere i "falchi" della Bce a mettere in discussione la linea di politica monetaria. I dati relativi al Pil diffusi ieri dall'Istat sono quelli definitivi del secondo trimestre dell'anno: Pil + 2,7% rispetto alla prima frazione dell'anno e + 17,3% rispetto al corrispondente periodo del 2020. Un ritmo che è superiore rispetto a quello medio dell'area dell'euro e per quanto riguarda il dato congiunturale vede il nostro Paese sopravanzare gli Stati Uniti oltre che Francia e Germania. Industria e servizi protagonisti nel forte recupero: va ricordato che il secondo trimestre è stato quello delle riaperture di molte attività, dopo lo stop imposto dalla pandemia.

I CONSUMI

I consumi nazionali - in termini congiunturali quindi rispetto al trimestre precedente - sono quindi aumentati del 3,4%, mentre gli investimenti fissi lordi del 2,4%, con le esportazioni in progresso del 3,2%. Spicca la spesa delle famiglie cresciuta del 5%. La variazione acquisita è del 4,7%. Ma la crescita del Pil potrebbe avvicinarsi al 6%.

Prezzi, i dati di agosto parlano di un + 0,5% su base mensile e di un + 2,1% su base annua. Incidono su quest'ultimo andamento soprattutto le voci come energia elettrica e carburanti. L'inflazione corre in altri Paesi europei, con la Germania ben sopra il 3%.

Reti di distribuzione Venezia, il Tar veneto accoglie il ricorso di Italgas contro il Comune

IL CASO

VENEZIA Il Comune di Venezia non può cedere le proprie reti gas al valore industriale residuo (Vir) ma lo deve fare a un parametro più basso di oltre un quinto, il Rab (indice regolatorio di base). Una differenza che in questo caso in cifre è tra 50,5 milioni e 9,6 milioni. La sentenza del Tar del Veneto accoglie il ricorso di Italgas contro la delibera comunale 52 del luglio 2020 sugli asset del "blocco A" di sua proprietà. Il problema è generale: l'utilizzo di Vir o Rab è infatti uno dei principali nodi che congelano le procedure di gara per gli ambiti territoriali. Un fatto su cui più volte l'Ad di Italgas Paolo Gallo ha auspicato una soluzione. L'avvocato Paolo Romor, vice presidente del Consiglio comunale di Venezia delegato all'Avvocatura Civica ed ex assessore ridimensiona il peso di questa decisione: «Si tratta di una costola secondaria del contenzioso, non era in discussione la questione fondamentale, cioè la proprietà della rete che il Comune di Venezia, primo in Italia, è riuscito a farsi riconoscere. Si discuteva di un aspetto marginale, ovvero il criterio di valutazione economica da utilizzare per conteggiare il valore residuo. Sul punto c'è un vuoto normativo e due diverse soluzioni interpretative. Il Comune si riserva comunque di valutare approfonditamente la sentenza prima di prendere posizione».

La sentenza per la prima volta in modo ufficiale secondo alcuni esperti sancisce che «la normativa vigente impedisce ai Comuni di cedere gli impianti e le reti di cui sono proprietari al Vir, e impone loro di trasferirli al Rab». Ovvero Regulatory Asset Base, il parametro che costituisce il valore preso in considerazione da Arera (l'Autorità per l'energia) per la determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione del gas. Per i giudici, «la mancata previsione di una norma espressa che consenta di alienare i cespiti di proprietà del Comune applicando la stessa disciplina prevista con il Vir per il ristoro dovuto, nella fase transitoria, al gestore uscente il cui rapporto sia cessato prima della sua scadenza naturale, non costituisce una lacuna da colmare in via interpretativa, ma una scelta del legislatore volta ad evitare che questi costi ulteriori vengano allocati a carico del gestore entrante».

BOCCIATA UNA DELIBERA DEL LUGLIO 2020, PER LA CESSIONE DI DEVE UTILIZZARE UN PARAMETRO ECONOMICO PIÙ BASSO

Tali costi ulteriori, infatti, «costituirebbero una barriera di ingresso ove gravanti sullo stesso, ovvero volta ad evitare che incombano sugli utenti finali ove recuperabili in tariffa». Ciò anche perché il Comune «acquisisce gratuitamente gli impianti e le reti dal gestore uscente e quindi non vanta un diritto ad ottenere delle compensazioni, e non è tenuto a cedere tali cespiti se non per libera scelta».

EMENDAMENTI

Il Tar fa riferimento anche ai «vari emendamenti presentati nel corso dei lavori parlamentari per consentire de iure condendo il raggiungimento del risultato perseguito dal Comune» - bocciati - che però «costituiscono norme di carattere innovativo e non meramente interpretativo della disciplina vigente, diversamente da quanto vorrebbe far credere il Comune».

M.Cr.

Veneto Banca, il ministero si muove

▶Dopo l'allarme di De Bortoli sui rischi per le inchieste arrivano rassicurazioni. Ma il blocco informatico resta

▶Il ministro D'Incà: «Uno stop inaccettabile, un'ingiustizia per migliaia di persone, a rischio la credibilità del sistema»

IL CASO

TREVISO «Il Ministero si è già fatto vivo. Ho ricevuto una telefonata. Non era a conoscenza di questa impasse e mi ha assicurato che farà di tutto per cercare di risolverla quanto prima». Dopo lo sfogo del magistrato Massimo De Bortoli, procuratore reggente a Treviso e titolare delle inchieste su Veneto Banca assieme alla collega Gabriella Cama, qualcosa si è mosso. Ma il problema, di fatto, rimane. Con il rischio che anni di lavoro degli inquirenti vadano in fumo per colpa del sistema informatico in dotazione al palazzo di giustizia.

IL PROBLEMA

La prescrizione sulle inchieste che riguardano l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale Vincenzo Consoli incombe, e il blocco del server dove devono venire caricati gli atti di certo non aiuta. «Su tempistiche e procedure che verranno attivate non ho avuto alcuna indicazione - continua De Bortoli - Ma sottolineo che si tratta di un problema generalizzato, non riguarda cioè soltanto il procedimento relativo a Veneto Banca». Nello specifico riguarda uno dei tre filoni d'inchiesta, quello della presunta associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Otto gli indagati, e quattro devono essere stralciati per avviarli all'archiviazione. Per farlo, è necessario inviare gli atti al server centrale di Padova che però non li accetta vista la mole impressionante di documenti (oltre 3mila vittime per un importo superiore ai 100 milioni di euro). E nel frattempo i termini di prescrizione si avvicinano, con le indagini che di fatto rimangono "impantanate" a Treviso.

IL PM: «SU TEMPISTICHE E PROCEDURE DA ATTIVARE NON HO AVUTO ALCUNA INDICAZIONE, IL PROBLEMA PERÒ È GENERALIZZATO»

LA MOBILITAZIONE

Alla notizia del rischio prescrizione per le inchieste sul crac di Veneto Banca, ieri è intervenuto il Ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. «Non è accettabile che il processo di Veneto Banca rischi di andare incontro alla prescrizione a causa di un'infrastruttura informatica inadeguata: sarebbe un'ingiustizia per migliaia di risparmiatori che hanno subito una grande truffa e, più in generale, per la credibilità del nostro sistema giudiziario. Per questo motivo ho contattato immediatamente la Ministra della Giustizia Marta Cartabia per informarla della situazione. La questione legata alle truffe da parte delle ex banche popolari nei confronti di migliaia di risparmiatori - continua D'Incà - è sempre stata seguita dal Movimento 5 Stelle che da anni si batte per restituire giustizia ai cittadini ingiustamente danneggiati. Con il Fir, Fondo indennizzo risparmiatori, è stato messo a disposizione 1 miliardo e mezzo di euro come risarcimento ai cittadini truffati».

TREVISO Protesta degli azionisti di Veneto Banca davanti al tribunale

L'INTERROGAZIONE

«Nemmeno in un film di Totò si sarebbe riusciti a infilare una vicenda che se non fosse tragica sarebbe comica». Parole di Raffaele Baratto, deputato trevigiano di Coraggio Italia, da sempre impegnato sul fronte degli ex risparmiatori di Veneto Banca, che ha chiesto formalmente un'interrogazione al ministro Cartabia. «È impensabile che il processo non potrà celebrarsi a causa di un problema informatico - sbotta - come lo si spiega alle migliaia di risparmiatori che attendono giustizia? Da anni la politica parla di riforma della giustizia, ma se in un tribunale come Treviso mancano le risorse informatiche forse prima dovremmo pensare a comprare computer e server più potenti».

Giuliano Pavan

Acciaio inossidabile

Import sempre più difficile, nuovi rincari in vista

Acciaio inossidabile, nuovi ricnari in vista. Secondo quanto riportano fonti di mercato, ieri le importazioni dalla Turchia avrebbero raggiunto la quota trimestrale imposta dalla Commissione Ue in largo anticipo rispetto alla scadenza di fine settembre. «La dinamica contribuirà ad acuire la tensione sul mercato già di per sé molto elevata dopo che il 22 agosto erano state le importazioni da Taiwan a raggiunge il tetto stabilito da Bruxelles. Il mese di settembre di fatto si apre con zero importazioni se pensiamo anche al massimo tra 8 giorni anche le quote dalla Sud Corea saranno esaurite - spiega un imprenditore siderurgico - i clienti oramai pur di avere il materiale in casa sono disposti a pagare il 25% di dazio. Temo che assisteremo a forti rincari di prezzo nelle prossime settimane». E si ritorna a parlano di chiusure e cassa integrazione per molte aziende.

Essilux compra milioni di azioni per premiare i dipendenti

FINANZA

VENEZIA Essilux scommette sulla sua crescita e vara un programma di riacquisto fino a un massimo di 2 milioni di azioni proprie che verranno distribuite ai dipendenti e ai dirigenti del colosso degli occhiali che ha come azionista di riferimento Leonardo Del Vecchio in un contesto di piani di compartecipazione agli utili o bonus risultato. Alla chiusura di mercato di ieri - oltre 166 euro per azione (+ 2,34%) - vuol dire un investimento massimo di oltre 330 milioni.

Il mandato a un intermediario specializzato vale fino al 29 ottobre 2021. L'operazione, come si legge in una nota, «riflette la fiducia della società nella sua capacità di creare valore e nelle sue prospettive di lungo periodo. Le azioni acquistate saranno assegnate o trasferite ai dipendenti e ai dirigenti di EssilorLuxottica e di società controllate, in particolare nel contesto di piani di compartecipazione agli utili, bonus e premi di performance basati su azioni, piani di stock option e di azionariato diffuso dei dipendenti». Il buyback era stato deliberato dall'assemblea generale di maggio scorso, per un importo rappresentativo fino al 10% del capitale sociale e per un prezzo unitario non superiore a 200 euro. Alla chiusura di ieri, il titolo valeva 166,26 euro per azione.

M.Cr.

Nordest, vendemmia in calo La parola d'ordine è qualità

VINO

PADOVA «Per la vendemmia 2021 la parola chiave resta 'Qualità'. In Veneto grazie all'impegno e alla passione dei nostri produttori anche quest'anno potremmo offrire un prodotto di alto livello, specie per alcuni vitigni, come il Glera, e quelli a bacca rossa». Lo ha sottolineato l'Assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, intervenendo ieri mattina alla 47^ edizione del focus sulle previsioni vendemmiali, tradizionale evento promosso da Regione e Veneto Agricoltura con Avepa, Arpav e Crea-Ve in prossimità dell'inizio delle vendemmia. «Dopo un avvio difficile - ha continuato Caner - soprattutto a causa delle avverse condizioni climatiche, il caldo dell'estate ha favorito la viticoltura e dunque la produzione enologica oggi sempre più orientata ai principi di qualità e sostenibilità. Un valore quest'ultimo, fortemente condiviso con i Consorzi Doc e Docg, che si realizza attraverso pratiche fitosanitarie che fanno scuola anche nel resto d'Italia. Penso alle produzioni biologiche che hanno avuto un incremento significativo nelle zone storiche, come la Valpolicella, e alla certificazione Sqnpi (Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata), alla quale da tempo lavora il Consorzio del Prosecco Doc, maggiormente diffusa nell'area del Veneto centro orientale, primo passo verso la certificazione di sostenibilità territoriale». L'assessore ha sottolineato anche il fenomeno della flavescenza dorata sui vigneti, per il quale è stato attivato il monitoraggio attraverso il sistema integrato tra il Servizio fitosanitario regionale e tecnici nelle aziende.

QUARTA POTENZA MONDIALE

«In Veneto l'export di vino vale 2,24 miliardi di euro, un valore che conferma la nostra Regione come quarta potenza mondiale», ha precisato Caner: «Proprio a sostegno della promozione dei vini veneti sui mercati mondiali, stiamo lavorando alla nuova delibera che consentirà di finanziare progetti regionali per 15 milioni». Per il vigneto veneto si conferma un ritardo medio di inizio vendemmia di 8/10 giorni rispetto allo scorso anno; un calo complessivo della produzione di circa il -10%, con punte anche superiori in alcune aree colpite da pesanti grandinate e dalle gelate tardive di aprile; uno stato sanitario delle uve al momento ottimale. La situazione nei vigneti delle singole province, inquadrata sotto il profilo meteo da Francesco Rech di Arpav e sotto l'aspetto quali-quantitativo da Diego Tomasi del Crea-Ve di Conegliano, vede un'annata difficile nel Bellunese, dove si prevede una diminuzione delle rese quantificabile sull'ordine del 5-10% rispetto al 2020. Le gelate tardive di aprile hanno colpito pesantemente l'area di pianura della provincia di Padova e del Rodigino, con un calo nell'ordine del 15%, buona però la qualità. Complessivamente nella Marca trevigiana si stima una produzione inferiore di circa il 10% rispetto al 2020, stessi numeri anche nel Vicentino. Nel Veronese buona la qualità delle uve, ma in netto aumento il fenomeno della flavescenza, produzione in calo del 10/15%. Nel Veneto dunque la produzione di uva quest'anno dovrebbe arrivare a 12,5 milioni di quintali (erano 14.039.000 milioni nel 2020); a Bolzano quasi 400.000 quintali (440.000); a Trento 1.158.000 ((1.258.700); in Friuli-Venezia Giulia 2.555.000 (3.116.300).

COLLI EUGANEI La vendemmia è iniziata in leggero ritardo

Nicola Benvenuti

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1834**	0,28
Yen Giapponese	**129,9500**	0,22
Sterlina Inglese	**0,8588**	0,15
Franco Svizzero	**1,0799**	0,01
Rublo Russo	**86,7600**	0,06
Rupia Indiana	**86,3850**	-0,14
Renminbi Cinese	**7,6465**	0,15
Real Brasiliano	**6,1386**	-0,23
Dollaro Canadese	**1,4896**	0,20
Dollaro Australiano	**1,6156**	-0,07

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,11**	49,05
Argento (per Kg.)	**n.d.**	645,59

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**352,50**	376,15
Marengo Italiano	**278,15**	302,15

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,860**	-0,51	1,313	1,939	8734326
Atlantia	**15,875**	-0,19	13,083	16,617	1521605
Azimut H.	**23,780**	0,08	17,430	23,818	693174
Banca Mediolanum	**8,790**	0,27	6,567	8,793	1230724
Banco BPM	**2,808**	0,90	1,793	3,045	10930966
BPER Banca	**1,843**	1,54	1,467	2,141	10369927
Brembo	**12,240**	0,66	10,009	12,429	316379
Buzzi Unicem	**22,480**	-0,57	19,204	24,132	502096
Campari	**11,710**	0,00	8,714	12,169	1605156
Cnh Industrial	**14,000**	-1,51	10,285	15,034	3469280
Enel	**7,717**	-0,40	7,623	8,900	29132096
Eni	**10,454**	0,21	8,248	10,764	18684806
Exor	**70,600**	-0,79	61,721	75,471	223114
Ferragamo	**17,290**	-1,40	14,736	19,882	720452
FinecoBank	**15,615**	-2,35	12,924	16,324	2976751
Generali	**17,270**	0,91	13,932	17,774	6259748
Intesa Sanpaolo	**2,398**	1,20	1,805	2,481	92779886
Italgas	**5,614**	0,18	4,892	5,992	2027932
Leonardo	**6,898**	0,26	5,527	7,878	3059934
Mediaset	**2,640**	-1,20	1,856	2,920	2963569
Mediobanca	**9,980**	0,22	7,323	10,045	2351971
Poste Italiane	**11,485**	-0,91	8,131	12,093	2841942
Prysmian	**31,870**	-0,25	25,297	32,241	766547
Recordati	**55,560**	-0,54	42,015	57,194	247773
Saipem	**2,007**	-0,89	1,854	2,680	8574301
Snam	**5,004**	0,62	4,235	5,294	8239662
Stellantis	**16,932**	-0,51	11,418	18,643	16905435
Stmicroelectr.	**37,680**	-0,53	28,815	37,929	3456700
Telecom Italia	**0,409**	-1,11	0,394	0,502	17096670
Tenaris	**8,536**	0,07	6,255	9,854	5691865
Terna	**6,696**	0,39	5,686	7,175	5472324
Unicredito	**10,568**	0,65	7,500	10,831	13725481
Unipol	**5,022**	0,16	3,654	5,078	2298324
UnipolSai	**2,436**	-0,16	2,091	2,736	1598999
NORDEST					
Ascopiave	**3,575**	0,14	3,406	4,084	76207
Autogrill	**6,350**	-0,31	3,685	6,805	1430549
B. Ifis	**14,700**	0,34	8,388	14,726	127919
Carel Industries	**24,350**	0,21	15,088	25,467	34298
Cattolica Ass.	**7,030**	0,36	3,885	7,171	115040
Danieli	**24,700**	-0,20	14,509	25,243	14918
De' Longhi	**38,300**	0,79	25,575	39,948	114398
Eurotech	**4,920**	0,24	4,285	5,464	201823
Geox	**1,124**	-1,06	0,752	1,232	199053
Italian Exhibition Gr.	**2,990**	4,55	2,161	3,575	55511
Moncler	**54,200**	-0,77	46,971	61,990	1707798
OVS	**1,727**	-0,63	0,964	1,849	1228432
Safilo Group	**1,650**	0,00	0,786	1,809	1212291
Zignago Vetro	**18,160**	-1,30	13,416	18,795	32822

ALDA SOCIETÀ

Quanto è scandalosa la realtà virtuale

Alda Vanzan

Meglio passare per bacchettoni o guardoni? Alla prima informazione ricevuta («È spinto») si glissa: cosa sarà mai un po' di nudo, in fin dei conti è la Mostra internazionale d'arte cinematografica, quindi sarà anche sesso, ma sicuramente sesso artistico. Alla seconda («Non l'hanno neanche messo online, è disponibile solo al Lido ed è la versione originale, senza censura»), il dubbio sorge: rifiutare e passare per beghine o accettare e fare la figura delle guardone? Il compromesso è la terza via: guardare, ma non tutto, solo qualche minuto giusto per capire cosa si è inventato il taiwanese Chou Tung-Yen che al Lido - e solo al Lido - ha portato *In The Mist*. Siamo al primo piano del Palazzo del Casinò ed è qui che c'è la sezione dedicata alla realtà virtuale: casco visore e stick, si può scegliere un abito per assistere da una piattaforma aerea a *Le Bal de Paris*, farsi prendere dalle vertigini in *Samsara* quando il razzo esplode e ci si trova sperduti nel cosmo dopo avere attraversato le tragedie e gli orrori dell'umanità, con le mani che diventano scheletriche come quelle dei deportati nei campi di sterminio e poi putrefatte dalla bomba atomica. Oppure, appunto, entrare nella sauna maschile di Chou Tung-Yen, 15 minuti nella comunità gay "per dare un'occhiata a qualcosa che è nascosto sotto il desiderio: l'amore senza amore".

Anche quest'anno misure rigidissime contro il pericolo di focolai. In sala serve la certificazione o tampone rapido. Solo 500 e distanziati gli invitati all'apertura con il presidente Sergio Mattarella Cresce l'attesa per la cerimonia di gala con la consegna del Leone alla carriera a Roberto Benigni

La Mostra delle star ma con il Green pass

L'APERTURA

Il red carpet con il muro come l'anno scorso. La novità del Green pass, vaccino o tampone per entrare in sala. Il ritorno del presidente della Repubblica. E delle star hollywoodiane. Da stasera il Lido di Venezia torna sotto i riflettori, capitale mondiale del cinema. Lo era stato anche l'anno scorso, quando, unico evento internazionale dopo l'annullamento di Cannes, aveva sfidato - e aveva vinto - la paura del Covid. E quest'anno il festival è ancora più grande, con più film, più accreditati, più star.

L'EVENTO

Stasera a calcare per prima il red carpet sarà la madrina Serena Rossi, mentre il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore della Mostra Alberto Barbera accoglieranno gli ospiti all'ingresso del Palazzo del cinema. Dimezzati gli invitati, da 1000 a 500, per rispettare le norme anti-Covid, tanto che in Sala Grande ogni spettatore avrà ai propri lati una poltroncina vuota. Confermata la presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che torna al Lido per la terza volta: la prima nel 2015, all'inizio del suo settennato, poi nel 2017, adesso in pieno semestre bianco. Due i ministri della Cultura: l'italiano Dario Franceschini e lo spagnolo Miquel Octavi i Llorens, in omaggio a Pedro Almodóvar che con il suo *Madres Paralelas* darà il via al concorso. Tra le autorità, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia. Oltre ai giurati capeggiati dal coreano Bong Joon-ho, ci sarà il cast del film spagnolo con la bella Penelope Cruz. E poi Roberto Benigni, cui la Biennale ha voluto conferire il Leone d'oro alla carriera, atteso al Lido assieme all'inseparabile Nicoletta Braschi, l'attrice e produttrice con cui il premio Oscar è sposato da 30 anni. E c'è attesa per la cerimonia inaugurale che già lo scorso anno era stata rivoluzionata e alleggerita.

SICUREZZA

Oltre agli elicotteri che sorvolano la città già da un paio di giorni, c'è un dispositivo che contempla anche artificieri subacquei, droni, unità cinofile, agenti in borghese, microcamere e varchi con metal detector. La presenza del capo dello Stato unita all'innalzamento delle tensioni internazionali legate alla situazione dell'Afghanistan e l'introduzione del Green pass hanno imposto un impiego di uomini e mezzi sulla sicurezza del Lido un po' più ampio rispetto agli ultimi anni.

ANTI-COVID

L'altra novità in termini di sicurezza, in questo caso sanitaria, sono i 12 gazebo per i tamponi disposti in tutte le vie di accesso alle strutture del Lido interessate dalle attività della kermesse: per entrare in sala chi non ha il Green pass deve sottoporsi regolarmente al tampone rapido che ha una validità di 48 ore. Il test è gratis per gli accreditati e a pagamento per chi ha il biglietto o l'abbonamento. L'anno scorso non si erano verificati focolai, ma quest'anno le regole sono ancora più ferree. Il vademecum pubblicato ieri dalla Biennale precisa che se al tampone dovesse risultare un caso positivo al Covid-19 «il soggetto dovrà rimanere in isolamento presso il proprio domicilio fino all'effettuazione di un tampone molecolare, seguendo successivamente le indicazioni e i protocolli dell'autorità sanitaria».

Rispetto all'anno scorso le disposizioni anti-contagio stavolta hanno provocato lamentele, in particolare tra gli accreditati della stampa periodica e industry per la difficoltà di accedere alle prenotazioni dei film: «Si è riscontrato un fortissimo squilibrio tra i posti destinati agli accrediti "rossi" e quelli destinati agli accrediti "blu"», è la protesta contenuta in una lettera indirizzata alla Biennale. La Fondazione si è scusata per i disguidi assicurando un cambio delle percentuali delle prenotazioni più a favore delle tessere blu, facendo però presente che, nei giorni seguenti, ci sono più proiezioni per lo stesso film e posti in realtà ce ne sono.

NIENTE INCONTRI MONDANI ANCHE QUEST'ANNO NON SI TERRÀ IL TRADIZIONALE PARTY SULLA SPIAGGIA

CENA INTIMA

A mancare, invece, sarò anche quest'anno il party di gala sulla spiaggia dell'Excelsior dove una volta veniva installata la maxi tenda trasparente per più di un migliaio di invitati. Solo per i protagonisti della serata ci sarà una cena ben distanziata e ristretta nella Sala Stucchi dell'hotel. Gli altri? A casa o in cerca di un ristorante.

Alda Vanzan

I volti

COPPIA
Saverio Costanzo e Alba Rohrwacher: lui è nella giuria presieduta da Bong Joon-ho

REGISTA
Paolo Sorrentino è in concorso

PROTAGONISTA
L'attore Toni Servillo

GIURATA
La canadese Sarah Gadon

Il muro anti ressa per oscurare la passerella delle dive

L'iniziativa

Attori in un "corto" per tornare in sala

Barbara Bobulova, Paolo Calabresi, Pierfrancesco Favino, Anna Foglietta, Elio Germano, Edoardo Leo, Giulia Michelini, Michele Placido, Benedetta Porcaroli, Vittoria Puccini, Greta Scarano, Alessandro Siani, Toni Servillo, Giuseppe Tornatore e Luka Zunic sono tra i protagonisti di «All Star», il nuovo corto al centro di una campagna realizzata dal ministero della Cultura con Anica, Anec e Cinecittà per invitare gli italiani al cinema lanciata alla vigilia di Venezia 78.

L'intervista Serena Rossi

L'attrice napoletana ha rivelato di aver inizialmente cestinato l'email con la richiesta della Biennale
«So di avere un ruolo istituzionale, ma voglio essere io. Qui si fa cultura, parlerò anche di Afghanistan»

«Io madrina? All'inizio mi sono messa a ridere...»

Cestinata. Serena Rossi, la madrina della settantottesima edizione della Mostra del cinema di Venezia, non aveva neanche aperto la mail che il direttore Alberto Barbera le aveva inviato il 10 aprile. Cancellata pensando che non fosse nulla di che e, il giorno dopo, recuperata in extremis. «Mi son detta: cosa avrà mai scritto Barbera? Così sono andata a vedere nella posta eliminata di recente. Quando ho letto l'invito - "Vorrebbe essere la nostra madrina?" - sono scoppiata a ridere, mi sembrava impossibile». Trentasei anni compiuti giusto ieri, l'attrice e cantante napoletana (Un posto al sole, Ammore e Malavita e a breve Diabolik dei Manetti Bros, Io sono Mia, ma anche vincitrice a Tale e Quale Show nonché voce di tanti personaggi Walt Disney), è arrivata al Lido di bianco vestita e ai fotografi che l'aspettavano alla darsena dell'Excelsior ha chiesto gli auguri: «È il mio compleanno».

Dopo la risata, cosa ha risposto a Barbera?

«Io il fine settimana amo stare in famiglia. Era domenica ed eravamo tutti e tre sul lettone, io, Davide (il fidanzato Devenuto conosciuto sul set di Un posto al sole, ndr), nostro figlio Diego. La posta l'avevo controllata per caso, quando ho recuperato la mail di Barbera l'ho chiamato ma non rispondeva, gli ho mandato un messaggio e niente, finché mi sono accorta che il numero era sbagliato. Poi, con quello giusto, mi ha risposto e mi ha chiesto: "Le va di fare la nostra madrina?". E io: intanto diamoci del tu! La vera fatica? Non poterlo dire a nessuno, neanche a mia mamma, embargo per un mese».

Non è la sua prima volta a Venezia: tre anni fa con i fratelli Manetti, poi con il film di Mordini girato durante l'Aqua Granda del 2019.

«Mi ricordo ancora i materassi fuori delle case ad asciugare, una libreria che regalava i volumi che si erano inzuppati, ho visto una grande forza di rimboccarsi le maniche da parte dei veneziani. Anche per noi, sul set, è stato tutto complicato e impegnativo fisicamente girare con quell'eccezionale alta marea. Poi a Venezia ci sono tornata l'anno scorso per presentare quel film alla Mostra. Pensavo di conoscerla bene, questa città, e invece no: alla bellezza di Venezia non ci si abitua mai».

Resterà al Lido per tutto il periodo della Mostra?

«Sì, voglio vedere un sacco di film. Almodóvar, Sorrentino, vedrò Martone, Ridley Scott e i documentari, perché c'è anche tanta musica quest'anno. Non farò tutti i red carpet, ma mi troverete in sala, in jeans e felpa, durante la giornata».

Cosa dirà alla cerimonia inaugurale?

«So di avere un ruolo istituzionale però io voglio essere me, non mi voglio snaturare, quindi porterò spontaneità, entusiasmo, sorriso. Parlerò di cinema, della bellezza del lavoro di squadra che è la cosa che più amo di questo lavoro. Questo è un palcoscenico molto importante che parla al mondo, è una Mostra di cinema, è cultura, ma non possiamo girare la testa dall'altra parte. Come donna e come madre, un richiamo a quello che sta succedendo in Afghanistan lo voglio fare».

Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto parole dure nei confronti dell'Europa sulla mancata accoglienza dei profughi. Condivide?

«Io sono d'accordo con il presidente. Una cosa che mi ha fatto molto emozionare è che la maestra dell'asilo di mio figlio ha mandato un messaggio a tutti i genitori dicendo che durante l'anno scolastico si ospiteranno dei bimbi afghani. Come madre voglio che mio figlio cresca in questo mondo talvolta un po' strano con un senso di abbraccio nei confronti degli altri. E se si fa fin da quando sono piccolini, secondo me ce la si può fare».

Il ministero della Cultura ha lanciato una campagna per invitare gli italiani a tornare in sala. C'è il timore che prima il lockdown e poi le restrizioni dovute alla pandemia abbiano fatto passare la voglia di tornare al cinema?

«No, non credo, non ci voglio credere. È comodo guardare il film in streaming da casa, ma al cinema è tutta un'altra cosa. Ci torni una volta e dici: come ho fatto a stare senza? E non bisogna aver paura: tamponi, vaccini, Green pass. Non abbiamo paura di andare in vacanza perché dovremmo avere paura di andare al cinema?».

Vaccinata?

«Certo, tutti in famiglia ci siamo vaccinati. L'obbligo del Green pass? Ma è fondamentale, è l'unico modo per andare avanti tutti insieme».

Alda Vanzan

SULL'ACQUA La madrina Serena Rossi posa sulla spiaggia del Lido

«VOGLIO VEDERE UN SACCO DI PELLICOLE NON FARÒ TUTTI I RED CARPET SARÒ IN SALA IN JEANS E FELPA»

«È COMODO VEDERE UN FILM IN STREAMING MA AL CINEMA È ALTRA COSA, QUANDO CI VAI ALLA FINE NON PUOI STARE SENZA»

«Mio padre Nino, attore Per Grazia Ricevuta»

L'OMAGGIO

Nel 1971, quando gira "Per grazia ricevuta", Nino Manfredi aveva alle spalle una carriera importante. Oltre ai tanti film già interpretati, ben sessantacinque, era (e non solo interpretava) Rugantino nella commedia di Garinei e Giovannini: l'incarnazione della "Roma non far la stupida stasera".

«Mio nonno voleva fare di lui un avvocato – racconta il figlio Luca – ma quando si è laureato, ha preso la laurea, l'ha data al padre e: ecco tieni, ora io vado a fare l'attore».

Come il personaggio di Carletto del film "Tempo di villeggiatura", da lui interpretato, Nino effettivamente approda dalla Ciocaria a Cinecittà coronando il suo sogno.

"Per grazia ricevuta", che vinse a Cannes il premio Opera prima, è in qualche modo autobiografico: «Mio padre, molto giovane, quando era Avanguardista ciclista prese la tubercolosi e quando uscì vivo dall'ospedale, unico della sua camerata e dopo due estreme unzioni, si sentì uno che aveva ricevuto una grazia. Mia nonna gridò al miracolo della Madonna, ma Nino vedeva diversamente la sua guarigione».

IL RICORDO DI LUCA MANFREDI «LA SUA AMBIZIONE NON ERA FARE IL REGISTA, MA L'INTERPRETE»

SUL SET Nino Manfredi

LA RELIGIOSITÀ

In effetti, il film, che pure racconta di due "miracolosi" salvataggi subito attribuiti da tutto il paese a San Eusebio, all'epoca venne da molti giudicato come denuncia della credulità religiosa.

«Nino – racconta Manfredi – non era credente, anzi giudicava Dio una entità ingiusta che tutto poteva fare ma poco faceva per i più deboli. Il personaggio del film, Benedetto, si era salvato per caso e non per intervento divino, ma mio padre aveva lasciato aperta la porta anche a diversa interpretazione. Tuttavia, aveva una sua personale ricerca religiosa. Ricordo che in età avanzata venne ricevuto da Papa Wojtyla con altri attori italiani. Tutti chiedevano al pontefice perché avesse smesso di fare il commediografo, e ad un certo punto il Papa chiese "E voi, Manfredi non dite niente?", e Nino: "Santità, io mi terrei stretto il vostro posto, perché come commediografo non sareste diventato così celebre"».

Manfredi girerà dopo solo altri due film, perché "la sua ambizione non era di fare il regista – sostiene Luca – a lui piaceva recitare. Si mise dietro la macchina da presa per vedere cosa volesse dire dirigere una macchina complessa come il cinema. Ma era di sicuro un interesse secondario: tanto pe' cantà con un friccico nel core".

Giuseppe Ghigi

La mostra del Cinema

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE

19:00 SALA GRANDE
CERIMONIA DI APERTURA – INVITI
A seguire:
CERIMONIA DI PREMIAZIONE del Leone d'oro alla carriera a Roberto Benigni
A seguire:
VENEZIA 78 – FILM DI APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

16:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

19:00 SALA DARSENA
DIRETTA DELLA CERIMONIA DI APERTURA– INVITI
A seguire:
VENEZIA 78 – FILM DI APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

19:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

20:30 ARENA LIDO
VENEZIA 78 – FILM DI APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit
A seguire:
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

20:00 TEATRO PICCOLO
VENEZIA 78 – FILM DI APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit
A seguire:
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

21:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78 – FILM DI APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

21:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78 – FILM DI APERTURA
MADRES PARALELAS di Pedro ALMODÓVAR (Spagna, 120', v.o. spagnolo s/t italiano/inglese) con Penélope Cruz, Milena Smit

22:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI - FILM DI APERTURA
LES PROMESSES di Thomas KRUITHOF (Francia, 98', v.o. francese s/t italiano/inglese) con Isabelle Huppert, Reda Kateb

L'Ego-Hub

Inaugurata l'ala dell'Accademia che ospiterà 63 opere, molte mai esposte al pubblico
L'impegno di Venetian Heritage
Il ministro Franceschini rilancia l'art bonus: «Indispensabile»

Da Tiepolo a Longhi Le "nuove" Gallerie

LA VERNICE

È stato un segnale inequivocabile. L'occasione per dare senso alla "ripartenza" dopo questi lunghi mesi bui tra lockdown e pandemia. Le Gallerie dell'Accademia sono il tratto di questa rinascita. I colori della straordinario "Castigo dei Serpenti", grande dipinto di 13 metri realizzato da Giambattista Tiepolo tra il 1732 e il 1734, recuperato e restaurato nei laboratori della Soprintendenza alle Belle Arti di Venezia, è il simbolo di questa nuova stagione. L'opera dialoga con una splendida "Deposizione di Cristo in croce" (1665) di Luca Giordano. Poco più in là ci sono i lavori di Gianantonio Guardi, del Padovanino, di una pittrice come Giulia Lama con il suo "Giuditta e Oloferne" fino ad arrivare a Pietro Longhi, Pietro Da Cortona e Sebastiano Mazzoni. Colori, atmosfere, suggestioni. Un "museo nel museo" lo ha definito Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie dell'Accademia, che ieri, presente il ministro della Cultura, Dario Franceschini, accompagnato dal governatore Luca Zaia e dell'assessore comunale Simone Venturini, ha inaugurato le nuove sale Selva-Lazzari della collezione veneziana: 63 opere, in buona parte mai esposte, che offriranno non solo un valore in più alla già imponente collezione veneziana, ma allo stesso tempo consentiranno la valorizzazione di un periodo di storia dell'arte lagunare poco conosciuto o poco considerato come il Seicento e ulteriore approfondimento sul Settecento.

IN ESPOSIZIONE Sopra i 13 metri del "Castigo dei Serpenti" del Tiepolo; sotto l'ala dal ministro Franceschini. Nella foto piccola il direttore Manieri Elia

VENETIAN HERITAGE

Un'operazione di restauro e di allestimento partito negli anni, ad iniziare dal 2006 e che, in varie tappe è giunto fino ad oggi e che ha visto collaborare con Venetian Heritage, uno dei maggiori comitati internazionali per la salvaguardia di Venezia diretto da Toto Bergamo Rossi, che ha deciso di accollarsi le spese per l'allestimento per un totale di 584 mila euro, collaborando con altri sponsor (Intesa Sanpaolo, Borsa italiana) che hanno gestito il restauro di alcune opere, mentre Iguzzini come sponsor tecnico ha curato l'illuminazione delle nuove sale.

«Con questa iniziativa - ha sottolineato Manieri Elia - le Gallerie diventano un luogo privilegiato nel panorama mondiale per la storia dell'arte, e della pittura a Venezia e nel Veneto nel Seicento, rappresentato nella sua interezza per la prima volta». Ma è toccato soprattutto al ministro Franceschini sottolineare alcuni aspetti importanti dell'operazione Gallerie dell'Accademia. Tra di essi soprattutto l'istituzione dell'«art bonus» che è stato un vero e proprio punto di svolta per il sistema dei beni culturali nel nostro Paese.

IL DIRETTORE GIULIO MANIERI ELIA: «SARÀ UN MUSEO DENTRO IL MUSEO UN PERCORSO D'ARTE DAVVERO UNICO»

IN CORTILE La presentazione

LE AGEVOLAZIONI

«Ripartire con mostre ed eventi in piena sicurezza è possibile - ha detto il ministro -. Il Veneto ne è l'esempio e Venezia con questa apertura fa capire di essere cuore di investimento nella cultura. Questa inaugurazione è la dimostrazione di come la collaborazione tra pubblico e privato sia funzionale alla tutela del patrimonio artistico della Nazione. Con la riforma del 2014, i musei sono passati da essere uffici delle Soprintendenze ad avere organizzazione strutturata e consiglio di amministrazione. Oggi siamo di fronte all'ulteriore conferma di come la cooperazione con privati e l'autonomia di bilancio abbiano radicalmente cambiato le cose». E su questo il ministro ha incalzato anche gli imprenditori ad investire nel settore cultura. «Io mi aspetto che tutte le grandi aziende italiane, soprattutto quelle che esportano nel mondo grazie alla bellezza del nostro Paese che hanno alle spalle, investano in tutela del patrimonio culturale. Vorrei che si arrivasse al giorno in cui una grande impresa potesse provare solo vergogna per non aver investito almeno una parte dei loro utili nella tutela del patrimonio storico-artistico della nazione». E da questo punto di vista, il ministro ha voluto snocciolare i dati relativi al successo della prassi dell'art bonus ricordando come dal momento dell'adozione di questo provvedimento, vi siano stati complessivamente 500 milioni di donazioni. «Dobbiamo fare di più - ha concluso - sulla linea del concetto anglosassone del "give back" ovvero della "restituzione al Paese" nella consapevolezza che proprio investendo nei beni culturali, le imprese potranno essere non solo più forti, ma anche più credibili a livello nazionale e internazionale».

Paolo Navarro Dina

Alla Pietà

Arriva Modigliani ma è tutto digitale

Modigliani a Venezia. Una mostra immersiva è stata allestita all'instituto provinciale per l'infanzia «Santa Maria della Pietà» dal titolo «Modigliani Opera Vision», proposta dalla Fondazione omonima in collaborazione con ETT e Space. Sono 8 le postazioni VR (Virtual Reality). È possibile accedere anche a un'arena circolare in cui lo spettatore può visionare una proiezione altamente definita, fino a 15K, declinata con animazioni in 2D e 3D di contenuti inediti. Si viene così immersi nella vita di Amedeo Modigliani.

Oceano Nero: ritorna Corto Maltese Un pirata ventenne tra spie e cocaina

L'EVENTO

Come dobbiamo comportarci con le icone? Dobbiamo venerarle o possiamo permetterci il lusso di tirarle giù dai piedistalli e sporcarle con le nostre mani?

Premessa d'obbligo per parlare di Corto Maltese - Oceano Nero (da oggi in libreria), la prima avventura in cui il pirata nato dalla fantasia di Hugo Pratt nel 1967, viene liberamente rivisto e attualizzato. Un evento che segna anche l'esordio editoriale di Cong, la società svizzera che detiene i diritti mondiali dell'opera artistica di Pratt. La rinascita avviene in un elegante bianco e nero, con il tratto morbido di Bastien Vivès - autore francese, classe '84, la firma di Lastman, la serie edita da Bao e approdata su Netflix - e i testi dello sceneggiatore e documentarista Martin Quenehen (1978), in una storia di pura avventura che si allontana dalla biografia di Pratt, sulle tracce di un leggendario tesoro, spostando l'azione dalla Spagna al Perù, dal mare aperto (come potrebbe mancare, il mare?) sino a Tokyo, fra miniere, una setta di ultradestra e servizi segreti.

L'universo prattiano si rinnova sempre, come dimostra il documentario Hugo in Argentina - scritto da Stefano Knuchel e Marco Steiner - che verrà presentato il 4 settembre a Venezia, parlando di frontiera e immaginazione, «perché Corto è un emblema dell'idea di libertà».

L'AGIO

Nelle sue tavole Vivès strizza l'occhio ai manga e confeziona una storia fra cercatori d'oro sulle Ande, spacciatori di coca nella giungla (non poteva mancare Rasputin, la nemesi perfetta del protagonista) e non mancano le donne, misteriose e sfuggenti. Forse i puristi storceranno il naso ma Oceano Nero è un passo importante per Corto: dandogli l'agio di smarcarsi dal tempo e dalle sue radici a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, può andare incontro a nuovi, giovani lettori e chissà, questa serie che si discosta dalla tradizione potrebbe proseguire. Lo meriterebbe.

Il pirata più affascinante della narrativa – tutta, da "L'isola del tesoro in avanti" – non potrà mai tradire il suo creatore semplicemente perché Hugo Pratt è inarrivabile con la purezza del suo tratto, sintesi ultima di pittura, narrazione e arte calligrafica. Ciò posto, mentre il duo Juan Dìaz Canales / Rubén Pellejero pubblicherà con Rizzoli Lizard un nuovo albo nella prossima primavera, «integrando le avventure di Corto Maltese», a Cannes è stata annunciata una produzione tv in arrivo: «sarà una grossa serie internazionale, realizzata da Red Production, uno studio inglese di proprietà di Studiocanal. Otto episodi con la sceneggiatura affidata all'australiano Andrew Knight», conclude Zanotti.

Francesco Musolino

NUOVO FUMETTO La copertina del libro su Corto Maltese che sarà in libreria da oggi. Un omaggio a Hugo Pratt

RESTANO INTATTI IRONIA E MISTERI D'AVVENTURA L'IDEA DI BASTIEN VIVÈS E MARTIN QUENEHEN L'INTENTO È ATTRARRE I LETTORI NATI NEL 2000

Sport

L'ADDIO

Samp e Juve in lutto È scomparso Francesco Morini

Morto Francesco Morini, 77 anni. Per 11 anni nella Juventus, dopo le sei alla Sampdoria. Con la maglia bianconera ha vinto 5 scudetti, 1 coppa Uefa, 1 coppa Italia; 372 presenze e nessun gol. Nato a San Giuliano Terme (Pisa) il 12 agosto 1944, alla Juventus ci era arrivato a 25 anni su consiglio di Giampiero Boniperti.

LA RIPARTENZA

Gli ultimi fuochi: Zaccagni dal Verona passa alla Lazio Caputo abbraccia la Samp Il Milan si affida a Messias

CALCIOMERCATO

MILANO Sono lontani i giorni dei contratti lanciati all'ultimo secondo o dei top player che si muovono negli ultimi istanti, ma le 24 ore conclusive del calciomercato regalano sempre colpi e sorprese, anche perché, forse mai come quest'anno, tante società hanno cercato di sistemare le proprie squadre solo con l'avvicinarsi del gong. Non sono mancati, così, colpi tripli o quadrupli da parte di singoli club, anche se i titoli se li prendono due acquisti dell'ultimo minuto delle big come Lazio e Milan.

I biancocelesti, scottati dallo stop all'affare Kostic, hanno ripiegato su Zaccagni, che arriva dall'Hellas Verona in prestito con diritto di riscatto fissato a 8 milioni. Un colpo che regala qualità sulla trequarti a Maurizio Sarri, mentre i gialloblu hanno scelto di sostituirlo con Caprari dalla Sampdoria. Anche il Milan era alla ricerca di un giocatore tecnico da regalare a Stefano Pioli: interrotti i discorsi con il Brest per Faivre, i rossoneri hanno chiuso l'affare col Crotone per Messias, che arriva in prestito oneroso (circa 3 milioni) con diritto di riscatto (intorno ai 5 milioni), un rinforzo necessario sulla trequarti dopo l'addio di Calhanoglu. Dall'altre parte del Naviglio, l'Inter aveva concluso con Correa il mercato in entrata e ieri si è dedicata alle uscite, con Lazaro al Benfica e Agoumè al Brest. Tra le big, invece, rinforzo in mediana per il Napoli di Spalletti, che avrà a disposizione Anguissa, centrocampista in prestito dagli inglesi del Fulham, mentre l'Atalanta, depositato il contratto di Koopmeiners, ha ceduto Lammers all'Eintracht.

LIGURI SUGLI SCUDI

Dopo l'ufficialità di Kean, arrivata in mattinata, come quella della cessione di Cristiano Ronaldo al Manchester United, la Juventus ha invece acquistato il classe 2002 Ihattaren dal PSV Eindhoven, girandolo poi in prestito alla Sampdoria. I doriani sono stati tra i più attivi nelle ultime ore: dai bianconeri hanno preso anche Dragusin in prestito, ma soprattutto hanno concluso l'affare Caputo, con l'attaccante che arriva dal Sassuolo in prestito con diritto di riscatto. Ma sono state in generale le squadre ligure a muoversi molto con l'avvicinarsi del gong per il mercato: il Genoa ha concluso un poker di colpi, mettendo a disposizione di Ballardini Caicedo, Maksimovic, Fares E Traorè mentre lo Spezia ha riportato in Italia l'ex Inter Manaj (prestito dal Barcellona) concludendo anche gli affari per Salcedo, Agudelo, Strelec e Kiwior.

Triplo colpo anche per Torino e Cagliari. I granata sono riusciti a depositare all'ultimo istante il contratto per Brekalo, attaccante classe 1998 in prestito con diritto di riscatto dal Wolfsburg, che si aggiunge a Praet e Zima tra gli acquisti del club di Cairo. In Sardegna, invece, oltre a Caceres sono arrivati ieri anche Keita e Bellanova a rinforzare la squadra di Semplici. Affari internazionali per il Venezia, che regala a mister Zanetti i colpi Ampadu (dal Chelsea) e De Vries (Philadelphia Union).

UFFICIALE L'ADDIO DI CRISTIANO RONALDO TORNATO A MANCHESTER LA JUVE SI FERMA A KEAN, SOLO AFFARI IN USCITA PER L'INTER

UN ALTRO AMERICANO PER IL VENEZIA E POI DAL CHELSEA ARRIVA ANCHE AMPADU ESCONO RAFFORZATE LE DUE GENOVESI

IN CAMPO
Da sinistra Mattia Zaccagni, Francesco Caputo e Junior Messias impegnati in partita

Le distanze ora sono più ridotte tra le sette sorelle

Doveva essere un mercato di vacche magre, e in effetti ci sono pochi nomi nuovi nelle formazioni ideali del campionato, e quasi sempre perché si è dovuto rimpiazzare chi se n'è andato per lidi più ricchi. Ma a parte il Psg, che ha soffiato alla Liga i capitani di Madrid e Barça e ha pescato altre perline qua e là, neppure il mercato internazionale ha vissuto un'estate di particolare splendore, anzi in Spagna sono in gramaglie molto più di noi. Intanto l'ultimo vero colpo in serie A, Zaccagni alla Lazio, è uno dei più notevoli: per trovare un altro trasferimento illustre di un calciatore italiano bisogna andare a Locatelli-Juve, mentre Caputo dal Sassuolo alla Samp sposta equilibri solo in basso. La Juventus al tempo stesso è tra quelle più indebolite per l'addio di Cristiano Ronaldo e per un certo palpabile smarrimento; l'Inter ha perso la pietra angolare Lukaku e il turbo Hakimi, ma la banda Inzaghi con Dzeko e Correa (e un rinato Vidal) sembra averci messo più che una pezza nelle prime due giornate; e il Milan idem, abbandonato da super-Gigio e Calha si è rifatto altrove. La Premier League ci ha soffiato Lukaku, Cr7, Romero e Tomiyasu, la Liga De Paul, la Francia Donnarumma e Hakimi, mentre noi in Albione abbiamo pescato esuberi e seconde linee che potremmo far fruttare bene: Abraham, Giroud, Rui Patricio, Felipe Anderson, Kean e Anguissa. L'estate ci lascia innegabilmente un campionato potenzialmente più equilibrato in alto, per effetto dei nuovi ingaggi anche in panchina. La Roma ha puntato su Mourinho (con Abraham, Shomurodov e il ritrovato Zaniolo); la Lazio ha scelto Sarri (con Zaccagni, Basic e Felipe Anderson). Ma tra le due sponde della capitale non ci sono più gli interisti Correa e Dzeko. Sognare comunque è lecito e ogni tanto non fa male. Il Napoli non ha ceduto nessuno e in più ha Spalletti, oltre al perticone Anguissa e la variabile impazzita-Ounas. Il Milan in qualche modo ha messo su una rosa all'altezza, mentre nemmeno l'Atalanta si è indebolita nella sostanza. Le distanze insomma sembrano accorciate, c'è gloria potenziale per ognuna delle sette pretendenti allo scudetto. Andiamo verso un campionato gustoso, molto decideranno le intuizioni e la sapienza degli allenatori.

Andrea Sorrentino

Jorginho carica gli azzurri «Restiamo umili e affamati»

NAZIONALE

FIRENZE «Adesso arriva il difficile, l'Italia non è più una sorpresa, è tornata dove merita e dove le compete e gli avversari ci affronteranno in modo diverso. Dobbiamo restare umili e affamati». È la ricetta di Jorginho, miglior giocatore dell'anno per l'Uefa e da molti candidato al Pallone d'Oro, reduce dalla comparsata a Venezia per la sfilata di Dolce&Gabbana, in attesa del trittico contro Bulgaria, Svizzera e Lituana valido per le qualificazioni a Mondiali.

Il centrocampista italo-brasiliano, campione d'Europa con gli azzurri e con il Chelsea, è uno dei leader riconosciuti della squadra di Roberto Mancini e ha ricevuto nientemeno che i complimenti di Pelè. «Non me li aspettavo, mi hanno lasciato a bocca aperta e anche la mia famiglia - ha ammesso Jorginho dal ritiro di Coverciano -. Sto vivendo qualcosa di surreale e cerco di godermela fino in fondo. Quanto al Pallone d'oro, manca ancora un po' di tempo, staremo a vedere». Ora ha solo voglia di tornare in campo con la maglia azzurra come l'11 luglio a Wembley, accanto a lui la coppa vinta quella magica notte, a fine conferenza si è fermato per darle l'ennesimo bacio. «Ci sono altre nazionali piene di qualità come noi ma non ne vedo nessuna che ha la nostra compattezza e il nostro spirito di gruppo, sono stati e saranno ancora la nostra forza. Guai abbassare la guardia o guardare troppo lontano, dobbiamo pensare gara dopo gara a iniziare da quella di giovedì con la Bulgaria contro cui servirà massima attenzione. Certo - ha aggiunto - è stato bello divertire i tifosi italiani e anche all'estero abbiamo inviato un bel messaggio. Ora gli altri ci studieranno per cercare di batterci, noi continueremo a lavorare per impedirlo».

CRITICI

Malgrado il trionfo di due mesi fa, i critici non sono mancati: per qualcuno l'Italia ha vinto a Wembley per fortuna, secondo altri il vero test sarà al Mondiale con Brasile e Argentina che appaiono ancora distanti. «Cosa rispondo? Li lascio dire. Difficile restare nell'ombra dopo un Europeo vinto ma bisogna restare umili sapendo di aver mostrato finora un grande calcio». Di cui l'italo-brasiliano si sta confermando uno dei migliori interpreti grazie anche all'esperienza accumulata con la maglia di un club importante come il Chelsea: «Andare all'estero mi ha fatto crescere non lo nascondo. Come è stato tornare in Inghilterra dopo la nostra vittoria a Wembley? Nessun problema, fra l'altro da campione d'Europa ho evitato le prese di giro. Di certo gli inglesi non l'hanno presa molto bene».

DI RITORNO DA VENEZIA IL CENTROCAMPISTA È DA MOLTI CANDIDATO AL PALLONE D'ORO «MANCA TEMPO, STAREMO A VEDERE»

CAMPIONE D'EUROPA
Jorginho, giocatore del Chelsea, è leader della Nazionale

«SONO COME IL VINO MIGLIORO CON L'ETÀ»

▶A quasi 51 anni impresa d'argento della "rossa volante" nella crono d'avvio del ciclismo paralimpico: «Bello, ma è stata veramente dura»

Eterna Francesca Porcellato. Alla soglia dei 51 anni e alla undicesima paralimpiade ha centrato l'argento, ha messo al collo l'undicesima medaglia olimpica in tre differenti discipline. Nella cronometro della giornata inaugurale del ciclismo su strada a Tokyo, la Rossa Volante (origini trevigiane di Poggiana e veronese d'adozione di Valeggio sul Mincio) anche stavolta ha stupito tutti, con l'argento (33'30"52) dietro alla 36enne tedesca Annika Zeyen (32'46"97). Bronzo alla 40enne polacca Renata Kaluza (33'50"32).

Come ha vissuto questa nuova esperienza?

«Sono felice, stanca, soddisfatta e incredula del risultato ottenuto e mi viene da dire che se è un sogno non svegliatemi. Insomma un mix di belle emozioni e un po' di tensione che pian pianino se ne sta andando. Ho aspettato tanto questo momento ed ora è arrivato. Non è stato facile riconfermarsi, alla mia età poi, ma ci sono riuscita ed è una bella soddisfazione».

LA PRIMA VOLTA CHE MI HANNO DATO UNA CARROZZINA HO SUBITO PENSATO A FARLA ANDARE PIÙ VELOCE

Come ha affrontato il difficile percorso?

«Sapevo che sarebbe stata gara dura su un circuito con tanto dislivello e discese pericolose che avevo provato nei giorni scorsi. Non è stato facile soprattutto nei momenti in cui avvertivo da lontano l'avanzare delle avversarie ma ci sono riuscita ed è stata l'occasione che ha fatto scattare nella mia mente l'orgoglio e la grande voglia di recuperare terreno».

Meglio di Rio 2016.

«Si vede che sono come il buon vino rosso: più invecchio e più miglioro ma è stata veramente molto dura».

Cosa ha provato quando a fine gara è stata resa nota la classifica finale?

«Tantissima gioia, soprattutto perché dopo tutti questi anni sono ancora sul tetto del mondo ed è bellissimo. In fondo il mio motto cui mi ispiro è 'crederci sempre, arrendersi mai'. Sono orgogliosa di me, di essere italiana e di contribuire con i miei risultati a far crescere lo sport paralimpico».

Quali i Giochi più difficili che ha dovuto affrontare in carriera?

«Sicuramente quelli invernali di Vancouver nel 2010: per la preparazione e anche per le difficili condizioni climatiche e l'abbondante neve che avevano reso più impegnativo il percorso».

E per quanto riguarda il ciclismo?

«Rio 2016 è stata difficile. Un mese e mezzo prima avevo subito un infortunio e ci siamo dovuti rimboccare le maniche e svolgere un lavoro straordinario nell'ultimo mese per recuperare forma e tempo perso. Per quelle di Tokyo 2020 è stata la durata della preparazione: lavorare un anno in più è stato impegnativo e molto faticoso».

E per il futuro?

«Per adesso programmi precisi non ci sono perché al mio rientro in Italia desidero riposarmi e dedicarmi completamente alla famiglia. Tra poco mi dovrò mettere al lavoro perché faccio parte del Comitato Organizzatore di Milano-Cortina 2026. Ci sono varie idee e progetti che per il momento sono in embrione».

Chi ringrazia per questo ennesimo successo?

«Tutti quelli che mi sono stati vicini, mio marito, Dino Farinazzo che è l'artefice dell'atleta che sono, la mia famiglia di origine, gli sponsor, la mia società Apre Olmedo ed i fans che ho scoperto essere davvero tantissimi».

Una dedica speciale?

«Sicuramente ad Alex Zanardi che in questi giorni sarebbe stato in gara con noi. Lui è la nostra ispirazione e rimane un grande maestro e un esempio per tanti giovani».

Quelle di Tokyo potrebbero essere le sue ultime Paralimpiadi?

«Anagraficamente potrebbe... ma mi viene da dire: mai dire mai. Quando mi diedero la prima carrozzina l'unica cosa a cui ho pensato è stata quella di farla andare più veloce che potevo e ce l'ho fatta».

Francesco Coppola

TREVIGIANA Francesca Porcellato con la medaglia d'argento appena vinta a Tokyo nella cronometro individuale

GRAZIE A MIO MARITO E UNA DEDICA SPECIALE PER ZANARDI I MIEI UNDICESIMI E ULTIMI GIOCHI? MAI DIRE MAI

La giornata

Per gli atleti azzurri altre 9 medaglie oro di Giulia Terzi nei 100 stile libero

Grazie anche a Francesca Porcellato, Tokyo resta magica per gli atleti azzurri. Anche nella settima giornata delle Paralimpiadi, gli italiani hanno continuato a incamerare vittorie e podi, ad un ritmo che sembra inarrestabile e che ha già portato a superare il bottino raggiunto a Rio. Sono state nove (una d'oro, sette d'argento, una di bronzo) le medaglie conquistate ieri, risultato che porta il medagliere azzurro a quota 43, nono posto nella classifica generale. Assunta Legnante (*in foto*) ha ottenuto l'argento nel lancio del disco femminile F11 lanciando a 40,25 metri, nuovo record europeo. È la terza medaglia paralimpica per la campana. Quattro dei sette argenti sono arrivati dal ciclismo, con gli azzurri impegnati nelle crono, fra cui appunto la veneta Porcellato. Nella H1, Fabrizio Cornegliani ha terminato la sua prova alle spalle del sudafricano Nicolas Peter du Preez. Nella H2, Luca Mazzone è arrivato dietro lo spagnolo Garrote Munoz. Secondo posto anche per Giorgio Farroni nella T1-2.

Ancora un argento ha aperto le prove del nuoto: Roberto Amodeo l'ha conquistato nei 400 metri stile libero S8. Subito dopo è arrivata la medaglia di bronzo di Xenia Francesca Palazzo nei 400 stile libero S8. Sul podio pure Stefano Raimondi nei 100 farfalla S10. Non poteva mancare l'oro, ottenuto da Giulia Terzi nei 100 stile libero S7.

Molinari: «L'Open è l'occasione per ritrovare forma e fiducia»

GOLF

ROMA È la prima grande tappa di avvicinamento alla Ryder Cup del 2023 e il green romano del "Marco Simone", nel comune di Guidonia, si presenta con tutte le carte in regola per garantire spettacolo ed emozioni. Parola di Francesco Molinari, il due volte vincitore dell'Open d'Italia, che cerca proprio in queste calde giornate romane il giusto punto di appoggio per rilanciarsi e tornare a essere quello che era un tempo e che oggi, purtroppo, non è. «Onestamente non mi aspettavo una stagione così sofferta – dice -. Ma sono tante le cause, a cominciare dal dolore alla schiena che non mi ha dato tregua, impedendomi di allenarmi bene e di giocare più tornei. Le restrizioni per il Covid e il trasferimento con la famiglia in California, non mi hanno permesso di lavorare a stretto contatto con il mio allenatore Denis Pugh e con il performance coach Dave Alred. Per riacquistare forma e fiducia avrei bisogno della presenza costante di entrambi e se ciò non sarà possibile dovrò valutare anche la possibilità di affidarmi ad altri. L'urgenza primaria, però, è quella di star bene fisicamente».

SUL GREEN Francesco Molinari, due volte vincitore dell'Open d'Italia

Dopo il 78° Open d'Italia, scenderà in campo da past winner anche a Wentworth, nel Pga Championship. Poi ci sarà Ryder Cup negli Stati Uniti e lui, l'eroe di Parigi con le sue 5 vittorie su 5, con ogni probabilità e salvo sorprese, la vedrà da spettatore. «Mi è già capitato di saltare le edizioni del 2014 e 2016, dopo averne vinte due – dice -. Una nuova assenza rappresenterebbe la migliore motivazione per tornare da protagonista, proprio qui, nel 2023. Con gli stessi occhi guardo all'Olimpiade del 2024. A Parigi voglio esserci».

NUOVA OCCASIONE

Nel 2016, a Monza, tornò alla vittoria 4 anni dopo l'Open di Spagna nel 2012. Un lungo digiuno finalmente interrotto che lui sottolineò con il famoso gesto del cappello scaraventato a terra, atteggiamento sorprendente per uno compassato come lui. Si trattò di un umanissimo sfogo liberatorio. Da lì prese il via l'imperiosa ascesa che lo portò a vincere di tutto e di più, fino a raggiungere il quinto posto nel ranking mondiale. La maledetta palla in acqua alla buca 12 di Augusta mise fine alla cavalcata. Da allora, più sofferenze che gioie. Anzi, solo delusioni. Ora, Molinari ha una nuova occasione. Ovviamente, non può fare proclami: «Non avrebbe senso – spiega -. Nel 2016 venivo da una preparazione accurata, oggi è diverso. Devo solo prendere coscienza del momento che sto vivendo, rimboccarmi le maniche e cercare di risalire». Ieri ha provato le prime 9 buche del campo, oggi giocherà la pro-am, da domani scenderà in campo in cerca del vero se stesso. L'affetto dei tifosi italiani e il campo della futura Ryder dovrebbero essergli di aiuto.

Stefano Cazzetta

L'AZZURRO DOMANI AL VIA AL TORNEO DI ROMA: «STAGIONE TORMENTATA DAGLI INFORTUNI. RYDER? È DURA, PUNTO A QUELLA CHE CI SARÀ QUI NEL '23»

Atletica Quei cento metri ancora imbattuti

Levorato, un premio a 20 anni dal record

Il record femminile italiano sui 100 metri piani resiste da vent'anni. Merito di Manuela Levorato (*nella foto seconda da sinistra*), veneziana di Dolo, che ieri è stata premiata in Regione per quel risultato conseguito nel 2001: 11"14. «Grazie Manuela per il tuo impegno nel mondo dell'atletica, disciplina che soprattutto oggi, con le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Tokyo, consacra la potenza del movimento sportivo in Veneto», ha detto l'assessore Cristiano Corazzari. In carriera la velocista ha ottenuto 16 medaglie internazionali e 17 titoli italiani, mentre ora è vicepresidente della Fidal Veneto.

G | Mercoledì 1 Settembre 2021
www.gazzettino.it

METEO

Sole su gran parte d'Italia, qualche pioggia sull'Adriatico.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in ulteriore rinforzo, con tempo stabile e cieli sgombri da nubi su tutta la regione. Qualche cumulo di bel tempo potrà svilupparsi sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ulteriore rinforzo dell'alta pressione, con assoluta stabilità sul Trentino-Alto Adige. Cieli in massima parte sgombri da nubi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Bel tempo sui rilievi nel pomeriggio. Clima gradevole, massime di 26-27°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	18	25
Bolzano	16	29	Bari	22	25
Gorizia	14	26	Bologna	14	29
Padova	16	27	Cagliari	22	31
Pordenone	16	27	Firenze	16	33
Rovigo	15	28	Genova	19	26
Trento	16	29	Milano	19	28
Treviso	15	27	Napoli	21	30
Trieste	19	26	Palermo	25	30
Udine	15	26	Perugia	16	26
Venezia	19	24	Reggio Calabria	22	29
Verona	17	27	Roma Fiumicino	17	30
Vicenza	16	27	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Linea Verde Radici. Storie dalla terra** Documentario. Condotto da Federico Quaranta. Di Gian Marco Mori
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Il mondo si ritrova. Speciale Expo 2020 Dubai** Show
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.50 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
16.20 **O anche no** Documentario
16.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Quarti di finale: Italia - Russia. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
18.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'altra madre di mia figlia** Film Thriller. Di John Murlowski. Con Tanya Clarke, Aria Pullman, Monica Rose Betz
23.00 **Vitalia - Alle origini della festa** Attualità
23.55 **Leggerissima Estate** Show
1.10 **Piloti** Serie Tv

Rai 3
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Eccezzziunale veramente. Capitolo secondo... me** Film Commedia
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Attualità. Condotto da Margherita Ferrandini
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il gioco delle coppie** Film Commedia. Di Olivier Assayas. Con Guillaume Canet, Juliette Binoche, Vincent Macaigne
23.15 **Ieri e Oggi** Attualità. Condotto da Carlo Conti
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
8.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Flashpoint** Serie Tv
11.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Supernatural** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Nemesi** Film Thriller. Di Walter Hill. Con Michelle Rodriguez, Tony Shalhoub, Anthony LaPaglia
23.00 **Il principio del piacere** Serie Tv
1.05 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
8.05 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Francesca Da Rimini** Musicale
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.00 **La miliardaria** Teatro
18.15 **Musica da Camera con vista: Il dialogo** Musicale
18.45 **Save The Date** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Concerto finale Festival dei Due Mondi** Musicale
22.45 **Que Viva Musica 2** Musicale
23.40 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Dimmi la verità** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.40 **Brivido nella notte** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Love On Ice** Fiction
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Gloria** Fiction. Con Cecile Bois, Bernard Le Coq, Nicole Calfan
22.30 **Gloria** Fiction
23.45 **Station 19** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mom** Serie Tv
16.50 **Superstore** Serie Tv
17.15 **Will & Grace** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.10 **Prodigal Son** Serie Tv
0.55 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata**

Iris
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Renegade** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Un marinaio e mezzo** Film Commedia
11.15 **Alibi.Com** Film Commedia
13.10 **Scherzare col fuoco** Film Azione
15.10 **L' Indiana Bianca** Film Western
17.15 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fratello dove sei?** Film Commedia. Di Joel Coen, Ethan Coen. Con George Clooney, Tim Blake Nelson, Charles Durning
23.20 **In ricchezza e in povertà** Film Commedia
1.35 **Scherzare col fuoco** Film Azione
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **La guerra dei bottoni** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento. Condotto da Drew Scott, Jonathan Scott
12.55 **Buying & Selling** Reality
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **2-Headed Shark Attack** Film Horror. Di C. Ray. Con C. Electra, C. O'Connell
23.00 **Vanessa** Film Erotico
0.35 **L'impero della passione** Film Drammatico

Rai Scuola
12.00 **What did they say?** Rubrica
12.05 **3ways2 serie 1**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Le incredibili forze della natura**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
16.00 **Perfect English** Rubrica
16.05 **3ways2 serie 1**
16.20 **English Up** Rubrica

DMAX
6.00 **Video del tubo** Serie Tv
6.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.15 **Dual Survival** Documentario
10.10 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.05 **I boss del recupero** Arredamento
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudo e Crudo** Cucina
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Mostri di questo mondo** Doc.

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **The Diana Story** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
22.00 **Il petroliere** Film Drammatico. Di Paul Thomas Anderson. Con Daniel Day-Lewis, Russell Harvard, Rhonda Reeves
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.55 **Lettera d'amore fatale** Film Thriller
15.45 **La tata dei desideri** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor People - 10 anni di audizioni** Musicale
23.50 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.40 **Quel mostro di coinquilino** Documentario
15.40 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Notte prima degli esami** Film Commedia
23.35 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Anteprima Diretta Mercato** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
24.00 **Licenza di uccidere** Film

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il mese inizia con 2 pianeti in opposizione, tra pochi giorni pure Marte va in Bilancia, poi anche il Sole, inizierà l'autunno. Partenza di settembre avvolta nella nebbiolina di Luna-Cancro, campo della **famiglia**. Il richiamo è per tutti i segni, in primis coniugi e genitori. La comunicazione dovrà essere sempre chiara, diretta per evitare malintesi coniugali, reazioni impulsive nelle collaborazioni. Pelle, sciatica.

Toro dal 21/4 al 20/5
Settembre inizia con Luna positiva, Venere e Mercurio attivi nel segno del lavoro, Marte fino al 14 nel punto passionale del cielo, transito da vivere in **amore**. Importante partire con gli affetti, ricerca di nuove storie, perché a un certo punto del mese le stelle saranno concentrate su lavoro e tutto quanto fa spettacolo. Quando Toro si immedesima nel ruolo d'imprenditore, professionista sembra un grande attore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dopo la vostra Luna, vi attendono altre 3 fasi, poi rifiorirete come una rosa d'autunno, in amore, nella vita **lavorativa**. Settembre annuncia di diventare una miniera professionale, un mercato di instancabile movimento, anche Venere il 10 va nel campo della vita pratica, raffina le vostre capacità di sottile persuasione e vi porterà a un successo notevole davvero. Una manna questo mese per i liberi professionisti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
È di buon auspicio iniziare il mese con Luna nel segno, vi dà subito l'energia per affrontare prima le questioni di casa, figli, poi i problemi nel lavoro. Qualche prova da superare senza esplodere nell'insofferenza, questo il pericolo di Mercurio e Venere-Bilancia. Ci sono responsabilità da dividere con altri, parenti. Marte complice sensuale suggerisce tattiche per conquistare il **coniuge**...che non vi crede sempre.

Leone dal 23/7 al 23/8
I confronti coniugali e familiari non devono farvi sentire non capiti ancora una volta. Dovete essere sempre pronti a mostrare la generosità, disponibilità a ricominciare. Venere ancora in Bilancia, quando andrà via ci sarà Marte, una corrente sensuale e passionale attraversa settembre, che promette il pieno anche in affari, **lavoro**. Momento giusto per creare novità, come un orafo crea un bracciale a forma di serpe.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Benvenuto settembre, mese della Vergine! I nativi americani lo definiscono dolce come una fanciulla che si spoglia... una bella ispirazione per le donne del segno, l'invito di Marte a vivere la propria sessualità. Vale pure per l'uomo che sarà stimolato dal 10 da una quasi trasgressiva Venere-Scorpione. Aria di "scandalo" per l'antica astrologia. Finanze, **carriera**, lavoro, imprese ancora meglio con Luna del 7, 13, 20.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per creare euforia annunciamo che settembre è il mese della vostra vita, come tutto l'autunno, ma precisiamo che il 5 novembre inizia un lungo transito di Venere-Capricorno fino a marzo. Quindi siete invitati a occuparvi subito delle questioni non ancora chiarite in **famiglia**. Riguardo all'educazione, sistemazione, dei figli, pure sposati, è indispensabile collaborare con il coniuge. Luna: relax, riflessione, amore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Torna a settembre. Ogni anno ricordiamo il film con Rock Hudson e Gina Lollobrigida, girato in Liguria, e li proponiamo come icone di bellezza, gioventù, simpatia, sportività e sana passionalità. Almeno una delle caratteristiche mettetela in mostra nella corsa ai nuovi amori, sostenuti da Venere nel segno dal 10. L'odierna Luna-Cancro è intensa per ritrovare complicità in **amore**. P.S. Rock- Scorpione, Gina-Cancro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Parliamo della magnifica Luna che inizia settembre, oggi in Cancro, nel week end in Leone, annotiamo pure il prossimo ingresso di Marte-Bilancia. Finirà un transito che talvolta è parso un incubo. In Bilancia ci sono Venere e Mercurio, ottimi compagni di lavoro e in affari vi fanno ritrovare quel modo simpatico di **trattare**, pesare, paragonare. Perché l'amore non è andato sempre come doveva? Non era spontaneo. Punto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Aumentano avversari, concorrenti, nemici. Specie persone vuote che si aggirano nel mondo del lavoro. Il problema nasce con persone dell'**ambiente** professionale, per cui dobbiamo annunciare battaglie, specie dall'equinozio del 22 quando in Bilancia ci saranno Sole, Mercurio, Marte. Fatti positivi, spesso risolutivi, assicurati dalle fasi lunari tutte favorevoli: 7, 13, 20. Per azioni clamorose Luna piena del 20, caos.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ci deve essere sempre qualche astro contro, in settembre vi tocca Venere-Scorpione, ma sarà un influsso che vi darà pure notevole visibilità nel mondo del **successo**. La riuscita professionale, finanziaria è protetta da Mercurio-Bilancia, poi da Marte e Sole, tutti in trigono con Giove e Saturno. Mentre le collaborazioni potrebbero risentire della quadratura con Urano-Toro, che richiama in famiglia. Passioni al top.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Settembre è governato dalla Vergine, fino all'equinozio d'autunno il Sole crea serie difficoltà con le **collaborazioni**, ma ora avrete il sostegno di tutti i pianeti, Venere in particolare. Parliamo di Venere-Scorpione, dal 10 settembre al 7 ottobre, che non sarà solo eccitante per l'amore e un po' ruffiana, ma vi darà quel pizzico di "veleno" che serve nel lavoro e con le persone del vostro ambiente. False, perlopiù.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 31/08/2021 LOTTO

Bari	22	57	32	43	79
Cagliari	1	51	26	19	32
Firenze	59	35	8	53	10
Genova	39	15	66	76	75
Milano	38	71	69	88	30
Napoli	44	4	76	32	77
Palermo	70	16	64	41	81
Roma	25	65	84	63	17
Torino	47	32	74	19	73
Venezia	73	62	17	71	27
Nazionale	77	40	80	89	6

SuperEnalotto — Jolly

76	3	77	10	44	5	Jolly 19

Montepremi	77.856.984,01 €	Jackpot	73.680.276,01 €
6	- €	4	158,58 €
5+1	542.972,04 €	3	16,18 €
5	9.745,66 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 31/08/2021

SuperStar — Super Star 71

6	- €	3	1.618,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	15.858,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SALVINI HA PRESO UN PARTITO XENOFOBO, ANTIEURO, ANTIEUROPEISTA, OMOFOBO E L'HA SPOSTATO SU UNA POSIZIONE COMPLETAMENTE DIVERSA»
Michele Emiliano, *Governatore Puglia*

La frase del giorno

Mercoledì 1 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tolleranza

I reati vanno puniti, ma non diamo ai no vax più importanza del necessario e non confondiamoli con chi ha dubbi sui vaccini

Roberto Papetti

Caro Direttore, la nostra Costituzione riconosce il diritto di espressione e manifestazione delle minoranze ma mi pare che la minoranza dei no vax abbia superato il limite della legalità e, quindi, della tolleranza che chi la pensa diversamente può provare. Dopo aver fatto uso delle più incredibili e ridicole teorie dimostrando una fervida fantasia, per sfuggire al dovere di solidarietà collettiva, ora quei signori, oltre a mettere in pericolo la salute pubblica con proteste di piazza senza le precauzioni predisposte, si permettono di minacciare scienziati, picchiare giornalisti, punire i ristoratori che chiedono il Green pass con l'infantile ricorso alle recensioni false e perfino bloccare il servizio pubblico delle ferrovie. La loro ignoranza della Costituzione è sconcertante ma la legge non ammette ignoranza. L'articolo 32 della Costituzione prevede l'obbligo di vaccinazione in caso di emergenza sanitaria e quella dalla quale stiamo cercando di uscire credo lo sia. Cosa aspettiamo ad applicarlo?

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Caro lettore,
capisco il suo punto di vista, ma non commettiamo l'errore di dare ai no vax più importanza di quel che nella realtà hanno. E soprattutto non trasformiamoli in vittime del potere o in martiri della libertà. È esattamente ciò che molti di loro, soprattutto i gruppi più esagitati e ideologizzati, desiderano. Non voglio essere frainteso: i reati vanno ovviamente perseguiti con la necessaria severità: basta poco per passare dalle minacce verbali o lanciate dai social a qualcosa di molto più grave. La storia di questo Paese ce lo insegna. Diamo però al fenomeno l'esatta dimensione e peso: i no vax sono una esigua minoranza, certamente molto rumorosa e animata da un'incrollabile mistica complottista e negazionista. Ma rappresentano una piccolissima porzione dell'opinione pubblica. Diverso è invece il caso dei non pochi cittadini che, a torto o a ragione, nutrono tanti dubbi nei confronti del vaccino e sono probabilmente ancora condizionati dai madornali errori di comunicazione commessi nei mesi scorsi dalle autorità sanitarie (ricordate AstraZeneca?). A loro bisogna pensare. Loro bisogna rassicurare e coinvolgere nella profilassi. Non consegnarli agli estremisti anti-vaccino.

Appello

Divulghiamo la scienza

Mi chiedo: non parliamo forse un po' troppo di questi no-vax e poco di scienza? Stiamo attraversando un momento di grave oscurantismo. Ritengo che la corretta informazione scientifica sia l'arma più efficace per contrastare persone che diffondono immotivati timori sui vaccini e sulla ricerca scientifica in generale. Oggi, se il mondo è progredito nelle sue condizioni sanitarie ed alimentari, è grazie proprio grazie all'impegno di migliaia di ricercatori, sia operanti nell'ambito pubblico che in quello privato. È importante che il vostro quotidiano inizi a informare in maniera dettagliata e continua i lettori sui traguardi delle scienze in generale, senza pregiudizi anche verso quelle multinazionali operanti sia nel campo sanitario che nell'ambito agrario troppo spesso ingiustamente criminalizzate. A questo proposito è doveroso far conoscere gli importanti risultati e i futuri sviluppi delle biotecnologie e dell'editing genomico, ad esempio con il CRISPR-Cas, tecnologie che cominciano a farci intravedere una soluzione ai gravi problemi causati dalle malattie genetiche rare. La ricerca sul CRISPR ha portato i ricercatori Emanuelle Charpentier e Jennifer Doudna ad un meritatissimo premio nobel per la Chimica nel 2020. Tutto ciò sta anche contribuendo ad una più approfondita conoscenza dei virus e delle malattie virali, e quindi anche di questo Covid al fine di debellare più efficacemente possibili future pandemie.

Aldo Sisto

Venezia

Un modello sostenibile

Venezia modello sostenibile. Per la Soft Power Conference organizzata a San Giorgio, Draghi e Rutelli anticipano alla stampa di voler creare a Venezia un modello di sostenibilità attraverso la persuasione senza dure costrizioni (appunto soft power). Niente è più condivisibile di un progetto che trovi soluzione ai problemi di compatibilità tra ambiente, cultura, residenza e lavoro, cercando di intervenire globalmente in maniera soft, efficace e sostenibile sui cambiamenti climatici e in particolare, sull'invasione incontrollata del turismo nelle città d'arte. La sfida è ambiziosa e nessuna città più di Venezia racchiude insieme tutte queste tematiche e rappresentando quindi un modello applicabile ovunque. La stima e l'autorevolezza che accompagnano ogni decisione di Draghi sono indiscutibili, ma a mio avviso la suggestiva "cartolina" da lui inviata da Venezia al mondo che mostra il bacino san Marco senza le navi passeggeri, per evitare che resti solo un'immagine vuota di buone intenzioni verso il cambiamento, avrebbe dovuto essere anticipata da soluzioni alternative efficaci sul dove mettere e far passare le navi, fuori o dentro la laguna. Se si fosse usata veramente la "soft power" si sarebbe dovuto persuadere l'opinione pubblica e il mondo del lavoro con la correttezza di scelte già messe in atto e non come è stato fatto per decreto il 20 luglio 2021, con un atto di forza violento (hard power) nei confronti del lavoro a beneficio esclusivo di una cartolina bella ma irreale di città sostenibile. Un "modello" che sembra ancora una volta essere fatto solo di immagini, parole e inadeguati contributi.

Luca Pitteri
Operatore portuale

Conte

Meglio il dialogo delle bombe

Ho riflettuto più volte prima di poter considerare più o meno accettabile l'idea, espressa dall'ex premier Giuseppe Conte, in merito ad un "dialogo" con i Talebani e ne è uscita una convinzione, molto sofferta da parte mia, come quella che certamente avrà fatto soffrire anche Conte: un dialogo diplomatico (posto che così si possa chiamare nella fattispecie) potrebbe essere più efficace di un dialogo a suon di bombe. Certamente, lo scotto da pagare, sarebbe piuttosto pesante, anche dal punto di vista etico, tuttavia, da esperienza di vita vissuta, tutti abbiamo imparato (anche in chiave evangelica) che la violenza alimenta altra violenza e che, alla fin fine, ogni problema, magari con l'appoggio esterno di interessi al di fuori dell'Afghanistan, deve comunque avere, presto o tardi, una soluzione. Ecco perché mi sento di parteggiare per Giuseppe Conte, il quale, si distingue in maniera netta dai vari Salvini che lottano contro la Meloni per il potere, dei Berlusconi che lottano per ricordarsi e ricordare agli altri che sono vivi

Arnaldo De Porti

Green pass

Protetti e puniti

Dalla sua introduzione la norma che consente di ottenere il Green pass sta sollevando in molti critiche e malumori per le difficoltà che spesso s'incontrano nella sua applicazione. Una buona parte del paese, compreso il sottoscritto, ne condivide l'attuazione, altri la contestano vedendone una possibilità di scelta camuffata da obbligo vaccinale. Poiché il governo ritiene la vaccinazione un mezzo senza valide alternative per contrastare efficacemente il covid 19, il Green pass può essere considerata una misura efficace per incentivare. Però mi preme evidenziare, tra le varie problematiche insorte, la difficoltà pratica di molti aventi diritto di ottenere il certificato in questione. La rubrica dedicata ai lettori ha già ospitato diverse segnalazioni di cittadini che non riescono ad ottenerlo per svariate inspiegabili ragioni pur avendo ottemperato alle condizioni poste. In aggiunta segnalo il singolare caso di un mio nipote che ha avuto il covid 19 lo scorso novembre, ne è guarito in breve tempo accumulando una carica anticorpale piuttosto elevata tanto da essere sconsigliato tuttora ad effettuare la vaccinazione e pertanto non può ricevere il Green pass: la moglie e la madre, fatti i vaccini, hanno rispettivamente un terzo ed un decimo dei suoi anticorpi, ma lo hanno ottenuto. Che dire, mio nipote è nettamente più protetto e più punito ad un tempo.

Luciano Tumiotto

Afghanistan

Biden moderno Chamberlain

Con una sola mossa il presidente Biden è riuscito ad ottenere molteplici risultati, tra i quali: ridimensionare fortemente l'immagine e il prestigio internazionale degli Stati Uniti, mettere in difficoltà gli alleati, creare centinaia di migliaia di nuovi profughi, tradire e consegnare a morte certa decine di migliaia di collaboratori e sostenitori presenti sul territorio afgano, rendere poco credibile qualsiasi azione di contrasto al terrorismo per il futuro, confermare la sostanziale inutilità del lavoro svolto sul territorio in questi vent'anni, rafforzare il ruolo di Cina e Russia, accreditare il fanatismo religioso islamico quale interlocutore, favorire la creazione di uno stato nel cuore dell'Asia deliberatamente totalitario e sanguinario dove qualsiasi rigurgito terrorista nei confronti degli Stati Uniti e dell'Occidente in generale, troverà ampio e convinto sostegno infine umiliare per l'ennesima volta le vittime ed i famigliari delle torri gemelle. Chiedo pertanto quale ragione può spingere un politico navigato ed esperto come Biden, al termine di una fortunata carriera politica a voler passare alla Storia per un novello Chamberlain, destinatario principale della celebre frase di Churchill: "... potevano scegliere tra il disonore e la guerra, hanno scelto il disonore ed avranno la guerra".

Angelo Campagner

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/8/2021 è stata di **52.329**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Risolto il “giallo” della farmacista: è morte naturale

Morte naturale per Serena Fasan, 37 anni, la farmacista trovata priva di vita in casa mercoledì scorso, nel suo appartamento a Castelfranco. A svelarlo l’autopsia

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Saldatori a 3.500 euro, ma nessuno vuole quei posti: solo 6 candidati

«Perché non li assumono e gli fanno scuola mentre lavorano come si faceva una volta con gli apprendisti? Così si avrebbe personale specializzato per un lavoro per nulla semplice» (shopUser134798)

Le idee

L’unità che manca di fronte all’emergenza

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Questo ci mette di fronte ad una realtà con cui sarebbe bene confrontarsi senza giri di parole: siamo in un frangente più che delicato da molteplici punti di vista (sanitario, economico, sociale) e ciò richiederebbe una forte compattezza nel Paese, che andrebbe implementata e coltivata. Invece questa è messa in crisi dalla rincorsa di molte agenzie sociali, formali e informali, a nutrire le inquietudini dei cittadini di fronte alle incognite di quanto ci attende. Non si può cavarsela dicendo cinicamente che... è la democrazia, bellezza! La diversità di opinioni, il conflitto di idee sono indubbiamente valori, ma solo fintanto che servono a promuovere forze positive per meglio affrontare le sfide del presente. Non è moralismo, è la banale legge della storia. Quando la dialettica diventa demagogia, il confronto di opinioni dà luogo al proliferare di “leggende nere”, il sistema viene indebolito, a volte in maniera drammatica nelle sue risorse di reazione ai momenti difficili. Basta mettere in fila qualche scadenza che ci attende nel prossimo autunno, per capire la delicatezza di questa fase. Innanzitutto non sappiamo come evolverà la situazione epidemica e se i disinvolti inviti ad abbassare la guardia ci portassero ad un ritorno a livelli preoccupanti c’è da attendersi una reazione forte contro chi ha indebolito le difese assunte con auto-disciplina dalla maggioranza della popolazione. In secondo luogo c’è da procedere nell’implementazione delle misure per godere dei fondi del Recovery europeo. Con i partiti scatenati ancora a piantare bandierine che infiammano solo i rispettivi pasdaran, non si annunciano giorni facili in Parlamento. Tanto per dire una banalità, a settembre va al Senato la riforma Cartabia con Conte che ha già detto che in futuro M5S la cambierà. Il rischio è che alla fine si pensi che quel futuro deve essere adesso, soprattutto se i risultati delle urne d’ottobre segnalassero sconquassi. Del resto non è che sia una prospettiva che riguarda solo l’universo dei Cinque Stelle. Le scadenze per le riforme sono più d’una e soprattutto ci sarà da misurarsi con l’impatto di quel che accadrà alla ripresa sui vari fronti: scuola, trasporto pubblico, imprese e mondo del lavoro. Il tutto in un contesto europeo ed internazionale niente affatto tranquillo: dalla crisi di credibilità dell’amministrazione Biden alle elezioni tedesche a settembre, per tacere delle presidenziali francesi dell’anno prossimo, ci sono appuntamenti che scuoteranno un contesto di cui siamo parte a tutti gli effetti. È un quadro che dovrebbe spingere il complicato sistema delle classi dirigenti di un Paese a trovare davvero un terreno di compattezza nazionale. Non è solo il caso dei partiti, che pure nel nostro contesto pesano ancora abbastanza, ma anche quello dei sindacati e di tutte le corporazioni sociali, incluse quelle che contribuiscono a costruire “opinione pubblica”. Inseguire la leadership delle inquietudini sociali nell’illusione che questo rafforzi la propria leadership in senso generale è una pericolosa illusione. Non abbiamo bisogno di questa confusione, visto che abbiamo un buon governo, una situazione socio-economica in ripresa, un Paese nella sua maggioranza disponibile, come ha dimostrato, ad accettare le sfide che ha davanti.

La Mostra del cinema

Una gran quantità di film, speriamo nella qualità

Adriano De Grandis

Verrebbe da dire che nemmeno agosto quest’anno è quello di sempre: lunedì una forte grandinata sul Lido ha accolto i primi arrivi per la Mostra, facendo sembrare la sera un inizio di ottobre con inattese freschissime temperature; e non lo è di certo anche questa Mostra, al pari di tutti gli altri festival del mondo, al secondo anno mutilata di presenze e libertà che il Covid continua a non permettere. L’anno scorso fu l’unico festival cinematografico, tra i top mondiali, a esercitare la possibilità della “presenza”, godendo di una collocazione a fine estate, mentre tutti speravamo di essere se non fuori dal dramma pandemico, almeno sul confine di un ritorno alla normalità. Niente di più illusorio, come sappiamo bene. E quindi eccoci qui di nuovo in “presenza” ad aggirarci tra le sale dimezzate nella capienza, dove l’ansia batte l’entusiasmo, la rassegnazione frena la speranza, perché non solo abbiamo capito che l’uscita dal famoso e tristemente simbolico tunnel è lontana, ma anche perché la situazione sembra perfino peggiorare, tra zone che tornano gialle e l’orizzonte che si ogni giorno che passa un po’ più nero. Certo ci restano i film. E non è poco per fortuna. Almeno per chi ha questa grande passione. Ma vale pure per un’isola, che sembra, rispetto ai vecchi tempi, un po’ più disponibile ad accogliere una massa di foresti, che interrompono la quiete consolidata e consolatoria del Lido, ma che al tempo stesso portano un contributo economico non indifferente, che andrebbe sempre rammentato nel calcolo di questo presunto “disturbo”.

La Mostra è stata l’anno scorso un simbolo. Purtroppo frettolosamente pronosticato, perché il desiderio era di tutti. Quest’anno forse la spinta di questo augurio manca, siamo tutti un po’ disillusi. Però l’appuntamento rinvigorisce la voglia di stare assieme, pur nell’obbligatorietà di una giusta distanza; di sedersi in una sala al buio e farsi lusingare dai film; di rivedere che i divi hollywoodiani, ma non solo, tornano a calpestare un red carpet (anche qui purtroppo con una penalizzante distanza, ma d’altronde soprattutto in questi frangenti il pericolo di assembramenti pericolosi è elevato); di rivivere quell’atmosfera impagabile di una kermesse, che seppur ridimensionata, mantiene il suo fascino. Se il cinema è vivo, anche il mondo lo è; e ovviamente se il mondo è vivo, anche il cinema lo è. Poi certo sarebbe bello se la gente lo ricordasse anche nei restanti 350 giorni all’anno, con le sale di città e paesi spesso spoglie di pubblico, drammaticamente più desolate di quando la pandemia costrinse a chiuderle del tutto. Ma questo è un altro discorso.

Venezia comunque brilla. Se la città è piena di contraddizioni, di tormenti esistenziali, di contrapposizioni anche veementi (sul fronte dei trasporti la situazione è incandescente), la cittadella del cinema da tempo si è riappropriata di spazi, interni ed esterni, gratificanti, come nessun altro festival del suo rango possiede. E la propria immagine nel cinema mondiale ha riscattato un “buco” di anni modesti. La grande industria, specie americana, scruta la Mostra con benevolenza, a cominciare dagli Oscar; il cinema d’autore la mantiene come tappa imprescindibile. Perché, come detto, i film sono (o dovrebbero essere) i veri protagonisti. La raccolta del direttore Alberto Barbera (riproposto giudiziosamente per altri 4 anni), almeno in quantità numerica, è stata ricca: vedremo alla fine se anche la qualità avrà lo stesso peso. La pandemia non ha bloccato di fatto la creazione di nuove opere. La proposta, semmai, anche quest’anno rischia di essere fin troppo generosa, obbligando paradossalmente a rinunciare a molte visioni, mentre il reperimento di biglietti per il pubblico e perfino per gli accreditati (il tagliando numerato è obbligatorio per tutti, causa virus) sta diventando complicato e fonte di polemiche, sperando che tutto si aggiusti in un tempo ragionevole.

Siamo al via per la 78ª volta. Cinque film italiani in Concorso fanno sperare in un Leone nostrano. Ma al di là del tifo, ripartire è una sfida che va vissuta. In modo intelligente (vaccino, green pass, mascherine e tutto ciò che ci può aiutare a vivere con meno angoscia), ma va vissuta. Che la Mostra cominci.

La fotonotizia

Incendio a Milano, i condomini: «L’allarme non ha suonato»

«Abbiamo iniziato a sentire puzza di bruciato, a vedere il fumo, ma nessun allarme ha suonato». Lo hanno ripetuto nelle testimonianze i condomini che sono riusciti a mettersi in salvo dal maxi incendio divampato domenica nella Torre dei Moro di via Antonini a Milano. Un altro elemento, quello della «evidente» mancata attivazione dell’alert, entrato nell’inchiesta della Procura con al centro le falle nella sicurezza del grattacielo, dopo che era già emerso che in molti piani le «bocchette» dell’impianto idrico antincendio non funzionavano.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 1, Settembre 2021

San Terenziano.
A Todi in Umbria, san Terenziano, vescovo.

Il Sole Sorge 6:28 Tramonta 19:45
La Luna Sorge 0:14 Cala 16:43

LA LEGGENDA VIVENTE MAURIZIO POLLINI DÀ IL LA ALLA STAGIONE DEL VERDI DI PORDENONE

Biglietti in vendita da oggi

Il pianista Maurizio Pollini

Silvestrini a pagina XIV

Premio Latisana

Svelati i nomi dei tre finalisti Premio Narrativa a Carmen Pellegrino

A pagina XIV

Mittelfest

Tosca interpreta cento anni di produzione canora friulana

La cantante e attrice romana stasera al Teatro Ristori di Cividale canterà assieme all'ArteVoce Ensemble, diretto da Franca Drioli.

A pagina XV

La carica dei candidati sindaco

▶Sono ventuno nel nostro territorio i Municipi che si accingono a rinnovare le loro amministrazioni con il voto di ottobre

▶Le sfide cruciali in provincia a Latisana, Palmanova e Tarcento A Trieste si confrontano dieci aspiranti primi cittadini

Primo snodo importante ieri per l'avvicinamento alle elezioni comunali il 3 e 4 ottobre in 38 Comuni del Friuli Venezia Giulia: si sono chiusi i termini per la presentazione delle liste, ponendo così fine alle trattative per le alleanze, ai dubbi di candidatura, alla creatività per coniare i nomi delle liste civiche che, come ormai d'abitudine, caratterizzano le competizioni soprattutto nei centri più piccoli. Simboli di partito, invece, nelle realtà più importanti, a partire dai due capoluoghi al voto: Trieste e Pordenone. Lo scenario ad oggi descrivibile potrebbe però non essere quello definitivo, poiché da ieri sono scattate le 24 ore a disposizione della Commissione elettorale.

A pagina II e III

AL VOTO Un'immagine di un seggio elettorale

Pass, via ai controlli Ma è rebus regole

▶Il rettore: non ci hanno dato le modalità L'ipotesi tornelli. Vaccini anche dentro l'ateneo

Giornata di superlavoro oggi in Università e nelle scuole, per il debutto dei controlli del Green pass. Anche se per l'onda d'urto delle lezioni in presenza c'è ancora tempo, oggi andrà in scena la "prova del nove", che probabilmente metterà in luce inevitabili falle (per esempio, nei nidi non c'è chiarezza sugli educatori) e disagi. Nel frattempo, l'ateneo di Udine, con AsuFc, tenta di dare l'abbrivio alle vaccinazioni di personale e studenti, con giornate di accesso libero.

A pagina V

Il caso

No vax, in stazione si entra solo con il biglietto

Controlli potenziati in stazione a Udine e Latisana oggi per i timori di manifestazioni "no vax". Si potrà accedere solo con il biglietto.

A pagina V

Calcio Serie A

L'ultimo colpo è il centravanti Beto

Dopo De Paul e Musso, nessun'altra partenza importante dall'Udinese, che ha chiuso il mercato estivo assicurandosi ieri Beto Betuncal, centravanti portoghese di 23 anni dal grande impatto in area di rigore. Un acquisto che conferma la rinnovata linea verde del club

A pagina XII

Scuole

Oltre 130 corse in più e 61 bus extra

Oltre 130 corse aggiuntive nella sola provincia di Udine, per assicurare i trasporti scolastici, con 61 autobus extra in campo. In questo modo i doppi turni, spauracchio di dirigenti scolastici, famiglie e studenti «saranno evitati per ora», spiega il prefetto di Udine Massimo Marchesiello. Le scuole tirano un sospiro di sollievo. Le corriere aggiuntive saranno 133.

A pagina V

Ricorso

Inceneritore respinto l'appello

Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato contro la Regione dal Cordicom, che aveva impugnato la sentenza del Tar Fvg del 2020. L'associazione ambientalista aveva chiesto l'annullamento del decreto 3866 del 2019 con cui la Regione aveva dichiarato non assoggettabile a Valutazione di impatto ambientale (Via) il progetto di "revamping per adeguamento tecnologico" dell'inceneritore di Manzano.

A pagina VI

Clima, i ghiacciai sul Canin battono in ritirata

Le importanti precipitazioni nevose di alcune annate tra il 2000 e oggi hanno permesso un lieve aumento di volumi dei piccoli corpi glaciali delle Alpi Giulie (sul Canin e il Montasio), ma non c'è da illudersi. I ghiacciai sono in ritirata e le nevicate invernali di questi anni sono un ulteriore indice del cambiamento climatico in corso, contraddistinto da eventi estremi e dalle situazioni di cosiddetto «blocco meteorologico». Le dimensioni dei ghiacciai del Canin confermano le parole: hanno perso in un secolo circa l'84% dell'area e il 96% del loro volume. Intorno al 1850 la superficie era di 2,35 chilometri quadrati, oggi è di 0,38 metri quadrati.

A pagina VI

Giunta

L'edicola si farà davanti al museo

Invece che in piazza San Giacomo, l'edicola sarà in via Lionello, davanti a Casa Cavazzini e, chi si aggiudicherà la relativa gara, potrà gestirla per 9 anni con un canone di almeno 170 euro al mese. La giunta Fontanini, infatti, ha avviato l'iter per la concessione della nuova rivendita di giornali: «Poniamo fine al ciclo iniziato nel giugno 2019 quando la giunta decise di non rinnovare la concessione per la struttura di piazza Matteotti».

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Elezioni

Ventun Comuni al voto Ecco i candidati sindaco

▸Su 38 Municipi che si apprestano a rinnovare le amministrazioni una gran parte è della provincia di Udine. Nessuno supera i 15mila abitanti

IL QUADRO

UDINE Primo snodo importante ieri per l'avvicinamento alle elezioni comunali il 3 e 4 ottobre in 38 Comuni del Friuli Venezia Giulia: si sono chiusi i termini per la presentazione delle liste, ponendo così fine alle trattative per le alleanze, ai dubbi di candidatura, alla creatività per coniare i nomi delle liste civiche che, come ormai d'abitudine, caratterizzano le competizioni soprattutto nei centri più piccoli. Simboli di partito, invece, nelle realtà più importanti, a partire dai due capoluoghi al voto: Trieste e Pordenone. Lo scenario ad oggi descrivibile potrebbe però non essere quello definitivo, poiché da ieri sono scattate le 24 ore a disposizione della Commissione elettorale circondariale per l'esame e l'ammissione delle candidature.

Su trentotto Comuni al voto, sono 21 quelli in provincia di Udine: Aiello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Comeglians, Dogna, Drenchia, Latisana, Majano, Moimacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paularo, Porpetto, Resiutta, Ronchi, San Giorgio di Nogaro, Sauris, Tarcento, Torreano e Torviscosa. Nessuno di essi supera i 15mila abitanti, per cui la tornata elettorale in questi Comuni si concluderà sicuramente il 4 ottobre. Andranno, invece, al ballottaggio il 17 e 18 ottobre Trieste, Pordenone, Cordenons e San Vito al Tagliamento perché centri con una popolazione superiore ai 15mila abitanti. Una soglia che Trieste (202.123 abitanti), Pordenone (50.583) e Cordenons (18.203) superano abbondantemente, mentre San Vito passa il limite per un soffio con i suoi 15.011 cittadini.

MONTAGNA

Di contro, questa scadenza elettorale mette in evidenza la condizione demografica della montagna. Sono, infatti, i Comuni dell'area montana del Friuli Venezia Giulia ad essere i più piccoli dal punto di vista numerico, con cifre in diversi casi sotto le cinquecento unità. Drenchia nelle valli del Natisone sarà in assoluto il centro con il minor numero di elettori (134 gli abitanti), seguito da Dogna (192) nel Canal del Ferro, Resiutta (315), Erto e Casso nel pordenonese (387) e Sauris con 419 unità. Arriva a 532 abitanti l'altro Comune alpino al voto, Comeglians.

CANDIDATI UNICI

Le comunità di montagna comunque si dimostrano attive, anche se i numeri non sono dalla loro parte. Drenchia, per esempio, schiera due candidati sindaco a dispetto dei suoi 134 abitanti, così come Comeglians. Nel centro delle Valli del Natisone se la vedranno il sindaco uscente Francesco Romanut e Jurmann David, entrambi alla guida di liste civiche e all'anagrafe una distanza di quasi quarant'anni a favore del secondo. Tutte liste civiche anche nel paese carnico: Denis Mazzilis con "Noi e Voi", Flavio De Antoni in pista con due schieramenti, Tutti per Comeglians e Uniti per Comeglians. Tra i due sindaci una distanza anagrafica di dieci anni. Candidai unici, i sindaci uscenti, per Dogna (Simone Peruzzi con "Continuità e futuro"), Sauris (Ermes Petris con Riusciamo), Resiutta con Francesco Nesich con Insieme per Resia. Nel pordenonese ad avere un solo candidato sono Erto e Casso, Vajont, Chions e Vivaro. In questi luoghi, il candidato per aguantare la carica dovrà vedersela con l'affluenza, prima ancora che con il numero delle preferenze. La consultazione elettorale sarà considerata valida, infatti, solo se si recherà alle urne il 50% più uno degli aventi diritto, depurati dagli iscritti all'Aire, cioè dall'Anagrafe italiani residenti all'estero. Se ciò non accadrà, la Regione dovrà nominare un commissario. Nel caso invece che l'affluenza sia tale da rendere valide le elezioni, si è superato il primo scoglio, ma non è detto che il paese possa ancora essere certo di avere un sindaco. Bisognerà aspettare lo spoglio di lunedì e verificare che il candidato a sindaco abbia ottenuto il 50% dei voti validi sui votanti.

LE COMUNITÀ DI MONTAGNA SPESSO HANNO NUMERI MOLTO PICCOLI MA SONO ATTIVE

SIMBOLI PARTITICI

Nomi e simboli dei partiti politici presenti in Consiglio regionale compaiono nei quattro centri che andranno al ballottaggio. Per i centri minori, in provincia di Udine, sono solo partiti di centrodestra a uscire apertamente allo scoperto con il proprio nome e/o simbolo a Bertiolo, Latisana, Palmanova, Porpetto e Tarcento. I partiti di centrosinistra, invece, preferiscono declinarsi in profili civici.

Antonella Lanfrit

Corsa a tre a Latisana e Tarcento, duello a Palmanova

LE SFIDE

UDINE Un numero significativo di liste, schieramenti politici sufficientemente chiari nonostante il centrosinistra abbia rinunciato ai simboli partitici, candidati a sindaco generalmente con esperienza, maturata in alcuni casi al governo, in altri all'opposizione. È, in sintesi, lo spaccato elettorale che rimandano i quattro centri più popolosi al voto della provincia di Udine, cioè Latisana, Tarcento, Palmanova e Majano.

LATISANA CORSA A TRE

A Latisana (13.647 abitanti) l'amministrazione uscente tenta di ripetersi affidandosi al vicesindaco Angelo Valvason che dovrà vedersela con Lanfranco Sette, sostenuto dal Centrodestra e Gianluca Galasso, candidato da una civica che cinque anni fa aveva appoggiato l'amministrazione uscente salvo poi prendere le distanze. Nel dettaglio, Galasso, classe 1984 ha con sé Latus Anniae; Lanfranco Sette, 52 anni, corre con Progetto Latisana, Lega Salvini Fvg, Fdi e Forza Italia Latisana, liste espressione di un centrodestra che questa volta è riuscito a presentarsi in forma unitaria; il vice sindaco uscente Valson, classe 1962 è sostenuto da Alleanza per Latisana, Vivere Latisana, Uniti per Latisana e Futuro Comune Latisana in cui si sono riproposti diversi nomi del governo uscente. Gli elettori potranno, dunque, scegliere tra ben 9 liste con gli altrettanti candidati e puntare su uno dei tre apiranti sindaco.

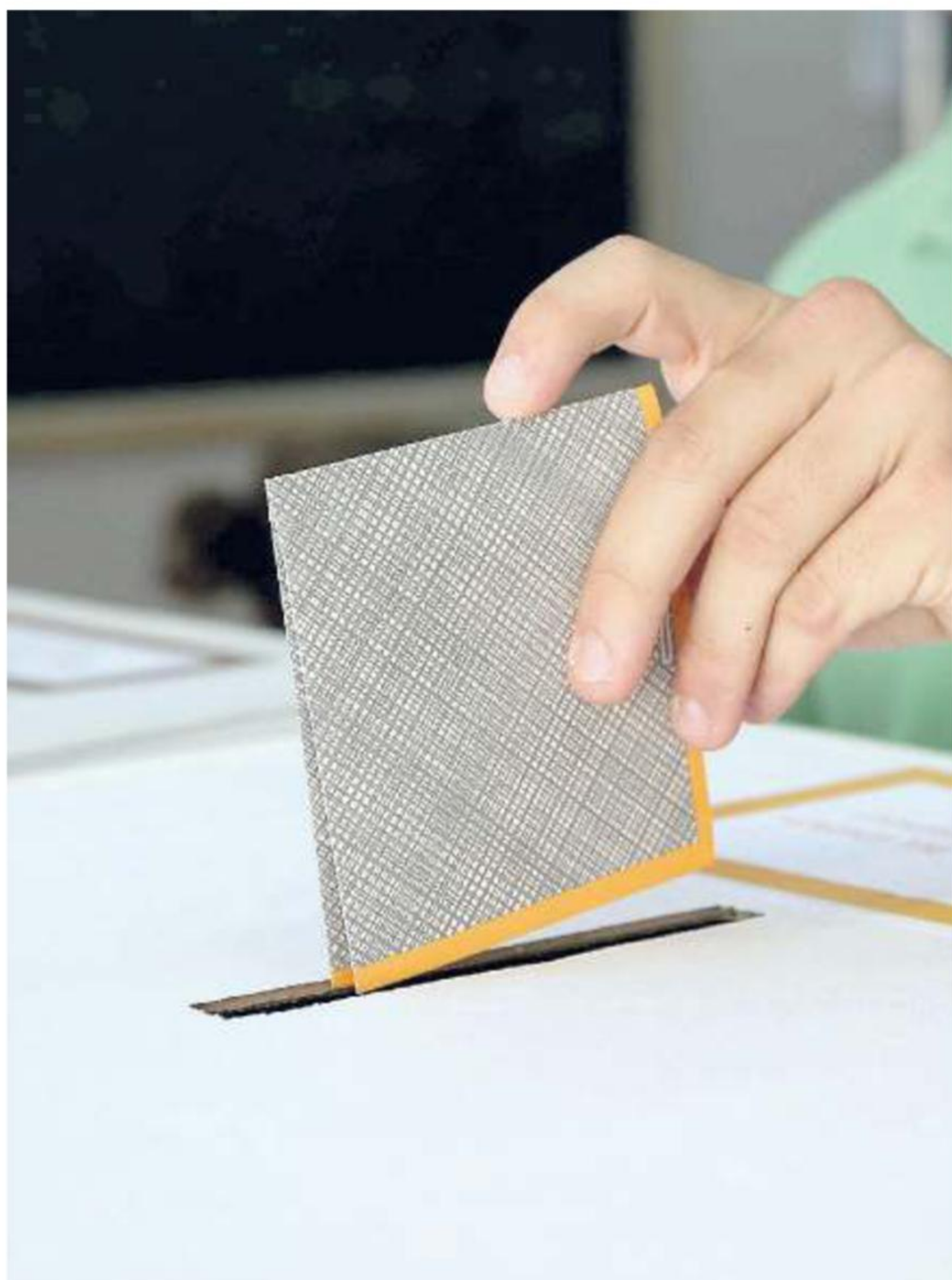
TARCENTO CON TRE NOMI

Scintille a Tarcento, dove l'imminente voto è accompagnato da un botta e risposta tra le agguerrite maggioranza e opposizione. L'amministrazione uscente, infatti, si ripresenta con il sindaco Mauro Steccati, sostenuto esplicitamente dal centrodestra con simboli e nomi e da componenti della sua stessa Giunta, in campo con lui a partire dal vicesindaco Luca Toso. Le liste a favore di Steccati sono Forza Tarcento, Lega Salvini Fvg, Fratelli d'Italia e Siamo Tarcento. Autonomista convinto e componente del direttivo del Patto per l'Autonomia, Walter Tomada, che non ce la fece 5 anni fa correndo in solitaria, questa volta ha coalizzato attorno a sé l'opposizione di centrosinistra. Sulla carta, perciò, si presenta più forte, con la sua lista d'origine – Una nuova Tarcento – cui s'aggiungono Rinnovare Tarcento e Tarcento Insieme. Ha tre civiche dalla sua anche Riccardo Prisciano, consigliere uscente che cinque anni fa entrò in Consiglio con la Lega. Con lui ci sono Tarcento per Prisciano sindaco, No Autostazione, Tarcento ci lega. Su queste elezioni guarda con particolare attenzione il Patto per l'Autonomia, che ora vede in queste amministrative una possibilità di consolidare la sua presenza.

SFIDA ELETTORALE L'interno di un seggio

PALMANOVA

A Palmanova la maggioranza uscente consegna l'eredità dei due mandati del sindaco Francesco Martines (e quindi non più ricandidabile) all'assessore alle Politiche sociali Giuseppe Tellini, nel ruolo fin dal 2011. Medico e pediatra in pensione, sarà sostenuto da tutto il centrosinistra che anima più liste civiche, compresa quella del sindaco uscente, apertamente in campo a suo favore. Sono con Tellini le liste Oltre le mura, Lista Martines continuiamo a crescere con Tellini e Noi giovani. Al contrattacco il consigliere d'opposizione, l'avvocato Antonio Di Piazza, anch'egli con lunga esperienza in ambito comunale come assessore, nel 2004, e come consigliere di minoranza. Con lui c'è tutto il centrodestra: Liberi Antonio di Piazza Sindaco, Fdi, Lega Salvini premier. A Majano corrono per diventare primi cittadini la vice uscente Elisa De Sabbata con Impegno per Majano e Majano Attiva e Patrick Bortolotti con Destra Unita.

A.L.

NELLA SEZIONE ELETTORALE Un momento cruciale con il deposito della scheda dell'urna in una foto di repertorio tratta dall'archivio. Ieri sono scaduti i termini per la presentazione delle liste per la competizione elettorale

Dieci in corsa a Trieste con ventuno liste in lizza La grande battaglia

▶Il centrosinistra spera nel colpaccio nel capoluogo giuliano Il M5S in corsa solitaria. Punta al quarto mandato Dipiazza

IL CAPOLUOGO

UDINE Dieci candidati e ventun liste a Trieste e quattro candidati e undici liste a Pordenone. È questa la mole di candidati e di opzioni politiche che i cittadini dei due centri più popolosi della regione al voto il 3 e 4 ottobre si troveranno nelle schede elettorali. È su queste due città attualmente entrambe in mano al centrodestra, del resto, che si concentra l'attenzione dei maggiori partiti regionali. L'esito delle urne, infatti, potrebbe dare interessanti elementi per prepararsi alla contesa elettorale regionale della primavera 2023. Una data non più lontana e dalla quale la politica è separata giusto il tempo per stendere le strategie per cercare la riconferma – nel caso del centrodestra – o il ribaltamento della situazione, nel caso del centrosinistra. In entrambi i centri sono in campo in modo evidente, con nomi e simboli, le maggiori forze di centrodestra e di centrosinistra sostanzialmente alleate fra loro. Con riferimento ai partiti presenti in Consiglio regionale, il M5S a Trieste è in corsa solitaria mentre a Pordenone ha unito le forze. Nel capoluogo giuliano prova a farcela da solo anche il Patto per l'autonomia, che è sceso nell'agone politico con una lista civica a sostegno di un giovane candidato. Tutta da seguire la campagna elettorale che si dipanerà nelle prossime settimane, durante le quali potrebbero cambiare anche le possibili letture circa i risultati finali.

SCHIERAMENTI

Se ai nastri di partenza il centrodestra a Pordenone sembra poter avere corsa più agevole, a Trieste il centrosinistra spera nel colpaccio, per cominciare da lì una risalita fino allo scranno del presidente della Regione. Punta al quarto mandato da primo cittadino (dopo il bis della prima volta e il ritorno del 2016) il sindaco uscente Roberto Dipiazza, con la sua civica Dipiazza per Trieste e alla guida di una coalizione di centrodestra composta da Fi, Lega, Fdi, Cambiamo Trieste Noi con l'Italia. Lo sfida il vicepresidente del Consiglio regionale e già parlamentare Francesco Russo (Pd), sostenuto da Lista Russo Porto Franco, Pd, Uniti per un'altra città, Noi pensionati insieme, Ts21-26 Russo sindaco e dal Partito animalista ambientalista. Si presentano con una sola lista, invece, Giorgio Marchesich (Federazione per l'indipendenza del territorio libero di Trieste); Arlon Stok (Podemo); Franco Bandelli (Futura); Ugo Rossi (3V Verità Libertà); Riccardo Latenza (Adesso Trieste-Patto per la città); Aurora Marconi (Trieste); Alessandra Richetti del Movimento Cinque Stelle. Ne ha due Tiziana Cimolino, Sinistra Comune Levica ed Europa Verdi Trieste. Cinque anni fa il capoluogo giuliano andò al ballottaggio ed è possibile che un simile evento possa accadere anche in questa tornata, data l'abbondanza delle candidature. Se sarà così, bisognerà verificare se i due sfidanti cercheranno alleanze strutturate o se il loro appello sarà direttamente rivolto ai cittadini. Tra i perdenti della prima contesa, inoltre, bisognerà capire chi è disposto a far convogliare i propri voti su un candidato e chi, invece, lascerà libertà di voto ai propri sostenitori. A Pordenone il sindaco uscente Alessandro Ciriani ha con sé 5 liste (Ciriani sindaco Fdi, Lega, Lista Ciriani, Fi-Udc, Progetto Fvg). Il centrosinistra risponde con Giovanni Zanolin (Il bene comune, Pd, La civica e M5S). Esclusa in serata, invece, la lista di Anna Ciriani. In corsa anche Vitto Claut con Coalizione etica.

A.L.

Virus, la situazione

CERTIFICATI VERDI Grande attesa per il debutto dei controlli

Vaccini anche in ateneo spunta l'ipotesi dei tornelli

▶Oggi il debutto dei controlli dei green pass
Pinton: manca chiarezza sulle modalità

▶«Si parte con la formula della delega, poi vedremo»
Sieri senza appuntamento pure dentro l'università

IL DEBUTTO

UDINE Giornata di superlavoro oggi in Università e nelle scuole, per il debutto dei controlli del Green pass. Anche se per l'onda d'urto delle lezioni in presenza c'è ancora tempo, oggi andrà in scena la "prova del nove", che probabilmente metterà in luce inevitabili falle (per esempio, nei nidi non c'è chiarezza sugli educatori) e disagi. Nel frattempo, l'ateneo di Udine, con AsuFc, tenta di dare l'abbrivio alle vaccinazioni di personale e studenti, con giornate di accesso libero senza prenotazione e addirittura con uno o due giorni dedicati all'immunizzazione nei locali universitari. Il rettore Roberto Pinton ha solo «dati grezzi non nominativi», ma la stima è che «la percentuale di personale vaccinato sia alta, ben oltre l'80%». Per gli studenti «stiamo definendo un protocollo a livello nazionale. Si faranno dei controlli a campione, un po' attraverso le portinerie, un po' attraverso personale dedicato e anche docenti nel caso degli esami». Il green pass, infatti, sarà necessario «per esami e qualunque attività in presenza». L'ateneo ha «comunicato a tutti gli studenti e al personale l'obbligo del green pass. Nel caso dei dipendenti, è previsto un controllo giornaliero. Vedremo che strumenti ci darà la legge. Per il momento ci organizziamo per conto nostro. Ci sono due possibilità: o si fa per delega dal rettore o si mettono i tornelli, che potrebbero essere una soluzione, ma ci vuole tempo». E, nel frattempo, è più probabile che arrivi la piattaforma ministeriale. Le modalità per ora sono abbastanza nebulose (anche l'assessore Rosolen ritiene vadano puntualizzate le norme. «Deve arrivare il decreto con le modalità di controllo che non è arrivato. Quindi per ora ci organizziamo in modo da fare i controlli utilizzando una delega del rettore», dice Pinton. Fra professori, impiegati, contrattisti e personale delle pulizie, «significa controllare ogni giorno duemila persone più gli studenti». Anche Pinton ha ricevuto la diffida con oltre 140 firme, che invita a disapplicare la norma. Ma non pensa a valutare provvedimenti disciplinari per eventuali dipendenti che figurino fra i firmatari, come invece immaginano i presidi di Anp. «Ognuno è libero di esprimersi, ma le idee devono avere una base solida. Non si può dire: "Non applicate la legge". Procedimenti disciplinari? Non abbiamo motivi per farne. Ci preoccupiamo di far partire la macchina. Domani (oggi ndr) saranno in servizio parte del personale e i docenti. Le lezioni non ci saranno fino a metà settembre. Il 3 ci sono i test di Medicina ma hanno già un chiaro regolamento».

I VACCINI

Anche AsuFc apre da oggi alle vaccinazioni anche senza prenotazione per gli studenti e il personale delle scuole, degli atenei e della Sissa. «Daremo un'ulteriore possibilità vaccinale ad accesso libero con AsuFc, a studenti e personale in ritardo. Dobbiamo solo definire le date: lo faremo in Azienda e anche, un giorno o due, in Università, ma gli spazi devono essere compatibili. Mi diranno nei prossimi giorni», dice Pinton. Per il settore istruzione i vaccini "free" saranno offerti in Fiera da oggi al 4 settembre (9-12) e il 5 dalle 12 alle 18, a Gemona Manifatture da oggi al 10 settembre nei giorni feriali dalle 12 alle 13, in ospedale a Palmanova nello stesso periodo,dalle 15 alle 18. Per le case dello studente (120 posti a Udine) l'assegnazione riguarderà solo stanze singole: accesso con green pass (o tampone negativo nelle 48 ore precedenti). Aule studio solo per residenti a parte quella di viale Ungheria ma solo con certificato. Passa anche in mensa che aprirà il 20 settembre.

Camilla De Mori

La protesta

No vax, in stazione si entra solo con il biglietto Costituzione in azione: noi non parteciperemo

(cdm) Controlli potenziati in stazione a Udine e Latisana oggi per i timori di manifestazioni "no vax" e "no pass" contro l'obbligo di certificato verde sui treni a lunga percorrenza. Nei poli passeggeri, come spiega il prefetto Massimo Marchesiello, si potrà accedere solo con il biglietto. Intanto Costituzione in azione prende le distanze dalla manifestazione annunciata sui social e su alcuni canali chat. «Gli attivisti friulani mobilitatisi negli ultimi 15 mesi e, in particolar modo, dallo scorso 24 luglio, non organizzano e non partecipano indiscriminatamente a qualsiasi iniziativa venga proposta da chicchessia - si legge in una nota -. L'obbedienza costituzionale a cui abbiamo sempre invitato i cittadini, le forze dell'ordine e le istituzioni, prevede il rispetto del nostro ordinamento e la disobbedienza civile». Quindi gli attivisti udinesi oggi non saranno in stazione, ma saranno in piazza «sabato 4 settembre e saremo a Roma il giorno 6».

Scuole, «niente doppi turni per ora» In campo 61 bus extra e 133 corse

ISTRUZIONE

UDINE Oltre 130 corse aggiuntive nella sola provincia di Udine, per assicurare i trasporti scolastici, con 61 autobus extra in campo. In questo modo i doppi turni, spauracchio di dirigenti scolastici, famiglie e studenti «saranno evitati per ora», spiega il prefetto di Udine Massimo Marchesiello. Le scuole attendono la comunicazione ufficiale, ma già, ufficiosamente, tirano un sospiro di sollievo. Le corriere aggiuntive saranno 133, considerando anche le due sulla linea delle Ferrovie Udine Cividale.

Oggi inizia il tour de force dei presidi, per i primi controlli a tappeto dei green pass, un "antipasto" di quello che verrà con il debutto delle lezioni in presenza. Un vero "recordman" suo malgrado il preside del 3. Comprensivo di Udine (e referente provinciale di Anp) Paolo De Nardo, che si troverà a dirigere, d'ufficio, anche il 4. comprensivo, per un totale di «15 scuole» e oltre trecento dipendenti. «Queste dimensioni nel privato sono corrispondenti ad una media azienda. Il dirigente della scuola dovrebbe essere come un imprenditore in questo caso. Ma in una media azienda, mi chiedo, esiste un imprenditore che si occupa di tutto, dalla gestione del "core business" alle pulizie?», si chiede. «Per questo bisognerebbe avere del personale».

Oggi comincia il valzer dei controlli. «A scuola ci sarà il personale di segreteria e i collaboratori scolastici. Alle 7.30 controllerò il green pass dei collaboratori scolastici della mia scuola di titolarità, ho già delegato la mia collaboratrice dell'istituto in reggenza a fare altrettanto». Fra le seicento firme in calce alla diffida anti green pass c'era anche quella di qualcuno dei dipendenti delle sue scuole. «Alla fine preoccupa soprattutto per il clima che si viene a instaurare. Le scuole dovrebbero essere comunità educanti, ma dovrebbero anche avere un clima sereno al loro interno. Adesso c'è un clima pesantissimo che non fa bene alla scuola». Ieri anche lui era in conferenza di servizio in streaming con il ministero. «Ci è stato confermato il parere positivo del garante della privacy rispetto alla app per il controllo dei certificati che presumibilmente per l'inizio delle lezioni sarà pronta. Quindi il delirio dovrebbe esserci per i primi 15 giorni, poi dovremmo avere uno strumento a disposizione». Luca Gervasutti (Stellini) oggi avrà il primo collegio docenti, con un'ottantina di persone da controllare: «Faccio venire alle 7.30 i collaboratori scolastici e gli amministrativi e parto con i controlli. Poi alle 9.30 inizia il collegio e prima tutti devono essere a posto con il green pass». Anche lui ha partecipato alla conferenza ministeriale: «La piattaforma dovrebbe essere testata il 10 settembre ed essere resa disponibile a tutti a partire dal 13. Per l'inizio delle lezioni dovremmo essere a posto. Si tratta di stringere i denti queste due settimane». Giovanni Duca (Priorità alla scuola Udine) mette in chiaro che «noi non ci schieriamo» in nessun senso sui vaccini, perché «è un tema divisivo». Sui green pass, «continuiamo a sostenere che se una misura serve dentro le scuole deve valere per tutte le attività che hanno contatto con il pubblico. Il problema di fondo sarà la ripartenza pulita. Si continua a parlare solo di green pass, perché di tutto il resto non è stato fatto quasi niente: niente riduzione degli studenti per classe, investimenti ridotti sui trasporti, spazi nuovi non se ne vedono. Perché si continua a battere sulla scuola? Se il problema sanita-

PREFETTO DI UDINE Massimo Marchesiello

LA PIATTAFORMA ATTESA PER IL 13 DE NARDO: CON 15 SCUOLE OLTRE 300 DIPENDENTI DA VERIFICARE

SINDACO Il primo cittadino di Udine

Edicola davanti al Museo

▶Invece che in piazza Matteotti la rivendita sarà in via Lionello

▶La giunta ha anche approvato il progetto per l'area esterna del Visionario

GIUNTA

UDINE Invece che in piazza San Giacomo, l'edicola sarà in via Lionello, davanti a Casa Cavazzini e, chi si aggiudicherà la relativa gara, potrà gestirla per 9 anni con un canone di almeno 170 euro al mese. La giunta Fontanini, infatti, ha avviato l'iter per la concessione della nuova rivendita di giornali: «Poniamo fine al ciclo iniziato nel giugno 2019 quando la giunta decise di non rinnovare la concessione per la struttura di piazza Matteotti (al tempo l'edicolante fece anche ricorso al Tar, senza successo ndr) e di procedere all'acquisto di un nuovo manufatto – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -. L'aggiudicazione dei lavori per la sua realizzazione è avvenuta a febbraio 2021, con un costo di circa 57mila euro. Prima di decidere la nuova posizione, c'è stato il confronto con la Soprintendenza che ha detto che uno dei luoghi più consoni era via Lionello». Con l'autorizzazione definitiva delle Belle Arti (a maggio), si potrà quindi procedere alla realizzazione dell'edicola; Palazzo D'Aronco ha quindi dato mandato agli uffici di predisporre il bando di gara (che richiederà anche requisiti di capacità professionale) per la concessione della rivendita, in modo che possa essere operativa poco dopo la fine dei lavori. Nella stessa seduta di giunta, è stato approvato anche il progetto definitivo per la sistemazione dell'area esterna del Visionario, a completamento del grande intervento di sistemazione dell'edificio progettato da Ermes Midena, che ha portato all'ampliamento dell'offerta da tre a cinque sale cinematografiche.

VICESINDACO

«Si tratta di un piano da 94mila euro – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, concordato con la Soprintendenza e diviso in due fasi: innanzitutto, è stata tolta la recinzione esterna, che era in cattive condizioni, per rendere più visibile l'edificio; saranno poi demolite le recinzioni attorno alle macchine per il trattamento dell'aria, la ringhiera posta sul lato destro della struttura e le delimitazioni provvisorie, che verranno sostituite con una nuova recinzione in rete microforata che comprende anche la zona delle uscite di emergenza. Infine, sarà ristrutturato e dipinto il muretto laterale. Il parcheggio rimarrà di pertinenza del Visionario con accesso agli spettatori tramite sbarra. Verso via Asquini, inoltre, saranno fatte nuove piantumazioni». Per quanto riguarda invece l'ambiente, sono 4 i progetti con cui Udine parteciperà al bando per gli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici pubblicato dal Ministero della Transizione Ecologica, con l'obiettivo di aggiudicarsi 500mila euro. Si tratta della riqualificazione fluviale presso il canale Ledra-Tagliamento tra la sede Amga e via Cadore (250mila euro), del ripristino della permeabilità del suolo e creazione di una pista ciclabile in via delle Scuole (150mila), dell'implementazione di banche dati climatiche, sistemi ICT predittivi (20milaa) e misure di sensibilizzazione e formazione dei cittadini (80mila). «È un programma sperimentale – ha spiegato l'assessore all'urbanistica Giulia Manzan -, varato a livello nazionale, destinato agli enti locali e »teso a favorire la pianificazione per l'adattamento e la sperimentazione di misure pilota e concrete da attuare nelle aree urbane, con il coinvolgimento di amministrazioni e cittadini, per fronteggiare in modo più efficace le conseguenze del global warming, riducendo la vulnerabilità delle città». Infine, come spiegato dall'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, nel prossimo consiglio comunale sarà proposta la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, nei 100 anni dalla traslazione della salma da Aquileia a Roma.

Alessia Pilotto

UN PIANO DA 94MILA EURO CONCORDATO CON LE BELLE ARTI E DIVISO IN DUE FASI

UDINE PARTECIPA AL BANDO DEL MINISTERO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CANALE LEDRA FRA L'AMGA E VIA CADORE

I ghiacciai del Canin ridotti del 96 per cento

▶Il cambiamento climatico ha fatto vedere i suoi effetti

AMBIENTE

UDINE Le importanti precipitazioni nevose di alcune annate tra il 2000 e oggi hanno permesso un lieve aumento di volumi dei piccoli corpi glaciali delle Alpi Giulie (sul Canin e il Montasio), ma non c'è da illudersi. I ghiacciai sono in ritirata e le nevicate invernali di questi anni sono un ulteriore indice del cambiamento climatico in corso, contraddistinto da eventi estremi e dalle situazioni di cosiddetto «blocco meteorologico». Le dimensioni dei ghiacciai del Canin confermano le parole: hanno perso in un secolo circa l'84% dell'area e il 96% del loro volume. Intorno al 1850 la superficie glacializzata era di 2,35 chilometri quadrati, oggi è di 0,38 metri quadrati. Sono le informazioni più impattanti fornite ieri dalla Carovana dei ghiacciai di Legambiente dopo il monitoraggio effettuato il 30 agosto sulle Giulie, tappa di un percorso che sta portando la squadra di esperti sui 13 ghiacciai alpini. Rivelati i cambiamenti, essi dovrebbero essere affrontati con interventi «di mitigazione degli effetti, di utilizzo della tecnologia per contenere l'uso di energia, di politiche sostenibili basate su dati scientifici», ha affermato nella sede udinese di Legambiente Marco Giardino, segretario del Comitato glaciologico italiano.

«L'osservazione del contesto geomorfologico dei ghiacciai del Canin e l'analisi delle loro particolari condizioni di resilienza al riscaldamento climatico hanno permesso di comprendere il significato e il valore della geodiversità glaciale – ha proseguito -. Lo studio del differente comportamento che queste piccole masse glaciali delle Alpi Giulie rispetto ad altri ghiacciai alpini è di fondamentale importanza dal punto di vista scientifico e applicativo. Da un lato permette di chiarire le relazioni fra i fenomeni atmosferici e i meccanismi di alimentazione dei ghiacciai, dall'altro offre interpretazioni utili per gestire al meglio gli ambienti glaciali». Un motivo in più, ad avviso della Carovana, per agire a favore dell'area. «La stranissima situazione climatica della Carnia – ha detto Vanda Bonardo, responsabile Alpi Legambiente - non può e non deve trarci in inganno: le grandi quantità di neve di questi ultimi anni sono eventi casuali sui quali non si può fare nessun affidamento. La Lan, Linea di affidabilità della neve, che indica l'altitudine sotto la quale sarà impossibile garantire la tenuta della neve sciabile, oggi attorno ai 1500 metri, sta salendo», ha aggiunto, considerando criticamente i progetti di sviluppo che la Regione ha in programma a Sella Nevea, perché «non avranno futuro», in quanto a livelli altimetrici considerati troppo bassi. Se i ghiacciai del Canin e del Montasio persistono a quote così basse, ha detto ancora la Carovana, si deve principalmente all'accumulo nevoso straordinario, che li rendono piuttosto resilienti al riscaldamento globale in questa fase climatica, riscontrata anche sulle Giulie. Lì da metà Ottocento la temperatura è aumentata di 1.6 gradi, ma con un balzo di +1.3 gradi solo negli ultimi trent'anni. «L'inverno sta diventando sempre più corto e confinato sempre più in alto – ha affermato il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti -, ci vuole un approccio diverso al turismo montano invernale. Si aprono spazi interessanti per un turismo che ha il suo punto di forza nella intrinseca bellezza dei luoghi in tutte le stagioni».

Antonella Lanfrit

INCONTRO Ieri la presentazione dei dati

Inceneritore di Manzano, respinto l'appello del Cordicom

LA SENTENZA

UDINE Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato contro la Regione dal Cordicom, che aveva impugnato la sentenza del Tar Fvg del 2020. L'associazione ambientalista aveva chiesto l'annullamento del decreto 3866 del 2019 con cui la Regione aveva dichiarato non assoggettabile a Valutazione di impatto ambientale (Via) il progetto di "revamping per adeguamento tecnologico" dell'inceneritore di Manzano. Il Tribunale amministrativo regionale, infatti, come si legge nel provvedimento, aveva «assorbito l'eccezione sollevata dalle parti intimate circa l'asserito difetto di legittimazione attiva in capo all'associazione ambientalista e, reputando il ricorso manifestamente infondato nel merito» lo aveva respinto. L'associazione ha impugnato la sentenza ribadendo i motivi del ricorso originario, la Regione si è costituita in giudizio sostenendo la legittimità dei suoi atti e anche la Greenman ha chiesto la reiezione dell'appello. Il Consiglio di Stato dopo l'udienza del 1. luglio ha ritenuto «che l'appello non sia fondato e che debba, pertanto, essere respinto». Fra le considerazioni, quella che non potrà comunque esserci il temuto raddoppio di fatto dell'impianto. «Sulla base dei documenti versati al giudizio, è stato escluso sia che le due linee possano funzionare in contemporanea, sia che possano rilevare ipotetiche assunzioni di responsabilità da parte del gestore dell'impianto a farlo funzionare in maniera sottodimensionata rispetto a ciò che è stato autorizzato». La Sezione ha ritenuto che la precisazione, assieme alle prescrizioni imposte dalla Regione possano «fugare ogni dubbio e che non ci si trovi di fronte ad un caso (vietato) di parcellizzazione dell'impianto attraverso la autorizzazione di singole parti di esse». Semmai, per il Consiglio di Stato, «graverà sull'Amministrazione il compito di vigilare».

Il Cordicom ha manifestato la sua delusione: «Non possiamo non essere delusi di fronte ad una decisione che permetterà di mettere in funzione un nuovo inceneritore senza la Via. Il ricorso della Cordicom aveva ad oggetto esclusivamente l'obbligo di eseguire la Via in considerazione della potenza del nuovo inceneritore. Purtroppo, la sentenza si è soffermata puramente sulle modalità di funzionamento del futuro impianto. Ma la decisione non chiarisce il significato delle norme europee relative al calcolo della potenza dell'impianto. La questione ci è parsa di notevole rilievo, perché a nostro parere, l'Ue impone la Via in considerazione della capacità tecnica dell'impianto, derivante dalla somma della potenza dei forni, a prescindere dal fatto che essa venga completamente utilizzata o meno. Per questo, ci sembrava necessario che si pronunciasse la Corte di giustizia europea, unica giurisdizione competente ad interpretare le norme di diritto europeo. Tuttavia, nonostante le nostre richieste, il Consiglio di Stato non ha ritenuto di sollevare il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia e ha stabilito che la capacità del nuovo inceneritore non va sommata a quella del vecchio, perché i due - in base al progetto - non verranno accesi insieme. A questo punto, prendiamo atto della sentenza, che tuttavia lascia profondamente delusi. Riteniamo, comunque, che la Regione non abbia applicato correttamente le norme europee in materia ambientale, che - a nostro parere - avrebbero imposto la Via».

Camilla De Mori

IMPIANTO L'inceneritore

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ L'emergenza sanitaria ha penalizzato soprattutto i lavoratori precari del commercio, dell'edilizia e dei servizi

Buoni spesa, 28mila euro distribuiti a 88 famiglie

▶L'iniziativa del Comune in aiuto ai nuclei in difficoltà proseguirà fino a dicembre

▶Nel corso dell'emergenza pandemica sperimentate nuove forme di assistenza

SACILE

Prosegue l'iniziativa dei "bonus spesa". «Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria è emersa la consapevolezza che il sistema dei nostri servizi sociali sarebbe stato chiamato al massimo sforzo per continuare a sostenere e garantire gli obiettivi minimi di inclusione e coesione sociale. E così è stato». Lo sottolineano l'assessore alla Salute, Antonella Baldo, la responsabile d'Ambito dei Servizi sociali, Francesca Ruscica, e la responsabile territoriale dei Servizi sociali di Sacile, Mara Diana, nel fare il punto sull'impegno di questi mesi nel dare risposte puntuali a quanti sono stati colpiti dagli effetti della pandemia. Nonostante le condizioni particolari, il lavoro dell'assistente sociale, nella cornice dei valori e dei principi fondanti della professione, non sono mutati, ma si sono sperimentate differenti modalità di intervento rispetto a una situazione inedita e dagli sviluppi imprevedibili.

ASSISTENTI SOCIALI

«L'assistente sociale - spiega l'assessore Baldo - è stata chiamata ad essere parte attiva e generativa in un quadro fortemente instabile e con sviluppi incerti. La pandemia ha provocato l'emersione di nuovi bisogni, accanto a quelli più conosciuti, o l'insorgere di nuove forme di fragilità e vulnerabilità. Si è verificato un aumento delle povertà e della disoccupazione, della solitudine, della depressione, delle fragilità familiari e dell'allontanamento dai servizi di alcuni utenti. Contestualmente si evidenzia, come elemento trasversale a tutte le aree di intervento, il maggiore ricorso - e per certi versi il "ritorno" - ad aiuti di carattere prettamente materiale (pacchi viveri e buoni spesa per le persone e i nuclei più vulnerabili). In questa particolare situazione si può esprimere che vecchi e nuovi bisogni si intrecciano, in una situazione ancora di incertezza per il presente e per il futuro. In termini generali si può dire che per tutte le fasce di popolazione più deboli, la pandemia abbia peggiorato le condizioni personali di bisogno preesistenti».

BUONI SPESA

All'interno delle varie azioni messe in campo, si ricorda che sono attivi i Buoni spesa Covid 19 anno 2021. Infatti, da aprile fino al 31 dicembre è possibile presentare la richiesta per ottenerli, attraverso una piattaforma online gestita dal Servizio sociale di Sacile. I buoni spesa sono una misura dello Stato destinata alle persone e alle famiglie prive della possibilità di provvedere all'acquisto di generi alimentari e di prima necessità a causa della situazione dovuta alla pandemia da Covid-19. Come sta andando questo tipo di sostegno? «Da aprile ad oggi, - informa l'assessore Baldo -, sul territorio del Comune di Sacile, sono pervenute 122 richieste di buoni covid. Di queste 6 sono state successivamente ritirate dal soggetto che le ha presentate; 21 non sono state accolte per assenza di requisiti; 88 sono state già processate e liquidate per una spesa totale di 27.810 euro; 7 sono attualmente in stato di verifica.

Michelangelo Scarabellotto

Musica, quattro lezioni gratuite

▶Le propone il circolo Verdi per scoprire le proprie passioni

FONTANAFREDDA

Quattro lezioni gratuite per scoprire la propria passione. A proporle il Circolo musicale Verdi di Fontanafredda. Da oggi e per tutto il mese il sodalizio propone quattro lezioni, una a settimana, del tutto gratuite al fine di dare la possibilità ai ragazzi di scoprire la propria indole musicale. A disposizione i maestri Jana Kulichova, Fabio Fazio e Lorenzo Marcolina per gli strumenti violoncello, tromba, clarinetto e sassofono. «Ai ragazzi che si iscriveranno per il periodo di prova – spiega il presidente Luca Ros – sarà fornito lo strumento a noleggio così potranno provare anche a casa». Dalla prossima settimana riaprono anche le iscrizioni ai corsi che prenderanno il via il 4 ottobre. Le date per le iscrizioni sono previste nei giorni 8,9,10, 15,16 e 17 settembre dalle 17.30 alle 19. Si rinnova la proposta

formativa, con la prosecuzione dei corsi di propedeutica e avvicinamento musicale per i bambini di 3-4 anni d'età, dei corsi di tromba e violoncello e dei nuovi corsi di clarinetto e sassofono.

Le novità sono tutte tra i laboratori d'insieme: continua il percorso di "Coro et Labora", laboratorio corale dedicato ai ragazzi dai 14 anni, i corsi d'insieme "groove class" e quelli di approfondimento specifico con i laboratori di "storia della musica" e di "videoscrittura musicale". Punto centrale della formazione del Verdi è infatti da sempre la musica d'insieme con i laboratori per formazioni di musica moderna, la Game Orchestra per la musica classica o Mondo percussioni per scoprire ritmi e suoni ed infine VociVerdi, esperienza consolidata per imparare a fare musica con la propria voce. Chiusa in modo positivo intanto l'esperienza del Campo musicale estivo.

«Abbiamo voluto riproporre comunque il campo estivo - chiude Ros -, dopo lo stop del 2020. Vi hanno partecipato 33 persone, 23 ragazzi e 10 persone dello staff. Tutti avevano effettuato il tampone prima di partire. Siamo stati 7 giorni a Tramonti di Sotto nella Casa tra i monti della Parrocchia di Roveredo. Abbiamo creato una bolla: nessuno poteva aggregarsi dopo l'inizio del seminario. Solo gli insegnanti chiamati a tenere le lezioni, uno diverso ogni giorno, ognuno previo tampone, potevano arrivare e aggregarsi al gruppo. Alla fine tutto è andato bene. Il tema del corso era Ricominciare, Back to jam, un momento per riavviare le attività in presenza. Ed è stata una scommessa vinta. Per noi è da sempre un momento importante per vivere sette giorni di sola musica».

Riccardo Saccon

Tre autovelox per far rallentare le vetture

▶Nelle vie De Zan, Vittorio Veneto e Maggiore

AVIANO

Aviano rafforza la lotta alla velocità troppo elevata: in questi giorni si stanno costruendo i tre alloggiamenti che ospiteranno altrettanti autovelox per tentare di mettere un freno ai troppi automobilisti. I primi due rilevatori di velocità saranno installati nel capoluogo - in via Vittorio Veneto, verso il cimitero, e in via De Zan, nella piazzola davanti l'asilo nido. Il terzo velox sarà collocato nella frazione di San Martino di Campagna, in via Maggiore, all'inizio del centro abitato in direzione Maniago. I Velo sono che involucri nei quali possono essere collocate delle strumentazioni omologate per il controllo della velocità dei veicoli, che provvedono a scattare delle fotografie alle targhe per consentire alle autorità di individuare e multare i colpevoli. Diventano attivi solo con l'ausilio di una pattuglia della Polizia locale, ma la loro presenza funge da deterrente anche quando sono in realtà vuoti.

Oltre alle tre colonnine in procinto di essere installate, l'amministrazione comunale pare avere tutte le intenzioni di dotare di maggiori controlli anche la strada che conduce a Piancavallo: sono molti, infatti, i cittadini che lamentano gli eccessi degli automobilisti lungo quell'asse di collegamento, e le velocità elevate in una strada di montagna portano potenzialmente a gravi conseguenze per gli utenti.

La pericolosità del tratto è nota: basti pensare che l'ultimo incidente risale a meno di un mese fa, e che a maggio un motociclista è deceduto dopo aver perso il controllo del veicolo ed essere caduto sull'asfalto. L'idea della maggioranza è di chiedere un'autorizzazione affinché i rilevatori di velocità che saranno collocati in un secondo momento lungo la via che porta alla località turistica, possano essere attivi ed operare anche in assenza del presidio della Polizia locale.

Negli ultimi mesi gli sforzi dei vigili, capitanati dal comandante Edoardo Cellini, sono stati spesi, oltre che per il normale controllo del traffico, anche per contrastare gli episodi di vandalismo - avvenuti prevalentemente negli impianti sportivi, come la bocciofila o i campi di calcetto - e di abbandono dei rifiuti, tramite il posizionamento di fototrappole per identificare i malfattori. E per quanto le pattuglie siano state dotate quest'estate di una nuova autovettura, la potenziale estensione delle loro responsabilità al territorio della neocostituita Comunità di montagna potrebbe costringerli, nei prossimi mesi, agli straordinari.

E.P.

MOLTE LAMENTELE PER LA CONDOTTA DEGLI AUTOMOBILISTI CHE RAGGIUNGONO LA LOCALITÀ DI PIANCAVALLO

Riconfermate le borse di studio per i migliori di medie e superiori

BRUGNERA

Verrà riproposto, anche quest'anno, il premio agli studenti residenti nel comune, diplomati o licenziati con i voti migliori. Lo ha deciso la Giunta, nel corso dell'ultima seduta, rinnovando un'iniziativa istituita, oltre un decennio fa, allo scopo di sostenere le eccellenze e premiare chi si impegna nella vita scolastica. «Un modo per indicare ai giovani i modelli a cui ispirarsi - spiega il sindaco, Renzo Dolfi - rivolto a tutti i ragazzi e ragazze residenti nel nostro comune che abbiano superato l'esame di maturità con la votazione di 100/100 e a quelli che abbiano ottenuto la licenza di scuola media con il massimo dei voti». Il premio assegnato sarà di 500 euro per gli studenti delle superiori e di 200 per quelli della scuola secondaria di primo grado, dopo la segnalazione che dovrà essere presentata entro il 29 ottobre, seguendo le indicazioni pubblicate sul sito del Comune, alla sezione Atti e documenti, utilizzando l'apposito modulo e allegando la certificazione della scuola e la copia di un documento di identità. «L'obiettivo, che è stato condiviso da tutti gli assessori - aggiunge il sindaco Dolfi - è quello di trasmettere ai giovani l'importanza dello studio, in quanto crediamo che l'istruzione costituisca il fondamento essenziale per la progettazione del loro futuro. E quando abbiamo costruito il nostro programma di governo, prosegue Dolfi, abbiamo inserito delle priorità ed è su queste che stiamo lavorando a un percorso che vuole essere di continuità, certamente con la precedente amministrazione, ma anche di innovazione e progresso. Stiamo puntando molto sul benessere della famiglia, con un sostegno a chi ha figli e queste borse di studio vanno in questa direzione. Ma vogliamo continuare a erogare contributi anche per le rette di frequenza ai nidi di infanzia e monitoriamo costantemente tutte le situazioni di difficoltà e degrado. I giovani - prosegue il primo cittadino - contano molto in una società sana che vuole migliorarsi e innovarsi, per cui puntiamo anche, con determinazione, a progetti in sinergia con associazioni, parrocchie e società sportive, per evitare la dispersione scolastica e instaurare una rete di attività estive che puntino alla formazione, ma anche allo svago e al divertimento. Vogliamo favorire le attività sportive tramite l'utilizzo degli impianti che oggi sono presenti sul territorio, cercando di migliorarli». Informazioni possono essere richieste all'Ufficio Cultura del Comune (tel. 0434.616738 e 0434.616712; mail: cultura@comune.brugnera.pn.it). La consegna del premio avverrà nel corso di una pubblica cerimonia.

Francesco Scarabellotto

Maniago
Spilimbergo

I RIFLETTORI
Quest'anno saranno puntati sulle spade in tutte le loro declinazioni ludico sportive

G | Mercoledì 1 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Il Coltello in festa tra novità e tradizione

▶Sabato e domenica appuntamento con l'evento dedicato alle lame

▶Sono ventidue le aziende aderenti Alla Mostra presenti 18 artigiani

MANIAGO

Mancano tre giorni al via di Coltello in festa, la manifestazione più attesa dedicata al mondo delle lame in programma il 4 e il 5 settembre. Un'edizione, quella del 2021, fortemente voluta dall'amministrazione comunale e da tutte le realtà artigianali, imprenditoriali e turistiche della cittadina friulana e non solo, dopo il forfait dato giocoforza lo scorso anno a causa dell'emergenza pandemica.

LE NOVITÀ

Molte le novità che affiancheranno i due tradizionali appuntamenti clou di Coltello in festa – ovvero la grande mostra mercato delle coltellerie maniaghesi con 22 aziende aderenti e la mostra dedicata alle lame d'autore, cui partecipano 18 artigiani custom – e le numerose dimostrazioni di forgiatura e affilatura in programma, affidate a esperti artigiani. L'edizione 2021 in particolare punterà i riflettori sulle spade, le lunghe armi bianche che in un tempo molto lontano gli abili artigiani maniaghesi forgiavano per l'esercito della Repubblica di Venezia. Da allora, la spada si è evoluta per foggia e per tipologia, e quest'edizione la vedrà protagonista in tutte le sue declinazioni ludico sportive: dalle dimostrazioni di scherma storica e combattimento che riporteranno in vita l'antica arte marziale occidentale, alle dimostrazioni di Lightsaber Combat sportivo, consigliate agli aspiranti cavalieri Jedi di tutte le età: si tratta infatti di una disciplina in cui vengono praticati sette stili di combattimento derivati dalla saga di Guerre stellari. Anche i più piccoli potranno divertirsi costruendo una propria spada – naturalmente giocattolo – grazie ai laboratori che saranno appositamente disponibili per loro sia nella giornata di sabato 4 che di domenica 5 settembre presso il nuovissimo Centro Visite del Castello di Maniago.

MALUMORI E PROTESTE A CAUSA DELLA CONCOMITANZA DI TANTE MANIFESTAZIONI

LA MANIFESTAZIONE Sabato e domenica appuntamento a Maniago con "Coltello in festa"

LA MUSICA

Non mancherà poi la musica, a iniziare dal primo concerto all'alba organizzato a Maniago, fortemente voluto dalla Pro Maniago e che vedrà protagoniste, domenica 5 settembre, due eccellenti interpreti, la violinista Lucia Clonfero e l'arpista Serena Vizzutti. Numerosi anche i momenti di musica in orario serale, con incursioni nelle melodie tradizionali resiane e in quelle più amate dal pubblico giovane.

TROPPI EVENTI CONCOMITANTI

In città, da ieri, si è però acceso il dibattito sull'inopportunità degli eventi concomitanti: «La pandemia ha ridotto le finestre, ma ciò che accadrà nel weekend è senza precedenti - hanno rilevato i maniaghesi -: sono state organizzate in contemporanea anche la Sagra dei osei a Sacile, quella dei cesti di Polcenigo, la Rievocazione storica di Valvasone e anche la Pordenone Pedala: una concertazione sarebbe stata indispensabile per evitare sovrapposizioni che porteranno a dover scegliere una soltanto di queste manifestazioni».

Lorenzo Padovan

Sei alloggi per un progetto di coabitazione e inclusione

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale di Spilimbergo e l'Ambito socio assistenziale avviano, per la prima volta sul territorio locale, una forma innovativa di abitare sociale e di comunità nella frazione di Tauriano. Il progetto prende le mosse dall'iniziativa privata di ristrutturazione del compendio immobiliare situato nella frazione, in via Cavalleggeri di Saluzzo, promossa dal professor Carmelo Boccafoschi e dalle figlie Maria Emanuela e Francesca, che, in ricordo della madre, hanno messo a disposizione della comunità una palazzina di sei appartamenti. Un gesto di straordinaria generosità che permetterà di avviare questa progettualità del tutto nuova per la cittadina.

Si dichiara particolarmente soddisfatto l'assessore alle politiche sociali Stefano Zavagno, che ha seguito l'iter che ha portato a questa soluzione innovativa: «L'obiettivo è assegnare una casa a persone che, per diverse ragioni, si trovino in momentanea difficoltà abitativa. Data la particolare configurazione della struttura il progetto si rivolgerà in prevalenza ad anziani che vivono soli, accompagnati nel progetto di convivenza da altri soggetti di più giovane età». Il sindaco Enrico Sarcinelli gli ha fatto eco affermando che «l'abitare collaborativo rappresenta una delle forme più antiche di aggregazione umana della nostra comunità e può costituire un importante laboratorio di sperimentazione sociale sul nostro territorio. Il co-housing è già stato sperimentato con successo in molte città italiane e, con particolare riferimento agli anziani, rappresenta un'alternativa innovativa all'istituzionalizzazione, rafforzando le risorse informali del territorio»

Riconoscendo l'importanza di una simile iniziativa di coesione sociale e qualità della vita, l'amministrazione civica ha deciso di ricorrere alla co-progettazione con un soggetto del terzo settore che abbia le competenze necessarie per sviluppare al meglio la nuova comunità. Il gestore interverrà, in particolare, nella finalizzazione degli spazi comuni di aggregazione: gli orti, il giardino e l'ampia sala riunioni, presso la quale prenderanno avvio periodiche iniziative di aggregazione rivolte anche agli altri anziani della frazione.

Il progetto di Tauriano segue quello avviato con successo a Maniago: in quel caso l'iniziativa è stata promossa grazie al Consorzio housing sociale Fvg, e ha portato alla costituzione del "Fondo housing sociale Fvg" gestito da Finint Investments Sgr. Il Consorzio housing sociale Fvg è una realtà, espressione del territorio, che ricomprende al suo interno tutte le professionalità e le competenze necessarie.

L.P.

INIZIATIVA POSSIBILE GRAZIE AL DONO DELLA FAMIGLIA BOCCAFOSCHI: UNA PALAZZINA A TAURIANO

CARABINIERI Gli uomini della stazione di Maniago hanno identificato e denunciato tre giovani

Furti in tabaccheria e in casa, i carabinieri denunciano tre ragazzi

MANIAGO

(lp) I carabinieri della stazione di Maniago, al termine di un'attività investigativa finalizzata al contrasto dei furti nell'area della Valcellina e del Maniaghese, hanno denunciato, alla Procura di Pordenone, due ragazzi diciottenni di origine romena, e un giovane italiano, minorenne, per furto aggravato ai danni dell'esercizio commerciale "Segnali di fumo" di Montereale Valcellina, nonché ai danni di un'abitazione di San Leonardo.

Nella notte tra il 15 ed il 16 gennaio scorsi, ignoti si erano introdotti, con scasso, all'interno della tabaccheria, rubando tabacchi lavorati e articoli da fumo per un valore di 2mila euro. Dopo circa dieci giorni, sconosciuti malfattori avevano messo a segno un nuovo colpo alla medesima attività commerciale. Gli stessi, che hanno utilizzato analoghe modalità del primo raid, avevano razziato beni per ulteriori 2mila euro circa. Il 2 febbraio successivo, i carabinieri di Maniago erano poi intervenuti, a seguito di furto in una abitazione privata, saltuariamente occupata per le vacanze, a San Leonardo di Montereale Valcellina. All'interno dell'immobile, i ladri, che erano riusciti a penetrare grazie all'effrazione della porta principale, avevano rubato varia oggettistica per un valore di circa mille euro. Dentro la casa era stato rinvenuto materiale molto interessante, in quanto riconducibile ai furti precedenti e addirittura il bancomat del titolare della tabaccheria.

La successiva attività investigativa, avviata dal comando stazione Carabinieri di Maniago (guidata dal maresciallo Ivan Basaldella) e coordinata da sostituto procuratore Marco Faion – sviluppata anche grazie all'impiego di attività tecniche – ha consentito di raccogliere importanti elementi probatori nei confronti del sodalizio criminoso, individuando i tre autori. Questi ultimi, risultati già noti alle forze dell'ordine, avevano nel frattempo abbandonato il territorio nazionale nell'intento di sfuggire alle maglie della giustizia, ma sono stati rintracciati e successivamente detenuti, in Spagna e Austria, in attesa di essere rimpatriati per scontare la pena.

I militari dell'Arma della Compagnia di Spilimbergo - competente per l'intera pedemontana - stanno compiendo altri accertamenti per verificare se al sodalizio criminale, composto dai tre giovanissimi presunti ladri, possano essere ascritte altre azioni compiute negli ultimi mesi nella zona di competenza.

UN COLPO AI DANNI DI "SEGNALI DI FUMO" DI MONTEREALE VALCELLINA

Festa della vendemmia alla Cantina principi di Porcia

▶Con mercatino, visite guidate, degustazioni e pranzo all'aperto

AZZANO

Domenica 12 settembre, a partire dalle 10, andrà in scena, alla Cantina Principi di Porcia di Azzano Decimo, in via Zuiano, 29, una gioiosa giornata dedicata alla vendemmia. Una vera e propria celebrazione, dove grandi e piccini potranno raccogliere e pigiare l'uva, divertirsi con giochi, laboratori, visite guidate e degustazioni in cantina. L'iniziativa è organizzata dalla Cantina e dal suo proprietario, il conte Guecello di Porcia, in collaborazione con Sorsi e percorsi, con il patrocinio del Comune. L'assessore Annalisa Boccalon e il consigliere con delega alle politiche agricole, Mauro Pezzutti, sono ben felici di aver concesso il patrocinio: «Infatti - precisano - si tratta della prima iniziativa in cui la Cantina apre le porte alla comunità e dunque abbiamo voluto cogliere la proposta, riconoscendone il valore culturale per far conoscere, soprattutto alle famiglie e ai più piccoli, le tradizioni agricole delle nostre terre. In particolare - concludono - la Cantina diventerà la sede, per un giorno, del Progetto giovani comunale». La giornata inizierà, alle 9, con l'associazione azzanese di Nordic walking, che presenterà l'attività con un'escursione in vigneto, a cura dell'istruttore nazionale Mario Viola (chi non ha i bastoncini potrà averli in prestito prenotando). Alle 10 aprirà il Mercatino dell'artigianato di qualità, curato da Guido Perruccon. Alle 9.30 vendemmia per grandi e piccini, a cui seguirà la pigiatura con i piedi. Si proseguirà, alle 10, con un Laboratorio per bimbi e adulti di arte partecipata, a cura del Progetto giovani di Azzano Decimo. Dalle 12, per chi desidera pranzare, appuntamento nell'area ristoro con lo spiedo e patate dell'Osteria Colonna di Pordenone. Sarà disponibile un ulteriore menu per vegetariani e vegani. Il pranzo potrà essere consumato ai tavoli oppure nel parco (in tal caso non scordarsi di portare un plaid, alla tovaglia ci pensano gli organizzatori). La festa riparte, alle 14, con il Laboratorio per bimbi e adulti e, alle 15, con una visita alla cantina e alla barricaia, con una degustazione guidata dalla sommelier Maria Teresa Gasparet, di Sorsi e Percorsi. Alle 15, "Respiriamo, perbacco!", tecniche di rilassamento immersi nella natura, a cura dell'esperta di shiatsu Emilia Pisano. Alle 18 lo spettacolo, a cura di Purlilium Act, "Sotto un cielo di stoffa. Storie di donne afghane", con le attrici Caterina Comingio, Caterina Del Ben, Alessandra Menis. Al termine atmosfere e sapori afghani con aperitivo offerto dalla Cantina Principi di Porcia. Info e prenotazioni al 349.0837209.

IN VIGNA I partecipanti potranno raccogliere e pigiare l'uva

Mirella Piccin

Fognatura Via libera ad altri due lotti

ZOPPOLA

Approvati, dalla Giunta comunale di Zoppola, i progetti relativi alla realizzazione del secondo e terzo lotto della posa di nuovi tratti della rete fognaria del paese. Il semaforo verde dell'esecutivo comunale consentirà di far decollare i lavori di costruzione di due lotti della nuova linea fognaria che, insieme al primo stralcio, che ha già interessato l'abitato della borgata di Policreta, danno seguito all'impegnativo investimento per dotare l'intero territorio comunale di adeguati impianti per l'incanalamento e la depurazione delle acque reflue.

«I due futuri cantieri - spiegano il sindaco Francesca Papais e l'assessore Antonello Tius - interesseranno prima l'abitato di Poincicco, a Sud della strada statale 13 Pontebbana e, successivamente, quello di Cusano, terminando in via Montello, a monte della statale, in direzione del capoluogo». I lavori saranno coordinati dalla società Livenza Tagliamento Acque, gestore del servizio idrico integrato nel Comune di Zoppola che, oltre ad aver redatto tutta la progettazione, si farà carico delle gare di appalto e del finanziamento delle opere, con uno stanziamento totale di 3,7 milioni di euro, comprensivi anche del primo lotto. Per illustrare i lavori e fornire tutte le informazioni necessarie, tutti i cittadini residenti nelle vie interessate dai cantieri, riceveranno a breve, dal Municipio, un invito a partecipare a due incontri, programmati per il mese di settembre, a Poincicco e a Cusano. Alle due riunioni parteciperanno i tecnici di Lta e quelli del Comune, i quali saranno a disposizione dei cittadini utenti per fornire loro tutti i ragguagli relativi alle opere, nonché alle modalità e tempistiche, secondo le quali, successivamente, i cittadini dovranno allacciarsi alla nuova condotta fognaria.

E.M.

L'ASSESSORE Antonello Tius ha deleghe al bilancio e urbanistica

CASA DI RIPOSO Le visite di parenti e conoscenti sono un beneficio essenziale per gli anziani ospiti

Casa di riposo, nuove regole per le visite

▶Partono da oggi gli orari e le disposizioni, che prevedono la presentazione del Green pass e la prenotazione obbligatoria

SAN VITO

Per la Casa di riposo di San Vito al Tagliamento, come per tutte le altre strutture analoghe, entreranno prossimamente in vigore alcune regole per l'accesso di persone esterne alla struttura che volessero visitare gli ospiti residenti. Un provvedimento che dovrebbe dire una parola definitiva in merito a una situazione critica che da più parti ha fomentato polemiche e più di qualche mal di pancia, in particolare per la richiesta di esibire il fatidico "Green pass", che comprova l'avvenuta conclusione del ciclo di vaccinazioni. Per dare comunicazione esaustiva, in vista delle novità, il direttore della casa di riposo, Alessandro Santoianni, ha scritto ai familiari dei residenti. "Siamo consapevoli che la relazione e il contatto con i propri familiari e le persone care, per i nostri residenti, sia un beneficio essenziale. È per questo che massimo è stato l'impegno per garantire il regolare svolgimento delle visite con la maggiore frequenza possibile, nel rispetto delle condizioni di sicurezza necessarie, privilegiando gli incontri nelle aree esterne della residenza. Con l'avvicinarsi della stagione autunnale/invernale e alla luce delle disposizioni in vigore - prosegue il responsabile della struttura che si affaccia su via Savorgnano - si rende ora necessario riconsiderare le modalità di accesso". E dunque, come è noto, l'ingresso nelle strutture residenziali per anziani è riservato ai familiari e visitatori muniti delle certificazioni verdi Covid-19, il cosiddetto Green pass. Pertanto, a far data dal 13 settembre, le visite si svolgeranno con una serie di modalità inserite in un "vademecum", stilato dalla stessa struttura, per facilitare il tutto. Per accedere ai locali della residenza sarà, quindi, indispensabile il possesso della "certificazione verde Covid-19". Dalla Casa di riposo si auspica, a tal fine, "il completamento del ciclo vaccinale previsto, per la maggiore sicurezza possibile dei nostri residenti". Per quanto riguarda le visite si effettueranno dal lunedì al venerdì (dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16), oltre che il sabato (dalle 9 alle 11) e avranno una durata massima di 45 minuti. È necessaria la prenotazione, da effettuare, contattando il Servizio di animazione, a partire da oggi (dalle 9 alle 12, componendo il numero 0434.842552. Nelle giornate e negli orari di visita previsti il familiare o visitatore accederà esclusivamente dall'ingresso del reparto C (ingresso centrale), dove troverà un operatore che provvederà alla verifica del green pass (se non già effettuata) e alla registrazione dell'accesso. Durante la visita dovrà essere sempre indossata una mascherina ffp2. Una volta conclusa la visita, il familiare/visitatore provvederà ad accompagnare il proprio caro nei locali comuni del reparto. Maggiori informazioni in merito alle modalità di svolgimento si possono leggere sul sito web della casa di riposo di San Vito al Tagliamento (www.cdrsanvito.org).

IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA, ALESSANDRO SANTOIANNI, HA INVIATO UNA LETTERA ALLE FAMIGLIE IN CUI SPIEGA TEMPI E MODALITÁ

E.M.

Ancora investimenti per pulire canali e fossi

▶Sul piatto altre risorse per accrescere la sicurezza

PASIANO

La puntuale pulizia dei fossi è sempre gli obiettivi degli interventi programmati dal Comune di Pasiano, per evitare allagamenti e criticità idrauliche in caso di maltempo eccezionale. Perciò l'amministrazione ha deciso di integrare il servizio di pulizia, spurgo e ricalibratura di fossi stradali per l'anno in corso, aumentando le risorse economiche dedicate a questo capitolo. A luglio è stata approvata una variazione di bilancio, mettendo a disposizione 15.216 euro, che si aggiungono ai 22.203 già deliberati con una determina dell'aprile scorso. «In questo ultimo periodo insieme al consigliere delegato alle manutenzioni, Riki Gobbo, e all'assessore alla protezione civile, Federico Zandonà, abbiamo accertato un incremento della frequenza degli allagamenti e della loro intensità, a cui sono soggette alcune zone del territorio di Pasiano», sottolinea il sindaco Edi Piccinin (nella foto). «Durante gli ultimi eventi atmosferici sono state evidenziate alcune criticità idrauliche in fossi stradali comunali, che necessitano quindi di spurgo e ricalibratura per evitare il rischio di pericolosi allagamenti». L'impresa incaricata si occuperà della manutenzione e del ripristino dei fossi stradali curando il taglio dell'erba, la pulizia delle scarpate e dei cigli, la profilatura, la ricalibratura, il ridimensionamento, lo spurgo e la pulizia. Lavori che garantiranno il mantenimento dell'efficienza degli alvei dei corsi d'acqua, dei fossati e dei canali presenti, così da favorire il regolare deflusso negli scarichi. «Abbiamo rilevato come la presenza di vegetazione restringa la sezione del canale, diventando la concausa di fenomeni di esondazione ed allagamenti - continua Piccinin -. È necessario programmare una manutenzione costante, in modo da assicurare la regimazione delle acque e il regolare deflusso in caso di abbondanti piogge. Così si risolvono anche problematiche igienico-sanitarie e di sicurezza del territorio, ma specialmente si prevengono situazioni di pericolo per la salute della collettività, la sicurezza dei residenti e la viabilità».

Oltre agli interventi di manutenzione attuata dal Comune già da quattro anni (per risolvere una situazione che in passato era stata trascurata), il sindaco sottolinea che è necessario anche il ricorso a delle opere "straordinarie" per arginare il crescente rischio allagamenti: «In parallelo, infatti, portiamo avanti la richiesta alla Regione affinché vengano realizzati un canale scolmatore verso il fiume Fiume, la sistemazione del Rio La Fossa ed altri interventi fondamentali per l'assetto idrogeologico del nostro territorio».

Cr.Sp.

Rassegna estiva, gran finale con il giornalista Capuozzo

FIUME VENETO

(em) Il giornalista e saggista Toni Capuozzo sarà a Fiume Veneto per l'ultimo appuntamento della rassegna culturale estiva "Chi porta la citronella?", organizzata dal Comune in collaborazione con Vicenzutto. Nel piazzale di fronte al municipio (in caso di maltempo nella sede degli Alpini in via Trento), venerdì 3 settembre alle 20.30 presenterà il suo libro "Piccole Patrie". «Ho raccontato tutto quello che mi ha incuriosito – spiega Capuozzo -: viaggi e persone, guerre e catastrofi naturali, piccole storie e cronache nere, amori e avventure. Sono friulano e mi sono sentito a casa in tante parti del mondo, da Roma a Sarajevo, dall'America Latina al Golfo: tante piccole patrie». Capuozzo racconta ancora. «Sono un giornalista per caso e mi ha sorpreso trovare tra le carte che stavo rovistando per mettere assieme questo libro un biglietto di mio padre. Accompagnava il dono per il mio 14. compleanno: una stilografica Pelikan e l'augurio: "Al futuro giornalista. Il papà, con tanti affettuosi auguri, offre il ferro del mestiere". Impiegai molti anni e molti lavori per accorgermi che il giornalismo poteva pagare le due passioni: viaggiare e scrivere».

QUESTA SERA SU UDINESE TV

Alle ore 21 Fair play, il nuovo talk show su temi di attualità e politica: "green tax" nuove regole del passaporto verde e vecchie "aggressioni" fiscali

sport@gazzettino.it

GIOVANI DI TALENTO **Destiny Udogie, 18 anni arrivato dall'Hellas Verona, mentre marca Juan Cuadrado nella recente sfida con la Juventus. A sinistra Jean-Victor Makengo, 23 anni**

IL MERCATO BIANCONERO HA LO SGUARDO SUL FUTURO

▶Udogie, Samardzic, Soppy e Perez possono formare l'ossatura delle prossime stagioni

▶I contratti di molti veterani scadranno invece a giugno: da Arslan e Jajalo a Okaka e De Maio

IL PUNTO

Un buon mercato quello di cui è stata protagonista l' Udinese, anzi ottimo se si considera che le conseguenze della pandemia lo hanno condizionato non poco alla pari degli altri club. Tanto che i colpi clamorosi sono stati decisamente pochi e numerose società si sono viste costrette a rinunciare ad acquistare determinati giocatori per evitare ulteriori "guai" ai loro bilanci, messi a dura prova dalla mancanza di adeguati ricavi nell'ultimo anno e mezzo. È stato un mercato, a livello globale, caratterizzato da numerosi ingaggi a parametro zero, il più clamoroso di tutti quello di Lionel Messi, senza dimenticare quello di Gigio Donarumma e di Sergio Ramos, tutti ora in forza al Psg.

SOLDI VERI

Ecco perché quello dell'Udinese, che è riuscita a piazzare Musso e De Paul per quasi 60 milioni di euro, lo consideriamo ottimo, anche perché la proprietà non sembra aver indebolito l'organico, tutt'altro, dato che sono approdati dei talenti che garantiscono all'Udinese non solo il presente, ma soprattutto il futuro che potrebbe essere roseo e quindi ancora anni nel palcoscenico più importante del calcio italiano. Una squadra che si è anche ringiovanita, la rosa è omogenea, ci sono alternative valide in ogni settore.

Gotti non dovrebbe avere problemi di sorta, anche se la serie A è un torneo in cui l'imponderabile è all'ordine del gioco (vedi il torneo scorso con l'infermeria dell' Udinese da subito quasi sempre folta) , ma al tecnico di Contarina va dato merito di aver rivalutato alcuni pezzi del "patrimonio", Walace e Arslan, che se la cava bene anche nel ruolo di mezzala.

IL FUTURO

A proposito di Arslan, il tedesco a febbraio avrà la possibilità di trovare un'altra sistemazione, scadendo il suo contratto a giugno che gli permetterebbe di svincolarsi a parametro zero a fine stagione. Al momento non ci sono segnali di un allungamento del matrimonio, anche se non è da escludere che le parti si incontrino nelle prossime settimane. Arslan ha 31 anni (è nato il 19 agosto 1990), non è più giovanissimo per cui appare difficile che l'Udinese faccia un grosso sacrificio per blindarlo per altri anni, anche perché in mezzo al campo cominciano a scalpitare Makengo (è un altro elemento rispetto alla passata stagione), Samardzic e pure Udogie nei piani di Gotti può agire in mezzo al campo; sicuramente arriveranno altri talenti per arricchire il settore. Ma non è detta ancora l'ultima parola, anche se per celebrare un matrimoni ci vuole il consenso di entrambe le parti. Al momento non ci sono dichiarazioni d'amore né da parte dell'Udinese, né dal giocatore. Tra un paio di mesi la situazione potrebbe mutare.

Ci sono altri elementi in scadenza di contratto a giugno: De Maio, Zeegelaar, Jajalo, Nestorovski, Okaka (il bomber di Castiglione del Lago ha rifiutato altre squadre nella convinzione di poter essere utile alla causa bianconera, chiede solo più fiducia) e Stryger. Quest'ultimo è già stato chiaro, più volte ha rigettato la richiesta dell'Udinese di allungamento e adeguamento del contratto, per cui l'anno venturo cambierà aria.

PREMIO LUCA GOTTI

Il tecnico domani alle 18 al teatro di Gradisca d'Isonzo, in occasione della presentazione del Trofeo Rocco, verrà premiato per essersi distinto negli ultimi tre anni alla guida dell'Udinese.

Guido Gomirato

L'ultimo affare è il centravanti Beto Betuncal

▶Al Portimonense 7 milioni più 3 di bonus Restano Becao e Stryger

GLI ULTIMI AFFARI

L'Udinese chiude il calciomercato con il boccone più dolce, quello relativo al centravanti, assicurandosi il centravanti portoghese Beto Betuncal. Dopo tanta ricerca, alla fine i bianconeri l'hanno spuntata con il Portimonense, che ha cercato in tutti i modi di trattenere il talentuoso attaccante di 23 anni. Ha pesato la grande voglia del giocatore di venire a Udine e di cimentarsi con la Serie A. Il ragazzo ha voluto fortemente il trasferimento e così il contratto è stato depositato.

LE CIFRE DELL'AFFARE

Beto Betuncal arriva alla corte di Gotti in prestito con obbligo di riscatto fissato a circa 7 milioni di euro, più altri 3 di bonus legati a un'eventuale qualificazione in Europa e ai gol che realizzerà con la maglia bianconera. Beto completerà il reparto insieme a Isaac Success. 194 centimetri di altezza, Beto è però un attaccante molto veloce, oltre che potente. È in grado di segnare in tutti i modi anche se è particolarmente abile nel gioco aereo; il suo arrivo non è legato alla partenza di Stefano Okaka, che resterà a Udine a giocarsi le sue carte, in attesa del rientro di Nestorovski, il cui futuro verrà valutato presumibilmente nel mercato di gennaio quando avrà smaltito l'infortunio al ginocchio.

L'arrivo di Beto certifica un ottimo mercato da parte dell'Udinese, che non solo ha incassato un ottimo tesoretto dalle cessioni di Musso e De Paul, ma ha rinforzato la rosa in tutti i suoi reparti con giocatori pronti, ma anche di prospettiva.

CONCRETEZZA E LINEA VERDE

In porta è arrivato Silvestri, in difesa il giovane Nehuen Perez dall'Atletico Madrid, sugli esterni Udogie e Soppy, mentre a centrocampo l'innesto è corrisposto al 19enne Lazar Samardzic, molto utile in prospettiva. Per l'attacco Beto è il colpo finale, concreto e buonissimo per il presente e per il futuro (non come la stramba ipotesi che portava al nome del 35enne Falcao), che si aggiunge a quello di Success. Nel frattempo sono arrivate anche delle conferme importanti: l'Udinese ha resistito alle cariche di alcune big per Nahuel Molina e alla fine tratterrà a Udine sia Rodrigo Becao che Jens Stryger Larsen. Il brasiliano era stato cercato dal Torino che ha poi virato su altri obiettivi; il danese era stato in stretto contatto con il Genoa di Preziosi, che a sua volta ha preferito puntare su Fares della Lazio, completando l'operazione poco prima della chiusura della porta del calciomercato. Ora la piorità dell'Udinese diventerà anche quella di discutere il rinnovo di contratto con il nazionale danese, per evitare che possa partire a parametro zero a giugno. Infine in uscita la mossa dell'ultima giornata di sessione è stata la cessione di Ryder Matos al Perugia. Come Scuffet, anche l'esterno brasiliano è stato ceduto a titolo definitivo.

UOMO D'AREA **BetoBetuncal, 23 anni, è alto 194 centimetri**

Stefano Giovampietro

Scuffet, sette anni di occasioni mancate

IL PERSONAGGIO

Si è chiusa l'avventura di Simone Scuffet con l'Udinese ed è una storia con alti e bassi, dall'esordio sfavillante mai seguito da una reale consacrazione al buio della panchina, fino al trasferimento a Cipro per provare a ritrovare se stesso. La sua parabola bianconera inizia, per caso, nel febbraio 2014. In estate Zeljko Brkic si fa male mentre si allena in palestra e come secondo arriva il croato Ivan Kelava che non convince, a dir poco. Torna Brkic, ma il gigante serbo non è più lui e allora Guidolin decide di affidarsi al "ragazzino" in un momento di classifica particolarmente delicato. Ci mette lo zampino Totò Di Natale che benedice la scelta del Guido: "Perché no, mister?". A Bologna, in uno scontro diretto, Simone gioca con la sicurezza del veterano e, confermato titolare, tra bravura e un pizzico di fortuna nelle 16 gare finali aiuta l'Udinese a salvarsi, viene convocato in nazionale e i paragoni con le "doppie f" della porta (Buffon e Zoff, friulano come lui) si sprecano. In estate arriva il treno che passa una sola volta nella vita. Simone è in ritiro e dalla Spagna chiama l'Atletico Madrid, tra telefonate dalla Spagna e contatti con la famiglia. Tra i pro lo stipendio e la possibilità di giocare in Europa, tra i contro la folta concorrenza (c'è Oblak) e la difficoltà di proseguire la scuola lontano dall'Italia. Simone resta a Udine, si diploma ma sul campo da calcio più di qualcosa va storto, per colpa di un pomeriggio in Portogallo.

BIVI E SORPASSI

Succede tutto in un hotel di Lisbona: Karnezis sta aspettando di firmare per il Benfica, che però intavola una trattativa parallela con Julio Cesar abbandonando il greco. Stramaccioni lo prova subito in amichevole con la Primavera. Esame passato e Scuffet scivola in panchina; il greco si guadagna la maglia a suon di ottime prestazioni e l'anno dopo Scuffet sceglie di andare al Como, che retrocederà in picchiata con una valanga di gol subiti; una macchia sul curriculum che si fa sentire. Silenzioso e schivo, non riesce a tornare ai suoi livelli e cestina una buona occasione nel 2017, quando parte titolare e si fa poi scavalcare nelle gerarchie da Albano Bizzarri. Anche l'anno successivo inizia titolare per un infortunio di Musso, ma Gotti rilancia l'argentino una volta guarito. Il morale è sotto i tacchi e non lo rialza il prestito al Kasimpasa, dove Scuffet non ritrova né il sorriso né la continuità. Va meglio a La Spezia: conquista la Serie A da protagonista, ma il club ligure non lo riscatta. È l'ennesimo duro colpo a cui fa seguito un altro anno di panchina all'Udinese. L'ultimo, ora si volta pagina. Scuffet vola a Cipro nella speranza di ritornare un giorno in A, magari da protagonista. Non sarà facile, ma è quello che i tifosi friulani gli augurano di cuore.

Ste.Gio.

Sport Pordenone

IL MERCATO

Dal Sassuolo in prestito il jolly Pinato Con il Bari scambio Sabbione-Rossetti Tremolada ceduto al Modena in C Bondi finisce al Catania fino a giugno

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 1 Settembre 2021
www.gazzettino.it

RAMARRI, ORA TOCCA A RASTELLI

▶L'ex tecnico di Spal, Cremonese e Cagliari è stato scelto al posto di Paci per l'esperienza anche nella serie cadetta ▶Il suo compito è trasmettere fiducia e ordine tattico a una squadra apparsa finora disorganizzata in campo

CALCIO SERIE B

È fatta. Come avevamo anticipato ieri, il Pordenone ha deciso di puntare tutto su Massimo Rastelli per la stagione in corso, che non ha avuto l'avvio desiderato nella brevissima gestione Paci. Il Pordenone è reduce da tre sconfitte consecutive in altrettante gare ufficiali tra Coppa Italia e campionato (Spezia 1-3, Perugia 0-1 e Spal 0-5). L'accordo con il nuovo tecnico è stato già raggiunto su base biennale, con scadenza giugno 2023, come annunciato dal club neroverde. Gli altri concorrenti, in particolare Pillon, Venturato e Tedino (inneggiato dal popolo del ramarro), sono rimasti in lizza fino a ieri mattina. «Il Pordenone Calcio comunica di aver affidato la guida tecnica della Prima squadra a mister Massimo Rastelli - si legge nella nota ufficiale del club - Il nuovo allenatore neroverde ha firmato un contratto biennale, con scadenza giugno 2023».

VETERANO DEL PALLONE

Massimo Rastelli è stato un ottimo calciatore, centravanti veloce e grintoso trasformato in ala, classe 1968, nativo di Torre del Greco e cresciuto tra Pompei e Scafati. Ventuno stagioni da calciatore professionista alle spalle, nel corso della sua carriera ha indossato tante maglie totalizzando oltre 600 presenze tra i professionisti, nel corso di una carriera durata vent'anni. Muove i suoi primi passi da calciatore al campo sportivo Bellucci di Pompei dove a suon di gol, nella Pompeiana allenata da mister Ugo Schettino, conduce le rondinelle rossoblu per la prima volta nel campionato di Eccellenza Campana. Nel 1987 passa al Solofra in serie D, dove si mette in mostra e

IN CAMPO DAL 1987 Massimo Rastelli, 22 anni da calciatore e 12 da mister

l'anno successivo il Catanzaro (serie B) lo sceglie come riserva di Massimo Palanca e Stefano Rebonato. Nella stagione successiva approda a Mantova, dove trova Claudio Canzian, ex neroverde prima in campo e poi dietro la scrivania, oggi vice presidente della Figc regionale. Dal 1990 al 1997 gioca a Lucca dove fa coppia con Roberto Paci, omonimo del suo predecessore sulla panca neroverde. Seguono 4 anni a Piacenza, anche in serie A, per poi vestire le maglie di Napoli, Reggina, Como, Avellino, Sorrento e Juve Stabia.

DA MISTER

Appese le scarpe da attaccante al chiodo, subito passa in panchina. Il 22 giugno 2009 diventa allenatore della Juve Stabia, appena retrocessa in Lega Pro Seconda Divisione, e la riporta subito in Prima Divisione. Dopo la parentesi al Brindisi (Lega Pro Seconda Divisione) per sostituire l'esonerato Florimbi, nel 2011 passa alla guida del Portogruaro, formazione neo retrocessa dalla Serie B. Successivamente nel 2012 accetta l'offerta dell'Avellino, con cui conquista il campionato di Lega Pro Prima Divisione e la Supercoppa di Lega di Prima Divisione, portando successivamente la squadra biancoverde alle semifinali play-off di B perse con il Bologna. Nel 2015 va ad allenare in Sardegna e con il Cagliari vince il campionato di Serie B, seguito dalla salvezza in serie A nella stagione successiva. Cremonese (2018) e Spal (la scorsa stagione) sono le sue ultime esperienze tra i professionisti. Adesso la nuova avventura come nuovo tecnico del Pordenone, chiamato al pronto riscatto dopo le deludenti prestazioni di inizio stagione.

LA MISSIONE

Rastelli dovrà trasmettere tutto il suo carisma e il suo credo calcistico al gruppo che gli verrà messo a disposizione già da oggi. La salvezza è obiettivo dichiarato possibile, la vuole la società che si augura di giocare la sua quarta serie B consecutiva con maggior tranquillità rispetto a quella avuta in questo cuppo avvio di stagione, lo chiedono i tifosi.

BOTTI FINALI DI MERCATO

Mentre si definiva l'accordo con Rastelli, quella di ieri è stata anche una giornata intensa per le ultime ore della sessione estiva di calcio mercato. Sono stati presi il difensore centrale classe '91 Alessio Sabbione a titolo definitivo con un contratto biennale dal Bari, dove non ha lasciato un buon ricordo tra la tifoseria biancorossa che si è scatenata con le critiche al loro ex giocatore sulla pagina Facebook del Pordenone; il jolly di centrocampo Marco Pinato, classe '95 già alla Cremonese, Pisa, Venezia, Vicenza e Virtus Lanciano, che arriva dal Sassuolo in prestito fino a giugno 2022. Ai saluti il centrocampista Kevin Biondi prestato al Catania fino a giugno 2022). Il centrocampista Matteo Rossetti ceduto al Bari in serie C.

DI NUOVO CON TESSER

Ai titoli di coda anche la telenovela Tremolada, da mesi relegato ai margini della rosa neroverde. Il trequartista è passato a titolo definitivo al Modena in serie C, dove ritroverà in panca Attilio Tesser. Infine per ultimo il difensore mancino classe 2005 Yuri Maset, la scorsa stagione in prestito alla Spal, è stato ceduto al Torino.

Giuseppe Palomba

I commenti sui social

Il cambio in panchina promosso dai tifosi, che chiedono risultati

L'addio con esonero a Massimo Paci e l'annuncio di Massimo Rastelli come nuovo tecnico del Pordenone non ha sconvolto i tifosi neroverdi, che forse si aspettavano una notizia del genere dopo il pessimo avvio di stagione del tecnico marchigiano con tre sconfitte di fila rimediate tra Coppa Italia, con Spezia 1-3, e campionato, con Perugia 0-1 e Spal 0-5. Lo dimostrano i tanti commenti pubblicati sui social, che accolgono con piacere l'arrivo dell'allenatore campano in riva al Noncello. Tanti sono stati i loro commenti positivi sulla pagina facebook ufficiale del club neroverde dove veniva annunciata la notizia. Il primo è dell'immancabile Paola Perissinotti: "Benvenuto a Pordenone e buon lavoro!". A ruota segue Francesco Nolli: "Benvenuto al Pordenone. Spero ci conduca ad un agevole salvezza. FORZA PN!!". Dello stesso avviso Alberto Gismano: "Buon lavoro mister. Troverà una città a misura d'uomo. Ci faccia rimanere in categoria. Pordenone ed i suoi tifosi se lo meritano. Grazie". Ci crede Antonio Gazzola: "Benvenuto mister Rastelli e buon lavoro perché il materiale c'è di sicuro". Anche Oscar Di Modugno: "Sicuramente non una scommessa. Benvenuto e buon lavoro". Gabriele Pasquinz: "Allenatore preparato ed esperto per la categoria". Pochissimi invece i post di non gradimento tra cui Luca Felettig: "Mah, mi pare un Paci solo con più esperienza, era meglio uno come Tedino che già conosce l ambiente o un allenatore esperto". O chi ironizza come Andrea Furlani: "Prossime due sconfitte e si ricambia allenatore?". Ma c'è anche chi sognava un top allenatore come scrive Luca Campana: "C'era Antonio Conte libero...".

CAMPORESE SQUALIFICATO

Il fallo da espulsione contro la Spal è costato anche il prevedibile turno di squalifica al difensore neroverde Michele Camporese. Con Alberto Barison fermo ai box, i cui tempi di recupero non sono ancora noti, il neo mister Massimo Rastelli ha già la sua prima gatta da pelare: dovrà decidere chi affiancare al disponibile Bassoli nella coppia di centrali di difesa. Dopo la sosta delle nazionali in agenda è già in programma la ripresa del campionato. Al Teghil il 12 settembre arriverà il Parma.

Giu.Pa.

Giada Rossi si assicura una medaglia nel doppio

PARALIMPIADI

Giada Rossi, in coppia con Michela Brunelli, ha ottenuto la certezza di ottenere l'unica medaglia olimpica nel tennis tavolo di queste Paralimpiadi, grazie al successo acquisito nel torneo a squadre femminile. Le azzurre infatti hanno conquistato l'accesso alle semifinali e quindi sono certe di mettersi al collo almeno il bronzo (non c'è la finale per il terzo posto): l'Italia, testa di serie numero 4, ha battuto in rimonta la Thailandia, numero 6 del tabellone, per 2-1. Nel doppio che ha aperto il confronto Michela Brunelli (classe 3) e Giada Rossi (classe 2) hanno ceduto a Dararat Asayut (classe 3) e Chilchitparyak Bootwansirina (classe 2) per 0-3 (9-11, 7-11, 8-11). Nel primo singolare Michela Brunelli (classe 3) ha battuto Chilchitparyak Bootwansirina (classe 2) coLn un secco 3-0 (11-3, 11-6, 11-4), mentre la sfida decisiva, tiratissima, si è risolta alla bella: Giada Rossi (classe 2) è stata capace di superare un'avversaria di classe superiore, Dararat Asayut (classe 3), in un match che ha visto sempre la thailandese inseguire, ma alla fine l'azzurra ha vinto per 3-2 (11-8, 8-11, 11-6, 9-11, 11-3). Rossi e Brunelli a Rio 2016 erano arrivate quarte ed entrambe daranno battaglia per provare a conquistare una medaglia di pregio. Di fronte, oggi (primo settembre) alle 5 italiane, le azzurre si ritroveranno di fronte le cinesi. "Giada ha fatto un miracolo - racconta il papà-manager, Andrea - ha cambiato volto ad una partita che sulla carta non poteva vincere. E' andata oltre ai suoi limiti. Da sballo". Una bella rivalsa per Rossi. La 27enne naoniana, battuta nel singolo, dalla brasiliana Catia Cristina Da Silva Oliveira con uno schiacciante 3-0 (11-8; 11-9; 11-6) in 34 minuti di gioco, è riuscita a superare la delusione patita, con questo incredibile traguardo nel doppio.

Naz. Lor.

Spettacolo su due ruote al Bottecchia

CICLISMO PISTA

Saranno più di 170 i partecipanti all'evento che si disputerà quest'oggi al Velodromo Bottecchia tra campionati Italiani su pista nella specialità derny open, regionali americana juniores e gran finale del Master su pista 2021.

Il clou sarà rappresentato dal tricolore dietro motori, con i migliori specialisti nazionali. Tra i protagonisti spiccano Matteo Donegà, reduce dalla felice trasferta in Repubblica Ceca, gli specialisti Davide Finatti, Francesco Lamon, Davide Plebani, Paolo Simion e Stefano Moro, tutti decani del velodromi. A tenere alto il vessillo del Friuli Venezia Giulia, oltre al portacolori della Cycling Team Friuli, ci saranno pure il naoniano Manlio Moro (Zalf Euromobil), Carlo Francesco Favretto e Mattia Del Fiol, ambedue in forza al Pedale Scaligero. Tra i pacer (termine con cui si denomina il pilota) ci sarà anche il naoniano Luca Celante che nello scorso luglio, alla Tre Sere, si era messo in evidenza per capacità e tempismo. Il derny è una specialità dietro motori particolare la cui l'affinità tra corridore e pilota è fondamentale per vincere la corsa. Proprio per questo motivo, la gara viene vinta da entrambi Da rilevare che i tricolori di questa specialità si disputarono in riva al Noncello, già nel 2018 e videro trionfare, lo scaligero Riccardo Minali e l'azzurra Rachele Barbieri. I campionati italiani derny 2021 saranno concomitanti con l'ultima prova del Master Regionale. Tra i favoriti al successo finale Matteo Menegaldo e Bryan Olivo (Pordenone) tra gli juniores, Davide Stella e David Zanutta (Caneva) tra gli allievi, Gaia Bertogna (Valvasone) e Laura Padovan (Sanvitese) tra le allieve, Tommasi Marchi (Moro) e Cristian Pighin (Bannia) tra gli esordienti. Tra le società spicca la Sacilese Euro 90 Punto 3. Questo il programma Master. Esordienti (inizio alle 16): eliminazione e corsa a punti. Allieve ed esordienti donne: scratch e corsa a punti. G5 e G6: scratch e corsa a punti. Allievi e donne junior: tempo race. Juniores: scratch e corsa a punti e americana valida per il Campionato regionale 2021. Finali Tricolore derny. Donne Elite: alle 19,30 (70 giri per 28 chilometri). Uomini Elite: alle 21 (80 giri per 32 chilometri).

AL BOTTECCHIA Riccardo Minali e Ilario Contessa tricolori derny nel 2018

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

ALTRI APPUNTAMENTI

Il debutto nella scrittura teatrale di Massimo Recalcati, il nuovo spettacolo "Sani!" di Marco Paolini e Orsini in coppia con Branciaroli

Presentata la stagione del Verdi di Pordenone con trenta spettacoli in programma da ottobre fino a gennaio. L'inaugurazione sarà con il pianista Maurizio Pollini. Nei mesi a venire concerti da e con pagine attraverso i secoli

Mille anni di musica a teatro

IL CARTELLONE

Una leggenda vivente del pianismo mondiale, Maurizio Pollini si esibirà in concerto a Pordenone dando il via alla nuova stagione del Teatro Verdi. Un maestro indiscusso (80 anni a gennaio), Pollini si esibirà in un recital (lunedì 11 ottobre, ore 20.30) con in programma i 3 Klavierstücke op. 11 e i 6 Kleine Klavierstücke op. 19 di Arnold Schönberg e la Sonata n.29 op. 106 la Hammerklavier di Beethoven (biglietti fuori abbonamento in vendita da oggi, abbonamenti dal 13 settembre, biglietti rimanenti a tutti gli eventi dal 27 settembre).

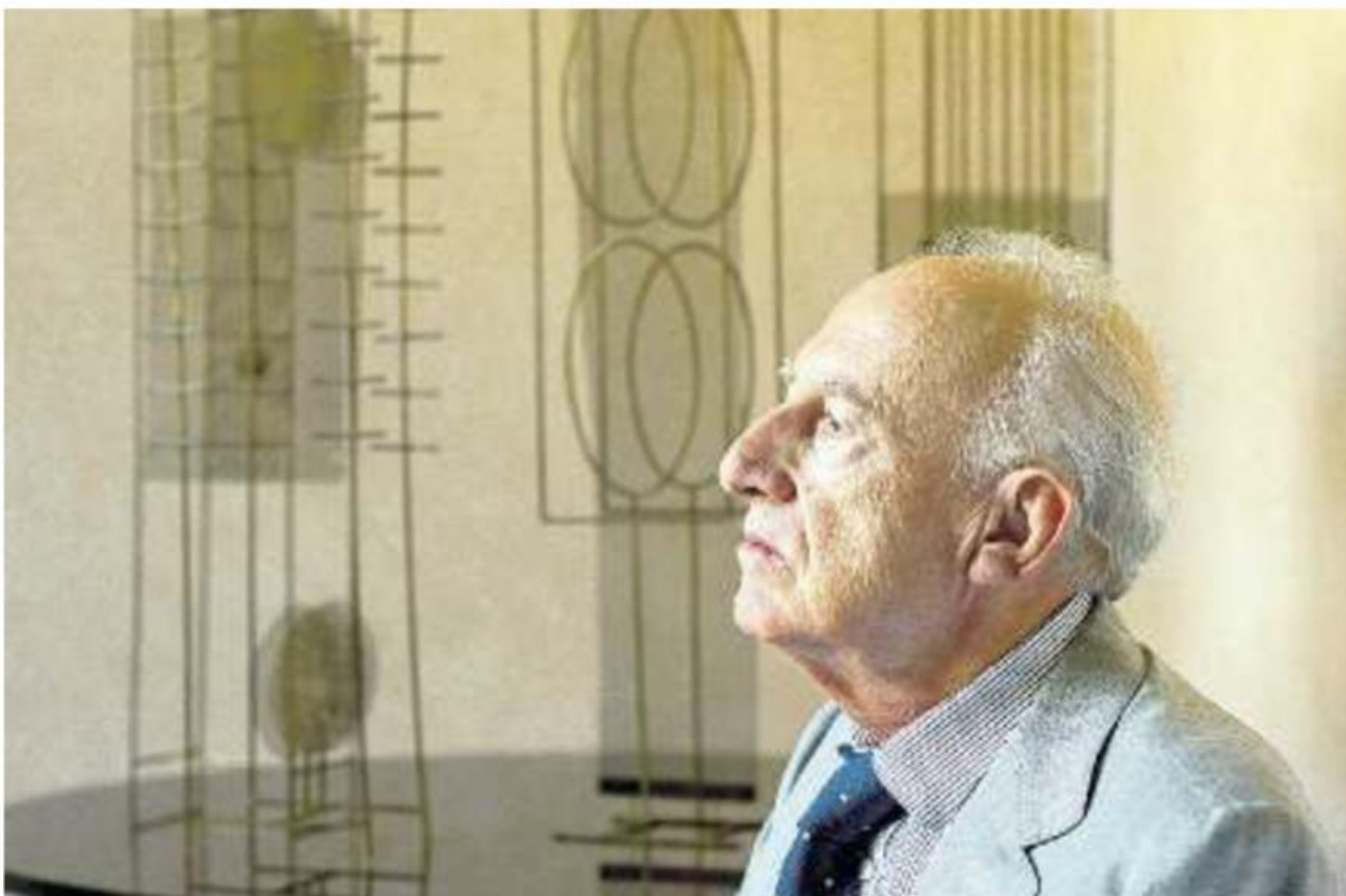
Si apre così il cartellone composto da «30 appuntamenti da ottobre fino al 16 gennaio», come ha annunciato il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio ieri nella conferenza stampa a cui hanno partecipato i consulenti Maurizio Baglini (per la musica e la danza) e Natalia Di Iorio (per la prosa), il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. Ricco il cartellone musicale con programmi che copriranno circa un millennio di scrittura.

L'ANTEPRIMA

Prima di Pollini, il 10 il teatro ospiterà l'evento delle Giornate del Cinema Muto con il film Casanova. Nome d'eccezione in programma, quello del violinista Renaud Capuçon, che arriverà il 25 novembre in quartetto (con Guido Corti al corno) in "Il corno delle Alpi". Il viaggio nella storia della musica ripartirà con "A proposito di Dante", omaggio distribuito in tre concerti e progetti differenti (il 15 e 19 ottobre e 2 novembre): dal Vox in Bestia con testi (e voce narrante) di Tiziano Scarpa e il soprano Laura Catrani, all'Intelletto d'amore con Michele Marco Rossi al violoncello, parti elettroniche e la voce registrata di Andrea Camilleri, fino alla coincidenza con l'omaggio a Pier Paolo Pasolini nella Dante Symophonie di Liszt. Di Liszt Michele Campanella proporrà la maratona integrale delle sinfonie di Beethoven da lui trascritte per piano. E ancora, i Sonet Vox Aquilegie, monumenti musicali del Patriarcato, il Barocco con l'Imaginarium Ensemble e il romanticismo con il Quartetto Prometeo, fino a un monumentale doppio concerto in due date a dicembre con l'Orchestra di Padova e del Veneto che accosterà «i Concerti Brandeburghesi di Bach, primo esempio di scrittura in cui il solista si confronta con altri solisti a turno concertando, e le Kammermusiken da Hindemith» ha spiegato Baglini. In esclusiva nazionale, Le stelle di domani, gala con i giovani danzatori dell'Opéra di Parigi.

LA PROSA

Una proposta di spettacoli freschi di debutto e nuove produzioni: dalla prima scrittura teatrale di Massimo Recalcati, Amen, il 16 settembre fuori abbonamento in collaborazione con Pnlegge. Probabile il debutto al Verdi invece per "Sani!", nuovo spettacolo di Marco Paolini nato durante la pandemia. Recuperi dalle stagioni saltate invece l'autobiografia "La musica è pericolosa - Concertato" di Nicola Piovani e "Tavola tavola, chiodo chiodo" di e con Lino Musella su testi di Eduardo De Filippo. Novità nazionale il Pour Un Oui Pour Un Non, nuovo lavoro che vede sul palco Umberto Orsini e Franco Branciaroli per la regia di Pier Luigi Pizzi. Sarà una co-produzione tra Teatro di Napoli, Stabile del Fvg e Teatro della Toscana la messa in scena a gennaio di "Piazza degli eroi", testo di Thomas Berhard che profetizza il ritorno di rigurgiti antisemiti e di nazionalismi, per la regia di Roberto Andò. Per i più piccoli, il 5 dicembre, "Il più furbo" adattamento teatrale del libro per l'infanzia di Mario Ramos.

Valentina Silvestrini

INAUGURAZIONE L'11 ottobre il pianista Maurizio Pollini si esibirà al teatro Verdi di Pordenone su musiche di Schöenberg e sulla Sonata n.29 op. 106 "Hammerklavier" di Ludwig van Beethoven

Storia del Nord-Est

In un libro trent'anni di studio su castelli e fortificazioni

Il libro "Mirabilia. 151 opere fortificate a Nord-Est e dintorni" verrà presentato oggi, alle 18, a Udine, in Sala Aiace. Dialogheranno con l'autore, l'architetto Gianni Virgilio, la direttrice della Biblioteca Joppi, Cristina Marsili, l'ex direttore della stessa biblioteca, Romano Vecchiet, il giornalista Paolo Medeossi e l'ex sindaco di Carlino, Diego Navarria. L'editore è Andrea Moro, di Tolmezzo. L'idea per realizzare questo libro è figlia del triste momento storico cui stiamo assistendo, con un lockdown di tre mesi, da marzo a giugno 2020, cui ne è seguito un altro, dagli inizi di novembre 2020. In queste condizioni, in cui non puoi muoverti più di tanto, non puoi valicare i confini tra le regioni italiane e gli altri stati confinanti, con parecchie difficoltà negli spostamenti, soprattutto quelli di lungo e medio raggio e con molte attività di fatto ridotte o cancellate, resta poco da fare. Le alternative non sono molte, soprattutto per chi, come l'autore, ha trascorso gli ultimi trent'anni in giro a fotografare e documentare i castelli e le opere fortificate di un'ampia zona storicamente contesa fra diverse potenze europee, posta tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, il Tirolo austriaco, la Carinzia, la Slovenia e la penisola d'Istria. Un territorio, questo, vastissimo che mi ha permesso di raccontare la storia e le vicissitudini di oltre 700 strutture fortificate, dai castelli alle città murate, dalle abbazie ai piccoli borghi murati, dalle piccole tracce tuttora visibili alle grandi opere di difesa. Una guida questa che narra le vicende storiche e svela il mistero che avvolge questi tesori, auspicando un continuo sforzo di riscoperta e di recupero. Prenotazione e green pass obbligatori chiamando al numero 0432 1272589.

IN BREVE

A PORDENONE

L'ORTO SIMBOLO DELLA CURA DELLA TERRA

"Il testamento dell'ortolano", con Massimo Barbero del Teatro degli Acerbi di Asti, va in scena nel parco di Casa Madonna Pellegrina alle 19, per "I teatri nel giardino del mondo 2021". Da un racconto di Antonio Catalano, cantore delle piccole cose, il sapore è di una fiaba antica, ma i contenuti sono modernissimi: si parla del legame di amore e cura per il Pianeta Terra. Ingresso libero, prenotazione al 3518392425.

A PORTOGRUARO

MUSICA ANTICA RIVISITATA DAL CONTEMPORANEO

Alle ore 21, al Teatro Russolo il Festival Internazionale di Musica di Portogruaro continua con un concerto del Quartetto Prometeo, formato da Giulio Rovighi e Aldo Campagnari ai violini, da Danusha Waskiewicz alla viola e Francesco Dillon, al violoncello, su pagine antiche rivisitate da compositori contemporanei (Stefano Scodanibbio, morto prematuramente nel 2012, che ha trascritto Claudio Monteverdi e Salvatore Sciarrino, che trascrive Domenico Scarlatti) e due Quartetti di Beethoven: il "Quartetto per archi" n. 11 in fa minore, op. 95 "Serioso" e il "Quartetto per archi" n. 16 in fa maggiore, op. 135.

A PORDENONE

SGUARDO SUI BALCANI E IL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA

Nuovo appuntamento con le anteprime di Dedica alle 18 all'Ex Tipografia Savio di via Torricella. Cristiano Riva, docente e studioso di geopolitica, parlerà delle prospettive dei paesi dell'ex Jugoslavia. Ingresso gratuito con prenotazione a info@dedicafestival.

Premio Latisana, i tre finalisti

NARRATIVA

Sono stati svelati ieri, nella conferenza stampa al Palazzo della Regione a Udine, i tre finalisti del Premio Narrativa e il vincitore del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0, i due riconoscimenti che costituiscono il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est", promosso dal Comune di Latisana e giunto alla 28esima edizione: sabato 11 settembre alle 20.30 a contendersi al teatro Odeon di Latisana il Premio Narrativa saranno Lana Bastašic, autrice di Afferra il coniglio (Nutrimenti, 2020), Romina Casagrande con I bambini di Svevia (Garzanti, 2020) e Paolo Malaguti con Se l'acqua ride (Einaudi, 2020), selezionati dalla Giuria tecnica tra i 65 titoli partecipanti. Già noto il vincitore del Premio Territorio Coop Alleanza 3.0, individuato dalla giuria territoriale: è Carmen Pellegrino con La felicità degli altri (La nave di Teseo, 2021). La Giuria tecnica ha ritenuto inoltre di segnalare Flashover. Incendio a Venezia di Giorgio Falco (Einaudi, 2020), incentrato sull'incendio del Teatro La Fenice del 1996, e Fiamme nere di Marij Cuk (Mladika, 2021), ambientato a Trieste nel 1920.

In Afferra il coniglio (Nutrimenti, 2020), romanzo d'esordio di Lana Bastašic, nata a Zagabria nel 1986, la guerra dei Balcani, vissuta attraverso gli occhi di coloro che allora erano bambini, è la cornice del libro. Il tema dell'infanzia dolorosa, di cui i luoghi restano silenziosi custodi, si ritrova ne I bambini di Svevia (Garzanti, 2020) di Romina Casagrande, di Merano dove è nata nel 1977, un altro romanzo d'esordio, che restituisce una memoria ai piccoli provenienti da Tirolo, Alto Adige, Svizzera e Austria occidentale che tra il '700 e i primi del Novecento venivano venduti dalle loro famiglie, estremamente povere, ai contadini tedeschi per essere impiegati nei lavori stagionali. È poco più di un bambino anche Ganbeto, il protagonista di Se l'acqua ride (Einaudi, 2020) di Paolo Malaguti (classe 1978, originario di Monselice e residente ad Asolo), costretto a rinunciare al proprio sogno di diventare "barcaro" e adeguarsi al mondo che cambia.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 18.30 - 21.00.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.00 - 21.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 19.15 - 21.30.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 17.00 - 19.10 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.00 - 21.30 - 22.00.
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 17.00 - 22.40.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.10 - 18.05 - 20.05.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 19.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 21.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.40 - 19.00 - 21.30.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 19.00 - 21.00.
«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO» di S.Demoustier : ore 16.00.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.45 - 18.30 - 21.15.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 16.30.
«JOSEP» di Aurel : ore 19.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 21.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«THE SPARKS BROTHERS» di E.Wright : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.00 - 17.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30 - 20.30 - 21.30. 23.30.

OGGI

Mercoledì 1 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Buon 100° compleanno a Ines Stefanato (Cardillo) di Roveredo in Piano, preziosa mamma e nonna, con fervidi auguri di tanta salute in serenità dai suoi cari e vicinanti.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri 3

Claut
▶Valcellina, via Giordani 18

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Pordenone
▶Comunale di via Montereale 61

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Mainardis, via Savorgnano 15

Sequals
▶Emanuele, via Ellero 14.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Mittelfest va alle radici della cultura regionale

Tosca interpreta cento anni di produzione canora friulana

FESTIVAL

Mittelfest propone oggi un programma all'insegna della cultura friulana, fra musica, teatro e laboratori. Alle 17 e alle 18.30 Carlo e Nadia proporranno, nella chiesa di Santa Maria di Corte, "Studio intorno ad un incontro" del Teatri Stabil Furlan. Primo studio di una produzione che il Teatri Stabil Furlan svilupperà nel 2022, Carlo e Nadia vede al centro Carlo Michaelstedter, giovane pensatore individualista e affascinante, poeta, filosofo e letterato goriziano, pieno di intenzioni cosmiche e superomistiche, e Nadia Baraden, profuga russa, bellissima, elegante e cosmopolita. Alle 19.30 il concerto "Aere Fragmenta" del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. Dulcis in fundo, alle 21.30, la prima assoluta di "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis", concerto per voci soliste, ensemble vocale, pianoforte, fisarmonica e quintetto d'archi che vedrà la partecipazione straordinaria di Tosca, che canterà in friulano per la prima volta, ripercorrendo una raffinata rivisitazione delle musiche e dei brani friulani più significativi dal '900 ad oggi. "Timp e Tiare" è co-prodotto da Mittelfest 2021, Arlef e Accademia musicale Naonis, in collaborazione con il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine e ArteVoce Voice&Stage Academy.

LE COREOGRAFIE DI NADJ

Alle 16, 18 e alle 20, Josef Nadj presenta, al Museo archeologico nazionale di Cividale, in prima nazionale, lo spettacolo di danza "Mnémosyne". Mnémosyne esprime la memoria di un mondo, quello del coreografo e artista visivo Josef Nadj. Trent'anni dopo la creazione della sua prima performance, produce un'opera totale, sia progetto fotografico che performance teatrale. Alle 17.30 torna "Remote Cividale" di Rimini Protokoll, spettacolo itinerante con partenza dal Cimitero Maggiore. Alle 19.30 nella chiesa di San Francesco, quattro trombe, quattro corni, quattro tromboni, euphonium, tuba, due percussioni, un direttore; docenti e allievi del Conservatorio Tomadini di Udine si riuniscono nel progetto Aere Fragmenta: un percorso in cui il dialogo e il confronto, spostandosi nelle dimensioni dello spazio e del tempo, si svolge in modo originale, ironico e provocatorio, come in un vero e proprio "quodlibet" medioevale. Una disputa sonora fra stili e caratteri volutamente contrastanti, che suggerirà al pubblico un caleidoscopio indimenticabile di colori, sfumature ed emozioni.

TOSCA CANTA IN FRIULANO

Alle 21.30, come anticipato, "Timp e Tiare - Cent agns des miôr cjançons furlanis" al Teatro Ristori, con la partecipazione straordinaria di Tosca (Tiziana Tosca Donati), con la sua straordinaria voce. È un viaggio attraverso la storia recente della canzone friulana, una raffinata rivisitazione delle musiche e dei brani più significativi dal '900 ad oggi. Tosca, per la prima volta, canterà in friulano. Le voci dell'Arte-Voce Ensemble, diretto da Franca Drioli, si alterneranno nelle parti soliste. Gli arrangiamenti e la direzione musicale sono di Valter Sivilotti.

A CIVIDALE La cantante Tosca

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I teatri dell'anima, ultimi appuntamenti

"Invisibili" al castello Storia tutta africana

TEATRO

Il festival de I Teatri dell'Anima conclude la sua settima edizione, iniziata giusto un anno fa, tra chiese e luoghi spirituali del Friuli Occidentale.

IL PROGRAMMA

Oggi, al Parco del Castello di Torre di Pordenone, alle 21, il senegalese Mohamed Ba proporrà "Invisibili", spettacolo teatrale che ripercorre il cammino di due cittadini africani i quali s'incontrano su una spiaggia e cercano a tutti i costi di sopravvivere agli incubi della povertà sognando una vita migliore dall'altra parte della barriera. Venerdì 3 settembre nel cortile di palazzo Wassermann a Toppo di Travesio (Pn) Valentina Rivelli del Teatro della Sete - Udine propone Parole e Sassi - la storia di Antigone: il mito greco rivive in un racconto/laboratorio per le nuove generazioni. Alle 18 per ragazzi dagli 8 anni in su, anche accompagnati da un genitore, alle 21 per tutti. Evento in collaborazione con TravesioTuttoTeatro. Sabato 18 settembre, nel chiostro della chiesa di San Giacomo a Polcenigo alle 18 in scena Marta - concerto per voce e straordinarius con la compagnia Servi di Scena – Matearium di San Daniele del Friuli. Lo spettacolo è dedicato a Marta Fiascaris, che agitò la vita religiosa friulana del '600 con il suo processo, fattole dalla Santa Inquisizione, nel quale merse la sua figura di protofemminista. Gli spettacoli sono a ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. Info EtaBetaTeatro - tel. 333.6785485.

Altolivenzafestival

Si parte a Roveredo con il Trio Seraphim

La 27ª edizione di Altolivenzafestival prende il via oggi, a Roveredo in Piano, alle 20.45, con l'ensemble sloveno Trio Seraphim. Il Trio Seraphim è formato da Marta Mocnik Pirc, soprano Jure Gradišnik, tromba e Klemen Karlin, organo: tre affermati musicisti che da ormai un quindicennio formano uno dei più apprezzati ensemble sloveni. Il programma proposto dal Trio Seraphim oscilla tra il barocco e contemporaneità: il primo periodo particolarmente adatto a far emergere le qualità dello strumento Zanin collocato nella chiesa parrocchiale di Roveredo, con brani di Purcell, Scarlatti e Haendel; il secondo permetterà di apprezzare alcuni musicisti viventi o scomparsi di recente, come Ivan Florjanc, Damijan Mocnik e Uroš Krek, che rinnovano la ricca tradizione musicale slovena.
Il concerto è realizzato con la collaborazione e il sostegno del Coro Gialuth, del Comune e della Parrocchia di San Bartolomeo. Il concerto è a ingresso libero, ma è necessaria la prenotazione, accedendo al sito www.altolivenzacultura.it alla pagina dedicata ad Altolivenzafestival, oppure scrivendo a info@altolivenzacultura.it o telefonando al 333.8352808.

Bruno Bacco Mobiliere

Gli Amici del Tennistavolo Venezia esprimono il loro cordoglio alla famiglia del grande Bruno

Venezia, 1 settembre 2021

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Umberto Ferro

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 1 settembre 2021

Il giorno 29 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Levorato Giuseppe

di anni 89

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Marina, il genero Francesco, la nipote Giulia, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.

La cerimonia funebre sarà celebrata Giovedì 2 Settembre alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Fiesso d'Artico dove il caro Giuseppe giungerà dall'ospedale di Dolo.
Dopo la cerimonia proseguiremo per il cimitero nuovo di Fiesso d'Artico per l'ultimo saluto.
La famiglia ringrazia il reparto di medicina dell'ospedale di Dolo e tutti i medici che l'hanno seguito amorevolmente in tutti questi anni.

Venezia, 1 settembre 2021

Iof Cracas Mirano Dolo (Ve) 041 411128

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Luciano Canella

Sono passati già 10 anni, ma il tuo ricordo rimane sempre vivo nei nostri cuori.
I tuoi familiari.

Luciano verrà ricordato nella Santa Messa mercoledì 1 settembre alle ore 18,30 nella Chiesa dell'Oratorio Don Bosco. Si ringraziano quanti parteciperanno.

San Donà di Piave, 1 settembre 2021

Onoranze Funebri Zanini Tel. 0421 52286

1 settembre 1980 1 settembre 2021

In occasione del 41esimo anniversario della scomparsa dell'

Onorevole Dott.

Antonio Dazzi

lo ricordano con immutato affetto a coloro che gli vollero bene il figlio Nino e i nipoti tutti